

## Parte I

*"Il linguaggio della natura è la matematica, quindi essa è un linguaggio di Dio, del Creatore."* Questo è ciò che aveva detto Galileo Galilei e per tutta la vita Leo, il Cabalista, si era sforzato di capire quel linguaggio, spinto dalla curiosità di capire Dio.

## Capitolo 1

### Il brain-copy-cat

Leo era andato a trovare il giovane amico Aziz, per farsi aiutare da quel fantastico genio dei computer a risolvere l'enigma. L'idea gli era venuta leggendo il libro di Gesualdo Bufalino, *Diceria dell'Untore*, ma a dire il vero covava in un angolo del suo cervello già da tempo. La spinta definitiva per incominciare a fare qualcosa per risolvere il dubbio gli era venuta comunque da quella fantasticheria di Gesualdo Bufalino, che aveva subito ricopiato in un quaderno per non dimenticarsene: *"Penso che se uno potesse correre più presto della luce e sopravanzarla e fermarsi ad aspettarla in qualche stazione di stella, vedrebbe replicarsi per intero tutto il rotolo del passato."* Parole sante, idee geniali scritte da un Genio della letteratura, che confermavano un'idea che gli era balenata alla mente già da tempo. Un'idea geniale che era stata piantata nel suo cervello leggendo un vecchio racconto scritto da suo

figlio Aleks, quand'era molto giovane. Sono i giovani che hanno le migliori idee in campo fisico e matematico.

Esisteva la tecnologia per fare quel che Bufalino avrebbe voluto fare ?

Premesso che Dio ed il Suo figlio Unigenito Gesù erano spesso soggetti alle accuse degli uomini, quando le cose andavano storte, e raramente erano lodati quando le cose andavano bene, la domanda che Leo si poneva era: “ In che misura erano colpevoli?”

Nel libro di Bufalino, il prete, padre Vittorio, mortalmente ammalato di tubercolosi diceva, rivolgendosi a Dio: “ Fatti vedere, Tu che mi spii!” e il medico del sanatorio, il Gran Magro ,che ne aveva viste di tutti i colori, apriva la finestra ed indicando l'Universo diceva: “ Guarda che merda!” poi rivolgendosi all'Altissimo, il Santo dei Santi, urlava:” Passa via!” come se volesse salvarsene, scoraggiandolo dal fare il male su questa terra. La sua prova dell'esistenza di Dio era: “ Esiste, esiste: non c'è colpa senza colpevole!”

Leo si ricordava anche dell'amico Franco Pezzino, che , colpito da un male incurabile, apriva la finestra del balcone e con sguardo minaccioso verso il cielo gridava: “ Dove sei, dove ti nascondi, vieni fuori!”

Anche lo zio Carmelo, ridotto a una larva umana in punto di morte diceva: “ Sono la vittima innocente della vendetta divina!”

Bisognava cercare di andare a vedere. La distanza di Andromeda, la galassia più vicina alla Terra era di 2.538.000 anni luce, così andare a vedere cos'era successo ai tempi di Gesù era una bazzecola, un viaggetto di soli 2.000 anni luce, meno di un millesimo della distanza dalla più vicina galassia. Bisognava andare a fotografare quella fetta di spazio tempo che aveva registrato quel che era successo al tempo di Gesù e vedere se quel che era scritto nei Vangeli era tutto vero o se erano tutte balle.

Non era soltanto la prova dell'esistenza: certo che esisteva, se no di chi era la colpa?

Bisognava però anche poter leggere la mente di Dio, per vedere che intenzioni aveva, se era veramente colpevole di quei delitti premeditati. Bisognava poter leggere nel libro dello spazio-tempo dove tutto era registrato, incluso il pensiero divino. Il vangelo secondo Giovanni diceva: “ In principio era il Verbo, (cioè il Logos, il pensiero divino)”

Leo dunque si domandava: “ Possiamo, con la nostra tecnologia moderna, leggere quel pensiero divino, come si riesce a leggere il Web col wi-fi per collegarsi con l’internet attraverso una rete locale?” e sperava che Aziz potesse confermargli che era possibile, che esisteva già la tecnologia.

Quando spiegò ad Aziz il suo problema Aziz rispose: “ Tutto ciò che la nostra mente può concepire, si può fare. Lo dimostra l’enorme progresso della tecnologia. La cosa migliore però sarebbe chiedere direttamente a Gesù qual è la *Sua verità*.”

Leo rispose che anche lui pensava che in futuro, con qualche trucco, forse si poteva leggere lo spazio-tempo e ricostruirne gli eventi, ma non risuscitare i morti, anche se erano morti speciali, morti immortali come Gesù.

Ma Aziz continuò a spiegare quel che intendeva dire :“ Non pensavo di risuscitarlo, *perché in realtà è già stato risuscitato*, ma di andare a vedere cosa pensava nel momento della morte. Lui che era Dio, dava la colpa della sua sofferenza sulla croce a sé stesso oppure a qualcun altro? Sono d’accordo con te che tutto quel che accade, tutto quel che è stato pensato è scritto nello spazio-tempo e registrato da qualche parte nel ZPF ( nel campo del punto zero, che è l’infinito quantistico dove tutto quel che può accadere, accade ed è registrato). Se la colpa non era Sua, chiaramente Gesù sapeva che la colpa era della Casualità. Se si potesse confermare questo, quella sarebbe la prova che hai ragione tu con la tua teoria della probabilità. Penso che si potrebbe leggere quel che è scritto nello spazio-tempo alla distanza di circa 2000 anni luce da noi. Il mio problema è che non sono abbastanza forte in “hardware”, ci vorrebbe qualcuno come Brahamagupta Junior, per darti una mano. Sicuramente lui saprebbe cosa fare.”

“Chi è questo Brahamagupta Junior? non ne ho mai sentito parlare. Ma prima spiegami meglio quel che credo di averti sentito dire. Hai detto che Gesù è già stato risuscitato? O sbaglio?” Chiese Leo stupito da quell’affermazione all’apparenza insignificante, lasciata cadere con noncuranza da Aziz ma che forse racchiudeva una notizia straordinaria di cui Leo non aveva mai sentito parlare.

“ Sì, ben pochi conoscono la storia, perché si tratta di un segreto gelosamente conservato in Vaticano, ma quel che ho detto è vero. Cristo è stato clonato e vive tutt’ora su questa Terra, anzi i Gesù clonati sono due. Un giorno ti racconterò la storia, ma per il momento concentrati sul progetto di chiedere a Brahmagupta Junior di aiutarti. Se ci riesci in questo progetto, ottieni i risultati migliori, perché

potrai documentare quel che è successo 2000 anni fa. Junior è la reincarnazione del grande Brahamagupta, il matematico indiano vissuto nel settimo secolo e l'inventore della divisione per zero.”

Leo era fortemente stupito dalle affermazioni di Aziz, relative alla clonazione di Gesù, ma decise di non indagare, perché probabilmente si trattava di una balla. Non era raro che Aziz raccontasse delle balle, soltanto per impressionare Leo, poiché i giovani se ne approfittano della arretratezza degli anziani in campo tecnologico e scientifico per indottrinarli e manovrarli come vogliono. Invece esplorò più da vicino l'altra idea suggerita da Aziz “ Ah, certo, ora ricordo. So benissimo chi era Brahamagupta, perché ho usato le sue famose equazioni per la mia scoperta dell'Unità di Dio. Adesso capisco, è lui che ha scoperto che l'infinito si crea dividendo l'unità per zero!”

“ Bene, Brahamagupta Junior è un suo lontano discendente. Anzi dice di essere anche suo discendente diretto per parte di padre e di aver ereditato da lui i suoi geniali neuroni matematici. A volte ha fatto dei bellissimi lavori per me a prezzi stracciati. “

“Pensi che sarebbe in grado di aiutarci?”

“Penso che sia la persona adatta. Sta cercando di promuovere sul web, con lo scopo di venderla, una macchina, da lui inventata chiamata “ Brain-Copy-Cat”. La macchina è una copiatrice che riproduce la mente di una persona e riesce a trasferirla in un'altra persona. Tu che, nonostante le tue teorie, sei debole in matematica, ti puoi far trasferire la mente di un grande matematico che tu ammiri, sempre che lui sia d'accordo. Il processo del “ Brain-Copy-Cat “ non danneggia il cervello di chi è copiato, perché agisce a distanza sul campo elettromagnetico esterno al cervello. Ho però i miei dubbi che non influisca negativamente sul cervello di chi riceve la copia!”

“Fantastico! Penso che sia proprio la macchina giusta per il progetto che ho in mente.” Disse Leo con entusiasmo, ignorando le possibili complicazioni che l'utilizzo di quella macchina poteva causare, e per alcuni minuti rimase silenzioso a pensare.

## Capitolo 2

### La personalità di Leo

L'idea di migliorare la propria conoscenza della matematica senza far fatica gli piaceva molto. Qualche anno prima aveva pubblicato sul web, con l'aiuto di Aziz, un lavoro matematico che nessuno aveva letto e che a nessuno interessava, ma che secondo Leo era una scoperta sensazionale. Era riuscito a contare l'infinito continuo, impresa di grande valore matematico a cui si erano cimentati grandi geni della matematica come Cantor e Goedel. La sua famosa scoperta, ignorata negli ambienti scientifici, era che il continuo infinito si dovesse contare partendo dalla somma di infiniti zero, usando il teorema di Bolzano-Weierstrass. La conclusione del suo lavoro era tutt'altro che scontata, perché il risultato era che l'infinito continuo era sempre e soltanto infinito e invece la somma degli infiniti zero che costituivano il continuo non era lo zero, ma era l'unità, l'Uno.

Ecco il risultato :  $0 + 0 + 0 + \dots + 0 + 0$  all'infinito = 1 e gli infiniti zero che costituiscono l'insieme infinito continuo sono un numero infinito.

La dimostrazione di quell'equazione è riprodotta integralmente qui di seguito col titolo " La Matematica di Dio ".

Non sfuggiva a Leo il fatto che tale risultato era la dimostrazione dell'infinita unità di Dio, uno dei capisaldi delle dottrine monoteistiche, Cristiana , Giudaica ed Islamica.

Leo aveva anche scritto questo articolo sui tachioni, dando la dimostrazione matematica che i tachioni generavano una massa tachionica, che forse poteva rappresentare l'energia oscura. L'articolo, riprodotto integralmente qui, era stato pubblicato da Aziz nel blog di Leo, senza peraltro ottenere commenti o citazioni di esperti di fisica o di matematici famosi. Forse l'articolo non era mai stato scoperto, ma molto probabilmente, come asserivano i suoi amici, si trattava di una " cazzata ", perché Leo, a dire il vero, secondo loro non era *molto* forte in matematica.

Si trattava di concetti e di assiomi matematici risaputi da chi aveva un'educazione universitaria di base, o da chi era interessato alla scienza moderna. Leo si era limitato a filtrarli ed interpretarli a modo suo, per confermare le sue idee strane.

" Siete voi che non capite un tubo di matematica. Come si fa a capire Dio, il Creatore dell'Universo, senza basi matematiche?" Si difendeva Leo.

## Paradossi del Tempo

Oggi è l'equinozio di Primavera. Il giorno e la notte hanno raggiunto un breve equilibrio, una breve pace, una specie di armistizio: c'è uguaglianza di durata temporale tra di loro, per un breve istante. Il sole nasce esattamente ad Est e tramonta esattamente ad Ovest, fregandosene dell'ora legale. Qui, sulla terra, in questo momento prevale un senso di giustizia astronomica per un po' di tempo.

Questo è il momento di cominciare a pensare al Tempo. Ormai vi siete convinti che lo Spazio dev'essere infinito e deve estendersi oltre l'Universo, forse comprendendo altri Universi. Poi vi siete convinti che tutta questa sostanza che riempie lo spazio, potrebbe generare un pensiero, una coscienza, *la mente del Logos*, la mente di Dio. Smettete per un attimo di pensare a voi stessi, ai vostri problemi, all'esistenza di un Dio giusto, o ingiusto, che ha creato tutte queste belle o brutte cose per farvi star bene o male al mondo e concentratevi invece a risolvere alcuni paradossi della fisica dello Spazio-Tempo. La prima domanda che vi dovete porre è: come fa Dio a gestire tutto ciò che accade nella sua sostanza infinita? Forse non è un Dio che interviene negli affari degli Universi, ma certamente dev'essere un Dio che osserva, che studia, che giudica e che pensa. La prima cosa che vi è chiara è che deve poter pensare a velocità infinita, cioè istantaneamente, per gestire il suo Spazio infinito e fare in modo che la Sua volontà sia fatta.

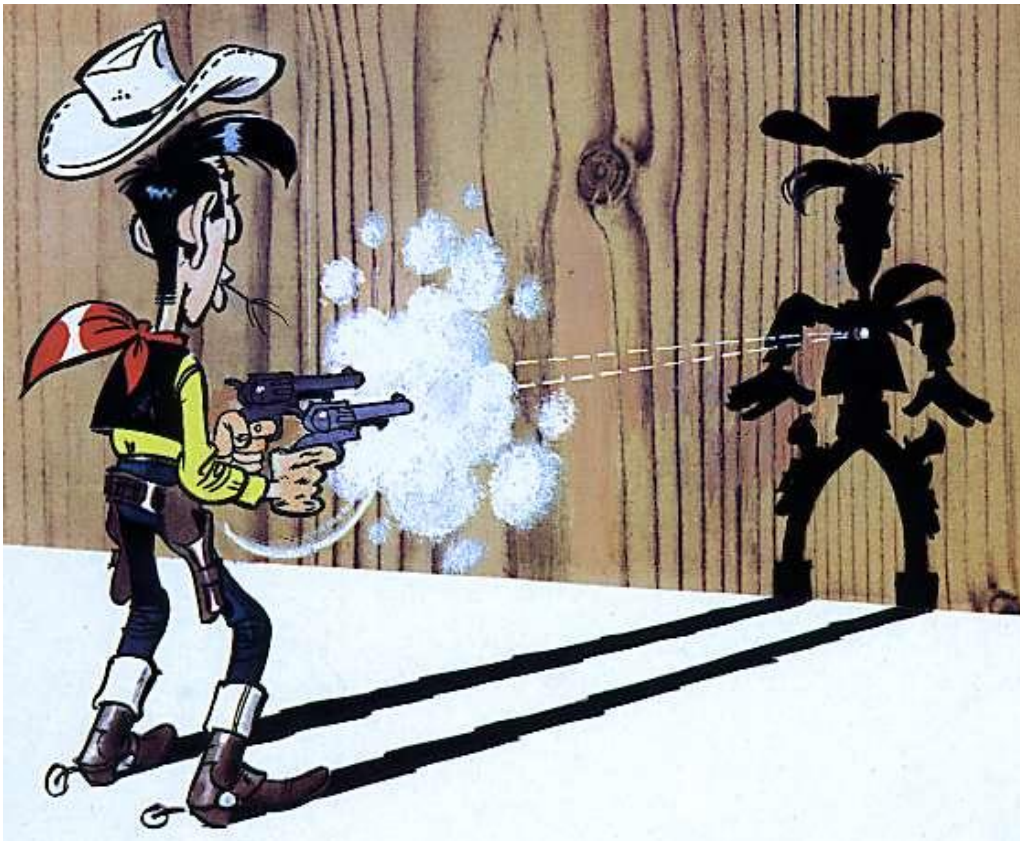
Provate a risolvere questo problema, dal punto di vista della fisica che vi è nota: *Dio, per pensare, deve agire in modo contrario alla teoria della Relatività*. Non vi preoccupate di Einstein, non è la prima volta che deve ammettere di aver torto.

I buchi neri, fermando la luce, hanno già dato una grossa batosta alla sua teoria della relatività ristretta che prevedeva che la luce viaggiasse a velocità costante "c" ovunque. Einstein per primo si era accorto che la luce era rallentata dalla gravità degli oggetti pesanti fino a fermarsi nei buchi neri, dei quali egli dubitava l'esistenza. Già nel 1919 gli astronomi avevano dimostrato, durante un'eclissi di sole, che la luce delle stelle era deviata dalla massa del sole, attorno al quale doveva rallentare.

Questo esercizio vi aiuterà ad uscire per un po' dalla depressione della vita quotidiana, perché per risolvere questi paradossi dovrete uscire fuori di voi stessi, diventare docili fibre dell'Universo cinetico. Vi assicuro che dopo vi sentirete meglio.

Ecco il problema da analizzare e da cercare di risolvere:

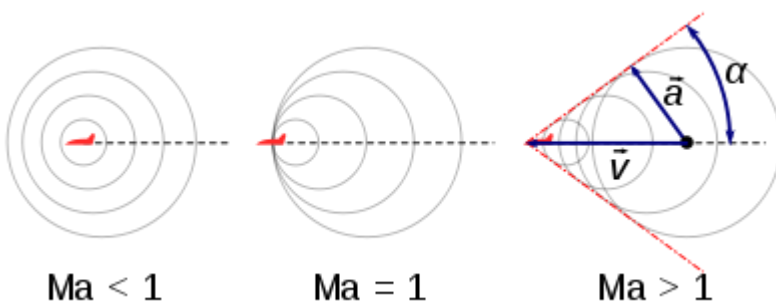
**Velocità superluminare ( più veloce della luce ). Pensate che sia possibile?**



Lucky Luke, il cowboy più veloce del mondo, spara più veloce della sua ombra.

Per fare ciò deve superare la barriera della velocità della luce che non è superabile nell'Universo dalle particelle che hanno una massa positiva tra zero e infinito.

Pensate che sia possibile? Il modellino qui sotto mostra quel che succede ad un aereo quando supera la barriera del suono ( il muro del suono ) di 1 Mach.



Il muro del suono si trova a circa 1200 Km / hr in aria ( un Mach ). Quando l'aereo arriva al muro del suono, le onde sonore che prima erano concentriche, si accumulano in un punto, il muro del suono. Quindi se  $Ma > 1$ , l'aereo passa il muro del suono, passa oltre il centro di vibrazione delle onde sonore "a " lasciandosi dietro il suono e creando un botto, un " bang". Nell'aereo cala la pace.

Il muro della luce è a 300.000 Km/ sec nel vuoto.

Siccome la velocità è uguale a uno spazio diviso un tempo:  $V = S/T$ , anche per la luce questa formula è valida, solo che dobbiamo scrivere C ( celeritas ) invece di V, per colpa di Einstein che era sempre un po' snob e usava il latino quando poteva.

Scriviamo dunque la formula per la velocità della luce :  $C = S/T$  dove  $1/T$  è l'inverso del tempo, cioè l'inverso di 1 secondo, cioè 1. Cosa succede se il tempo è mezzo secondo? L'inverso del tempo  $1/0.5$  diventa 2, quindi C raddoppia, perché 300.000 diviso 0.5 diventa 600.000 Ma Einstein dice che questo non è possibile perché a quella velocità la massa della particella diverrebbe infinita, in altre parole si creerebbe un muro della luce, un muro impenetrabile alla massa.

Vediamo perché. Studiamo la correzione relativistica proposta da Einstein da apportare alla massa di una particella in movimento e non preoccupatevi di questa formula, perfino io sono riuscito a ricavarla ( dopo una settimana di intenso surriscaldamento della mia povera materia grigia ):

$$m = \frac{m_0}{\sqrt{1 - \left(\frac{v}{c}\right)^2}}$$

Siccome il movimento crea energia cinetica, la massa  $m$  di una particella aumenta con la velocità secondo questa formula, dove  $m_0$  è la massa a riposo della particella, quando è ferma, e il termine al denominatore ( chiamato correzione gamma ) rappresenta la radice quadrata di 1 meno il rapporto al quadrato della velocità della particella  $v$ , quando la particella si muove, diviso per la velocità della luce  $c$  . Quando questo rapporto è uguale ad 1, poiché la velocità è uguale a quella della luce , la correzione gamma del denominatore diventa la radice quadrata di  $1 - 1 = 0$  . Dal momento che ogni numero diviso per zero diventa infinito, se la massa della particella a riposo  $m_0$  è diversa da zero, la particella acquista una massa infinita, il ché è impossibile, perché per farlo occorrerebbe un'energia infinita, a causa dell'equivalenza tra massa ed energia. Interviene in altre parole il muro della luce ad



impedirglielo. Solo se la particella ha massa a riposo zero, come il fotone, la correzione relativistica diventa  $0/0 = 1$  e quindi il fotone non modifica la sua massa, che rimane la stessa, cioè zero, perché  $m_0 \times 1 = m_0$

*Nota che per semplificare i calcoli la velocità della luce  $c$  essendo sempre una costante è sempre presa = 1 dietro suggerimento del matematico Minkowski, professore di matematica di Einstein, e quindi anche  $v$ , la velocità della particella, diventa una frazione del tipo  $1/T$ . Se la particella è ferma  $1/T = 0$  e quindi  $T$ , il tempo, è infinito, poiché ogni numero diviso per infinito è uguale a zero.*

La mia domanda è : cosa succede se il tempo nella formula  $C = S/T$  è zero?

Nota bene: attenzione alla divisione per zero inventata da Brahmagupta! Bisogna stare attenti se il divisore si trova al numeratore dell'equazione o al denominatore. Nel caso appena analizzato  $v = S/T$  il tempo era infinito e lo zero si trovava al numeratore del rapporto  $v/c$ , per cui il rapporto diventava zero, e la particella era ferma, nel nuovo esempio discusso invece il tempo è zero e lo zero del tempo si trova al denominatore, per cui la velocità diventa infinita.

In altre parole cosa succede se il movimento della particella avviene col tempo fermo, come in uno spazio al di fuori del tempo, dove il tempo è sempre fermo, oppure in un buco nero dove anche la luce si ferma?

$C$  dovrebbe diventare infinita? Einstein dice che per una particella dotata di massa ciò è impossibile perché la velocità della luce dev'essere costante e sempre uguale a  $C = 300.000$  ( o per semplificare  $C = 1$  ).  $C = 1$  è possibile solo se anche lo spazio si accartoccia fino a diventare zero, di fronte alla particella, allora  $C = 0/0$  cioè  $= 1$ , quindi la velocità della luce rimane  $C$ . E questo è ciò che accade al fotone per consentirgli di viaggiare alla velocità della luce. Un fotone ha una realtà solo alla velocità della luce ed il suo tempo è fermo, cioè un secondo del suo tempo diventa infinito. Ma una velocità infinita è possibile?

Se una particella potesse viaggiare a velocità infinita, cosa succederebbe? Se la particella e la luce partissero allo stesso tempo dirette verso la luna che si trova a una distanza di circa 300.000 Km dalla Terra la luce arriverebbe in un secondo e la particella in zero secondi, perché arriverebbe appena partita e la luce ci metterebbe almeno un secondo ad arrivare. Soltanto i **tachioni** possono viaggiare a velocità maggiore della luce e a volte, in certe condizioni anche a velocità infinita.

Vediamo perché e cerchiamo di capire cosa sono i **tachioni**.

Un tachione è una particella ipotetica, in quanto non ancora trovata, la cui massa al quadrato è negativa, cioè  $m^2$  è uguale a -1 quindi  $m = \sqrt{-1}$

Per semplicità chiamiamo  $i$  la radice quadrata di meno uno. Quindi  $i = \sqrt{-1}$

$$m = \frac{m_o}{\sqrt{1 - \left(\frac{v}{c}\right)^2}}$$

Applichiamo questo valore di  $m_o$  alla formula della correzione relativistica qui sopra.

Devo ammettere che questo è un trucco matematico, per consentire alla massa immaginaria  $i$  al numeratore di questa equazione di elidersi col denominatore, altrimenti l'energia della particella diverrebbe immaginaria e quindi contraria ai principi della fisica. Questo non è il solo trucco "ad hoc" della matematica per consentire ad una particella di fare cose straordinarie. Pensate al fotone di massa 0!

Ripartiamo dalla formula di Einstein che corregge la massa a causa della velocità della particella e al numeratore supponiamo che  $m_o = i \times 0.1$ , cioè che la particella abbia una piccola massa negativa diversa da zero, mentre il termine al denominatore rimanga come sempre uguale a gamma. Nel caso del tachione che viaggia più veloce della luce, supponiamo che la sua velocità per esempio sia 0.01 superiore di quella della luce. Possiamo quindi scrivere al denominatore, invece di radice quadrata di  $-0.01$ , per evitare il segno negativo,  $i \times 0.001$ , dove 0.001 è la radice di 0.01 e semplificare eliminando i due  $i$ . che si elidono Eliminati i numeri immaginari quindi avremo ottenuto che  $m_o = 0.1 / 0.001 = 100$ , un numero molto più grande della massa del tachione a riposo. I termini immaginari sono eliminati e la massa o energia del tachione sono positive e reali, come ogni energia che si rispetti.

Tutto ciò significa che a velocità superluminali i tachioni acquistano una massa positiva, che aumenta man mano che la loro velocità diminuisce. Dalla formula qui sotto si deduce che se il tachione è dotato di massa, se il denominatore diventa zero, cioè se la sua velocità diminuisce fino a diventare uguale a quella di un fotone, la sua massa diventa progressivamente più grande ed occorre un'energia infinita per superare la barriera della luce. Se invece la massa a riposo del tachione è zero, quando la sua velocità diventa uguale a quella della luce, il tachione si trasforma in fotone. Studiate l'equazione di nuovo:

$$m = \frac{m_0}{\sqrt{1 - \left(\frac{v}{c}\right)^2}}$$

*Quando  $m_0 = 0$  e anche il denominatore diventa radice quadrata di zero,  $0/0 = 1$  e il tachione diventa un fotone. Bella vero questa capacità di trasformarsi l'uno nell'altro!*

Ora parliamo di Tachioni, che sono particelle di massa negativa che viaggiano più veloce della luce. Cosa significa massa negativa? Cosa sono in realtà? Sono possibilmente dei quanti di "espansione", più simili a degli ultrasuoni che a delle particelle. Sono esattamente il contrario della materia, pur non essendo antimateria. Molto probabilmente si formano a causa di esplosioni che avvengono nei buchi neri, in assenza di tempo. Avvengono anche quando si verificano delle piccole esplosioni spontanee, causate da fluttuazioni quantistiche, al di fuori degli Universi cinetici, dove il tempo è fermo o quasi fermo. Aiutano Dio a pensare a velocità infinita, collegando tra loro le varie bolle di tempo della sua sostanza. Non solo viaggiano più veloce della luce fino a velocità infinita, ma non possono viaggiare al di sotto della velocità della luce, altrimenti richiederebbero un'energia infinita per superare il muro della luce. Possono invece viaggiare facilmente a velocità infinita se la loro energia diventa zero e la loro massa quindi è zero, per il principio di equivalenza tra energia e massa espresso da questa famosa equazione di Einstein:

$$E = mc^2$$

Questo fatto si capisce facilmente studiando questa formula corretta per la velocità della particella dalla correzione gamma:

$$E = \frac{mc^2}{\sqrt{1 - \frac{v^2}{c^2}}}$$

Quando il termine al denominatore diventa infinito, perché la particella viaggia a velocità infinita,  $mc^2$  diventa zero, perché ogni numero diviso per infinito diventa zero, e quindi l'energia del tachione diventa zero.

Questo fatto è molto utile a Dio, perché gli consente di pensare con energia zero al di fuori degli Universi !

Un altro fatto da considerare è che se tu viaggi alla velocità della luce, non fai più "ombra" perché viaggi alla stessa velocità dei fotoni. Ma un tachione, non solo non fa

ombra. Precede la sua ombra che è vincolata dai fotoni. Questo spiega quel che Dio disse a Mosè quando questi gli chiese: Posso vedere il tuo volto?

Dio rispose: No, puoi vedere soltanto la mia schiena.

La spiegazione che è più ovvia è che Dio, essendo al di fuori del Tempo, può comunicare con noi soltanto “tramite i Tachioni “a velocità infinita ( o quasi ). In altre parole: la Sua immagine è talmente veloce che noi vediamo Dio solo dopo che è passato.

Bene adesso capiamo il perché di questo strano comportamento divino. Cito quel che ho scritto nel Talmud di Scicli a proposito di Dio:

*Dio è dunque il Logos, il Pensiero, la Coscienza dell’Esistenza e sì, Dio può pensare! Ma non sappiamo come. Possiamo citare la Bibbia su questo argomento dove il profeta dice: “Poiché i miei pensieri non sono i tuoi pensieri, né le mie vie sono le tue vie, dice il Signore. Poiché come i cieli sono più alti della terra, così sono le mie vie più alte delle tue vie” ( Isa: 55, 8,9 ).*

### **Filosofia di Leo**

Si sa che la filosofia è accettata più facilmente della scienza, senza bisogno di tante prove, per cui quasi tutti possono filosofare e le “balle “ filosofiche sono più difficili da confutare. Basta avere una buona ipotesi alla quale far seguito con una buona tesi, e il gioco è fatto. Per cui, oltre a speculazioni più o meno scientifiche, Leo si era dedicato anche a speculazioni filosofiche sulla natura di Dio e sulla creazione, come quella qui sotto riportata:

“Quando è avvenuto il Big Bang, la singolarità iniziale era circondata dalla Sostanza di Dio, cioè dallo Spazio-Tempo, ma la luce non c’era ancora e il Tempo era fermo. Abbiamo visto che i tachioni formati dall’esplosione del Big Bang crearono massa e si formarono onde nello Spazio-Tempo, creando energia e massa tachionica. Ma questa energia e massa si formarono oltre la barriera della luce,( perché i tachioni viaggiano più veloce della luce ) al buio. Questo spiega il fenomeno dell’energia e materia oscura, che non emette fotoni e non riflette fotoni ? O si tratta del fatto che, essendosi formata in modo diverso, oltre la barriera della luce, la massa tachionica, come i raggi gamma, vibrava ad una frequenza talmente elevata che non generava “luce”? Interessante notare quel che pensava a proposito di come era avvenuta la creazione uno dei Padri del Giudaismo.”

“Il potere della mente umana illustrato da questo commento di Nahmanides ( uno dei grandi pilastri dell’Ebraismo ) sulla creazione del mondo è stupefacente . La sua incredibile tesi avrebbe acceso una luce per conciliare il microcosmo di Max Planck con il macrocosmo di Albert Einstein otto secoli più tardi ! In altre parole con la sola forza dell’intelletto ( ispirato sicuramente dallo Spirito Santo ) Nahmanides aveva predetto esattamente il Big Bang. Ecco le sue parole circa 800 anni fa! ( gentilmente segnalate dal mio amico Jacob ) " ... *Nel brevissimo istante che seguì alla creazione, tutta la materia dell'Universo era concentrata in un punto molto piccolo , non più grande di un granello di senape . La materia in questo punto era molto sottile, così immateriale che non aveva un contenuto reale .Essa aveva , tuttavia , il potenziale di trasformarsi in seguito in sostanza e forma e diventare materia tangibile . Dalla concentrazione iniziale di questa sostanza immateriale in quel punto infinitesimo, la sostanza si espanse , espandendo in tal modo l'Universo. Man mano che l'espansione progrediva , si verificava un cambiamento nella sostanza. Questa sostanza non corporea inizialmente sottile assunse poi l'aspetto della materia tangibile come noi la conosciamo .Da questo atto iniziale di creazione, da questa eterea, sottile pseudo - sostanza , tutto ciò che è esistito , o che mai esisterà , è stato, è, e sarà formato "*

\*\*\*

Per anni Leo aveva intrattenuto rapporti di amicizia con l’amico e Maestro Jacob, col quale avevano anche scritto un libro: Il Talmud di Scicli, che analizzava la relazione tra Dio e la Creazione dell’Universo in base alle nuove scoperte della scienza. Al libro aveva fatto seguito una serie di articoli, qui di seguito riportati, in cui Leo analizzava i principi fondamentali sui quali si doveva basare l’analisi di Dio e della Creazione.

Nel mondo ci sono centinaia di religioni e quasi tutte si sono occupate di descrivere Dio e la creazione. Con le religioni è più facile “ raccontare balle “ perché nessuno ha mai visto Dio e tanto meno compreso i complessi meccanismi della creazione. A Leo piacevano le teorie del filosofo Ebreo Spinoza, il quale aveva inventato il Panteismo e se raccontava balle, raccontava almeno balle intelligenti. Ecco cosa aveva scritto Leo sul Panteismo:

## Panteismo

Panteismo significa che Dio è tutto. Secondo la definizione di Spinoza: la Sostanza di Dio è tutto ciò che per esistere non ha bisogno di nient'altro all'infuori di sé. Sostanza comprende tutto l'Essere, cioè tutto quel che esiste. (Panteismo di Spinoza). La sostanza c'è, è unica, ed è infinita perché nulla può limitarla e di conseguenza essa può occupare l'intero spazio a disposizione che è infinito. Esiste quindi per Spinoza un'unica sostanza: Dio.

L'idea del Panteismo è molto antica e risale anche agli antichi filosofi greci. Si trova anche espressa chiaramente nel vangelo gnostico ( non canonico ) di Tommaso secondo il quale Gesù disse: “ Se coloro che vi guidano vi dicono: Ecco il Regno è nei cieli ..... Il Regno invece è dentro di voi e fuori di voi ... ( v. 3 )” Poi, secondo Tommaso, Gesù aggiunge questa spiegazione :” Io sono la luce che sovrasta tutte le cose. Io sono il Tutto. Da me tutto è venuto e a me tutto giunge. Spaccate un legno e io sono lì. Sollevate una pietra e lì sotto mi troverete ...( v. 84)” Anche San Paolo aveva un concetto Panteista di Dio quando disse che *Dio è tutto in tutti*, ma è Spinoza che ha dato la miglior definizione di Dio. Per Spinoza Dio non solo è tutto in tutti, ( concetto che restringe la definizione soltanto alla sfera spirituale ) ma è *tutto in tutto* ( definizione che include anche tutta la materia ). Secondo il Panteismo Dio è quindi l'Essere, l'Esistenza e la Sua Sostanza comprende tutto, non solo l'Universo, ma anche lo Spazio e il Tempo che sono infiniti.

Il libro : il Talmud di Scicli, dà una chiara spiegazione del Panteismo introducendo il concetto di *logone*, l'atomo di spazio-tempo che costituisce la sostanza di Dio. I *logoni* riempiono tutto lo spazio-tempo senza lasciare vuoti formando la sostanza di Dio, cioè il Regno di Dio dove tutto quel che può accadere accade secondo le leggi della Probabilità. Quindi la sostanza di Dio è il suo corpo e dall'energia della sostanza è generato il Logos, il pensiero divino.

Ecco come Il Talmud di Scicli definisce la Sostanza: “Prima che ogni cosa fosse creata, esisteva, a mio parere, soltanto la Sostanza di Dio che era infinita. Per me la Sostanza è fatta di un numero infinito di *logoni*, (il nome deriva dalla parola Logos, la Mente Divina del Vangelo di San Giovanni) e l'Universo deve aver avuto inizio da un *logone*, un'infinitesima particella immaginaria di zero massa e zero dimensioni, però dotata di energia potenziale. I *logoni* sono la più piccola parte dell'Essere e in stato di riposo essi riempiono tutto lo spazio, formando una sostanza continua fatta di particelle di dimensione zero. Pensa a un gas o a un cristallo. Tra le molecole del gas o tra gli atomi del cristallo ci deve essere qualcosa per riempire lo spazio vuoto: questa è la sostanza fatta di *logoni* .... Dal momento che le prime particelle che Dio ha creato sono stati i fotoni della luce, è più che possibile che Egli utilizzasse i *logoni* per creare la luce e che un *logone* sia

equivalente a un inattivo fotone, il quanto di luce, come spiega questa formula:

**Logone = Fotone Potenziale.**

Il libro poi definisce il campo di Probabilità come: “ Lo spazio infinito che esisteva prima dell’Universo, pieno solo di *logoni*, che formano la sostanza di Dio, ed esso è anche il campo di Probabilità, poiché in esso e solo in esso si verifica ogni evento possibile, dal momento che Dio è onnipotente ...

Perciò Dio è il Dio della probabilità  $\Psi$  e la sua probabilità totale è 1, cioè certezza.”

( La lettera greca  $\Psi$  rappresenta la Probabilità della meccanica quantistica che, secondo l’autore, regola non solo il comportamento delle particelle quantistiche, ma anche la vita stessa degli uomini e tutto quel che accade nell’Universo.)

\*\*\*

Per spiegare perché Dio avesse probabilità 1, e quindi assoluta certezza, oltre ad essere un’Unità infinita che comprendeva tutto, Leo si era poi avventurato in questo discutibile, ma sicuramente interessante, saggio matematico, che si basava sulla matematica dell’indiano Brahmagupta.

Questa era la grande scoperta matematica di Leo, la scoperta di cui andava più fiero, ma anche quella che i suoi amici si erano rifiutati di capire.

### **Matematica di Dio**

Dio, in tutte le religioni, è sempre associato al concetto di Infinito ed a sua volta l’infinito è strettamente associato al concetto di zero. Secondo John D. Barrow, nel suo Libro : Pi in the Sky, egli scrive che fu il grande matematico indiano Brahmagupta che nel sesto secolo A.D. per primo si pose il problema della divisione per zero. Secondo altri, nel dodicesimo secolo fu invece Bhaskara, un altro matematico indiano ad usare la divisione per zero come un mezzo per definire l’Infinito. Secondo lo stesso John D. Barrow in un altro suo libro: L’Infinito, a pagina 31 egli attribuisce la paternità delle equazioni

$$1/\infty = 0 \quad e$$

$$\frac{1}{0} = \infty.$$

a Brahmagupta che le scrisse nel 628 A.D., senza preoccuparsi dell’implicazione filosofica di concetti come zero e infinito.

Dal punto di vista della matematica classica un numero diviso per zero dà un risultato indeterminato. Invece, nella matematica della teoria dei [limiti dell'analisi matematica](#) quest'operazione è possibile e legittima.

Esistono comunque particolari strutture matematiche all'interno delle quali la divisione per zero potrebbe essere definita in modo consistente (per esempio, la [sfera di Riemann](#)).

### **Dimostrazione**

Abbiamo visto che 0 è il punto di accumulazione della serie  $1/n$  per  $n$  tendente all'infinito.

Cioè:

Lim di  $1/n$  per  $n$  tendente all'infinito = 0 quindi possiamo scrivere

$$1/\infty = 0$$

Ed il suo reciproco

$$\frac{1}{0} = \infty.$$

Queste sono le equazioni di Brahmagupta.

Abbiamo anche detto ( nel Talmud di Scicli ) che la logica matematica implica che  $0/0 = 1$  e quindi possiamo dare allo 0 il valore  $1/\infty$  e quindi scrivere

$1/\infty$  diviso  $1/\infty = 1$  e poiché i due infiniti si elidono a vicenda avremo  $1 = 1$  che costituisce la prova che  $0/0 = 1$

Ma qualcuno potrebbe dire che anche  $2/\infty = 0$  e anche  $3/\infty = 0$  e così via e quindi questa equazione, come diceva il matematico Norvegese Abel, è “diabolicamente indeterminata” perché tutti i numeri divisi per infinito danno zero ( tranne l'infinito, che quando è diviso per infinito da 1 ).

Ma se applichiamo a  $2/\infty = 0$  lo stesso trattamento usato per  $0/0 = 1$  possiamo scrivere

$2/\infty$  diviso  $2/\infty = 1$  , ma allora, una volta che gli infiniti scompaiono quel che rimane è soltanto  $2/2$  che fa 1. E siccome  $3/3$  fa anche uno, con questo trucco vediamo che c'è consistenza nell'affermazione che tutto ciò è vero per ogni numero



ed Abel dovrebbe dormire tranquillo nella sua tomba. La diabolica indeterminazione non esiste più.

Ora analizziamo un altro aspetto dell'equazione di Brahmagupta che la lega alla teoria della relatività di Einstein.

Dall'equazione di qui sopra  $1/\infty = 0$ , che abbiamo dimostrato essere vera per tutti i numeri, tranne  $\infty$  (poiché  $\infty/\infty = 1$ ), possiamo derivare l'equazione reciproca che spiega gli effetti sullo spazio e sul tempo della velocità della luce:

$\infty \times 0 = 1$  che è ovviamente vera, comunque cerchiamo di capire cosa significa.

Una moltiplicazione è una scorciatoia matematica per effettuare la somma di numeri uguali tra loro, esempio

$2 \times 4 = 8$  equivale a  $2 + 2 + 2 + 2 = 8$ , cioè quattro volte due è uguale a otto.

Allora  $\infty \times 0 = 1$  significa  $0 + 0 + 0 + \dots$  all'infinito = 1

Questo concetto viene dimostrato con il teorema di Bolzano-Weierstrass della somma dei punti di accumulazione allo zero della serie

$1/n + 2/n + 3/n + \dots + \infty/n = 1$  per  $n$  tendente a  $\infty$ , che appunto significa

$0 + 0 + 0 + \dots + \infty/\infty = 1$

## Discussione

I tre numeri 0, 1 e  $\infty$  sono collegati nell'equazione di Brahmagupta.

0 e  $\infty$  sono i limiti di tutti i numeri positivi ed 1 è la somma di tutti gli zero.

Questa è la matematica di Dio. Analizziamo adesso i tre numeri sacri.

## Zero

- 1- Zero. Lo zero si può definire in fisica come l'inizio del cono di certezza di un evento nello spazio-tempo. Lo zero è l'unità essenziale assoluta in quanto non è costituita da parti, è uguale a sé stessa anche al quadrato e anche al suo opposto ( $0$  al quadrato =  $0$ ;  $-0$  è uguale a  $+0$ ) e a partire dallo zero si possono costruire tutti i numeri naturali, in quanto la somma di infiniti zero è uguale all'unità ( $\infty \times 0 = 1$ ) e dall'unità si possono costruire tutti i numeri naturali aggiungendo 1e così via.

- 2- Logone. Lo zero in fisica è il logone, definito nel Talmud di Scicli come l'atomo di Spazio-Tempo e l'equivalente inattivo del fotone, secondo la formula :  $\text{logone} = \text{massa a riposo del fotone}$  .Il logone è equivalente al concetto di Monade di Leibniz, ma mentre la monade aveva una valenza soltanto spaziale, il logone ( lo zero fisico ) ha una valenza spazio-temporale ed anche energetica in quanto ha anche massa zero quando è a riposo.

Nota: Nel Talmud di Scicli avevo usato il simbolo  $0+$  per descrivere lo zero fisico, cioè il Logone, cioè la parte più piccola dell'Essere che fa pur parte della realtà ed è diversa dal nulla. Ora apprendo da Leon Lederman, il grande fisico premio Nobel, che lo zero è l'unico numero che col segno  $+ o -$  è sempre uguale a sé stesso. ( Esempio  $+1$  è diverso da  $-1$  e  $+2$  è diverso da  $-2$  ecc.. ). Questo fatto da allo zero una stabilità fisica eccezionale: è quel che ci vuole per fondare su di lui la struttura dell'Universo, oltre alla base teorica della matematica di Cantor e di Peano. ( Bisogna notare che se osserviamo il rasoio di Occam, il taglio rappresenta lo zero e questo zero, che è unico e uguale a sé stesso, divide una retta in due parti, o uno spazio in due facce, una che guarda verso  $+$  e una che guarda verso  $-$  e tutto ciò è importante in fisica come in Teologia.

## Uno

- 1- Uno rappresenta un'unità ma anche una totalità ed una unicità.
- 2- Un'unità può essere unica e indivisibile ma può anche essere costituita da parti. Le parti che costituiscono l'Uno vanno da zero ( logone ) ad infinito ( en sof )
- 3- Le parti dell'En Sof, l'infinita Sostanza di Dio sono a contatto tra di loro senza lasciare vuoti, per cui tutte insieme costituiscono l'Unità dei Dio.
- 4- Il logone è l'esempio di un Uno che non ha parti. Dio è l'esempio di un Uno che ha infinite parti.

## Infinito

- 1- L'infinito è una sfera il cui raggio è infinito.
- 2- Ogni punto ( logone ) della sfera ne è il centro, poiché è distante ugualmente dalla circonferenza, la cui curvatura è piatta e non si raggiunge mai.
- 3- Ogni logone dell'infinito è soggetto ad una "forza d'inerzia" che gli fa mantenere la propria posizione spaziale di quiete rispetto alla circonferenza dell'infinito.
- 4- Non ha senso il movimento del logone in alto o in basso o lateralmente perché tutti i raggi di riferimento delle sue coordinate sono sempre uguali, in quanto infiniti. Il logone è quindi fermo nello spazio infinito.
- 5- Se si verifica una " bolla di tempo" causata da un'esplosione dentro allo spazio-tempo, un logone può muoversi lateralmente dentro alla bolla di tempo e così si può verificare un "Universo cinetico" dentro allo spazio infinito. Tutti i logoni spostati dalla bolla di tempo esercitano una pressione inerziale sulla bolla di tempo che in passato è stata chiamata " gravità".

## Capitolo 3

### L'accademia dei Cabalisti

Il segreto del suo successo, se di successo si poteva parlare, era la sua caparbia, più che la sua intelligenza scientifica. Leo pensava, sapeva pensare con concentrazione e quando pensava andava molto in là col pensiero, raggiungendo quote stratosferiche e a volte extragalattiche. Ultimamente si era concentrato sulla matematica dei *tachioni*, particelle di massa immaginaria negativa che viaggiavano a velocità superiore della luce e a volte e paradossalmente a velocità infinita.

Leo pensava al brain-copy-cat, vagliando contemporaneamente le varie possibilità che una tale macchina poteva rappresentare: *“Come si è sviluppata la coscienza umana, che ci rende "umani" e diversi dagli animali ?*

*La risposta più probabile è : per merito dell'evoluzione. ( Dio non c'entra ) Ma da dove ci viene questa intelligenza-coscienza che ci consente di ragionare ? Io penso che potrebbe venirci dal campo quantistico nel quale siamo immersi, cioè dall'energia del ZPF ( zero point field ) dello spazio-tempo che ci circonda. E se il ZPF fosse la mente di Dio ? Allora noi, come i computer si collegano tramite il wi-fi all'internet, forse ci potremmo collegare con le nostre coscienze alla mente infinita di Dio. ( In questo caso Dio c'entrerebbe )*

*Tutte queste ipotesi si possono affermare al condizionale, finché la Scienza un po' alla volta le confermerà. Queste non sono verità, perché le verità uccidono la speranza, ma ipotesi che la tengono in vita, viva e vegeta. Cosa risponderebbero gli Atei ? Basta così, voglio comprare questa macchina, per metterla alla prova e vedere se il ZPF è capace di pensare,”*

“ Questo genio vive in India ? “ Chiese Leo ad Aziz dopo alcuni minuti di pesante silenzio.

“ Purtroppo sì. Se vuoi andare a parlargli devi sciropparti un viaggetto fino a Dehradun, a Nord di New Delhi. “ Rispose Aziz, mostrando una certa apprensione nel tono della voce: “ Ma ne vale la pena. Vedrai che potrà aiutarti nel progetto. Io poi potrò darti il mio appoggio con il software.”

“ Bene, mi consulterò coi membri dell’Accademia dei Cabalisti per vedere se vale la pena di andare fino in India per incontrare questo Brahmagupta, poi ti farò sapere.”

Leo passò i prossimi due giorni a pensare. Per prima cosa analizzò la sua situazione dal punto di vista delle sue condizioni fisiche. Ce l’avrebbe fatta ad andare fino in India ? Dopo tutto aveva 74 anni suonati. Avrebbe dovuto prendere l’aereo da Catania fino a Roma ed imbarcarsi da lì in un lungo viaggio fino a New Delhi. Arrivare poi a Dehradun, probabilmente in treno o in taxi. Avrebbe dovuto portarsi le pillole per la pressione, e gli antibiotici per l’infezione ai denti. Se c’era da togliersi un dente, avrebbe trovato un dentista anche a Dehradun, quello non era un problema. Gli occhi andavano bene, e dopo l’operazione di cateratta adesso ci vedeva come un’ aquila. Avrebbe dovuto ricordarsi soltanto di portare gli occhiali per leggere da vicino.

Uscì quindi di casa sempre facendo progetti per quel viaggio, ma aveva bisogno di consigli. Andò dietro casa fino alla tribù dei Surfisti di Ettore per consultare i due bolognesi, Andrea e Frank, membri dell’Accademia dei Cabalisti della quale Leo era il capo, che erano sempre pronti a dare consigli utili, specialmente dopo aver bevuto alcuni grappini.

“ Tirate fuori la bottiglia “ disse Leo, dopo essersi seduto a capo tavola “ C’è una decisione da prendere .” Andrea tirò fuori la bottiglia di grappa dal frigo e versò da bere per sé, per Frank e per Leo, cercando meticolosamente di fare parti uguali. Poi disse “ Parla “ Frank prese la palla al balzo per criticare l’amico Andrea dicendo: “ La bellezza di Andrea è che è ignorante, di un’ignoranza profonda, ed è sempre pronto a dare consigli utili, soprattutto dopo alcuni grappini. “

“ Lo so “ disse Leo, dopo aver bevuto il suo primo bicchierino in un sol sorso “ Per questo mi piace chiedere consiglio a lui. La sua ignoranza totale è una garanzia che non si inquinino le prove: è utile chiedere il consiglio di chi non sa, perché il suo consiglio è spassionato e quindi utile. Poi uno fa di testa sua.” Andrea si versò un secondo bicchierino e disse: “ Invece Frank fa finta di sapere ed è pericoloso, perché è anche intelligente e il suo consiglio potrebbe essere inutile. Questo è il pericolo. “ “ Anche tu sei forse intelligente, solo che non sembra. Mentre Frank sa vendersi bene e ti lascia il dubbio di essere veramente intelligente oltre che ignorante.”

“ Dicci tutto “ tagliò corto Andrea “ Vieni al dunque prima di finire la bottiglia.”

Leo cominciò a raccontare da zero, com'era sua abitudine essendo lui lo specialista degli zero, per spiegare in parole povere, anzi poverissime, il problema, perché i membri della sua Accademia erano ignoranti. Ignoranti ma furbi. Bisognava far leva sulla loro furbizia per farsi capire.

“Voi sapete cos'è la velocità?” Chiese Leo pulendosi la bocca con la manica della camicia dopo essersi bevuto anche il secondo bicchierino. “Io non so niente ma Frank sicuramente lo sa.” Disse Andrea guardando Frank con speranza. “Una velocità di cento chilometri all'ora è quando in macchina si percorrono i cento chilometri da Bologna a Cervia in un'ora esatta.” Disse Frank sorridendo con orgoglio. “Bene, vedo che la sai lunga e non sei poi così ignorante come cerchi di farci credere. Ma dimmi, se invece di un'ora ci impieghi zero secondi, allora che velocità abbiamo?” “Non abbiamo nessuna velocità, perché siamo fermi. Zero secondi significa essere fermi, giusto?” “Asino che non sei altro! Ti becchi un 3 in matematica. Abbiamo una velocità istantanea infinita. Arriviamo appena siamo partiti!” Frank era ammutolito mentre Andrea gli versava il terzo bicchierino dicendo: “Bevi somaro!” “Datemi carta e penna che vi spiego come stanno le cose.” Disse Leo con un'espressione rassegnata sul volto. Andrea tirò fuori carta e penna e contemporaneamente versò a Leo il terzo bicchierino incoraggiandolo a berlo prima di spiegare.

Leo bevve, poi tracciò una riga abbastanza dritta sul foglio di carta “Questa riga è di cento km, come da Bologna a Cervia. Chiaro?” I due membri dell'Accademia dei Cabalisti annuirono con entusiasmo “Chiaro!”

“Se invece di metterci un'ora ci metto mezz'ora, vado più veloce o no?” “Socc-mel, vai via come una scheggia!” Disse Andrea e si versò il quarto bicchierino.

“Esatto, vai ai duecento all'ora. E se ci metti dieci minuti, cioè un sesto di un'ora a che velocità vai?” “Qui ci vuole Frank che è più forte di me in matematica.” Disse Andrea e Frank rispose che sarebbe andato 6 volte più forte, a 600 Km all'ora.

“Bravo!” Urlò Leo. “Meno tempo ci metti, più veloce vai, più grande è la velocità. Se il tempo impiegato è piccolissimo, vai a velocità quasi infinita. Se il tempo è zero, vai alla velocità del tachione, che è infinita!” “Socc-mel se viaggia veloce!” Dissero contemporaneamente i due Bolognesi.

Leo spiegò ai due Bolognesi il suo progetto in poche parole e loro che erano furbi capirono subito l'antifona. I *fotoni* della luce che trasmettevano le immagini

viaggiavano a 300.000 Km al secondo. Si trattava di inviare dei *tachioni* che viaggiavano a grandissima velocità, per andare a riprendere i fotoni e riportarli indietro in uno schermo come quello della TV. Ma c'era il problema che i tachioni viaggiavano troppo veloci, quasi sempre a velocità infinita, ed era impossibile fermarli una volta raggiunti i fotoni. Bisognava trovare la soluzione per farli arrivare alla distanza di 2.000 anni luce soltanto per vedere cos'era successo a Gesù e farli tornare indietro come un "boomerang".

"Mo socc-mel, è un bel problema, come si deve fare?" Chiese Andrea grattandosi la testa. Ormai la bottiglia era finita e tutti e tre la guardarono con rimpianto, misto a speranza che la bottiglia vuota potesse rivelare loro la soluzione del problema.

"Devo andare in India da un Indiano che si chiama Brahmagupta junior, a vedere se mi può aiutare lui con la matematica necessaria per risolvere il problema. Lui è un genio matematico."

"Allora vacci. Se in India si trova la soluzione vai in India." Disse Andrea e Frank annuì con entusiasmo "Bravo! Devi andare, non c'è rimedio." Confermò anche lui.

Raggiunsero un accordo, sul tipo di quelli che si raggiungono nel Parlamento Italiano, basato sulla lubrificazione degli addetti ai lavori, ma non a base di tangenti, ma a base di grappini. La decisione unanime era che data l'importanza del progetto, Leo doveva andare in India.

## Capitolo 4

### Il viaggio in India

Così Leo partì, aiutato da Aziz che per via telematica gli organizzò il viaggio, l'appuntamento con Brahmagupta Junior e l'Hotel a New Delhi.

A New Delhi rimase soltanto una notte in un alberghetto pulito che puzzava di diesel, perché usavano il diesel per lucidare i pavimenti e per scoraggiare i grossi scarafaggi, perché era impossibile ucciderli ( forse la religione Hindù lo vietava ).

Con l'aiuto della padrona dell'albergo trovò un taxista che a prezzi modici, di poche centinaia di rupie al giorno, più le spese di cibo e alloggio, si dichiarò disposto ad accompagnarlo a Dehradun. Il suo nome era Promit Kundu, ma disse di accontentarsi di essere chiamato soltanto Prom, perché era di una casta bassa e non meritava titoli o nomi troppo altisonanti. A Leo piacque subito per la sua sincerità e senza perdere tempo il giorno dopo, di buon mattino, si misero in viaggio verso Nord, attraverso strade strapiene di una confusione incredibile. Era già un miracolo riuscire a muoversi nella calca di uomini, mezzi e vacche sacre, ma Prom ci riusciva incredibilmente a forte velocità, sgattaiolando con destrezza incredibile, come un campione di slalom. " Mi sembra Alberto Tomba." Pensava Leo.

In poche ore, prima di pranzo, arrivarono di fronte all'Istituto di Matematica Superiore dov'era alloggiato Brahmagupta Junior. Sulla strada di fronte all'Istituto una vacca bianca, magra, brucava dei pezzi di cartone in una piccola discarica a cielo aperto che conteneva soltanto rimasugli vegetali. Leo osservò che la vacca preferiva il cartone ai vegetali per qualche ragione bovina difficile da capire. Prom spiegò alla guardia all'ingresso dell'istituto che avevano un appuntamento col Professor Brahmagupta e la guardia roteò la testa in senso orario in segno di assenso. Dopo una breve conversazione con la guardia anche Prom roteò la testa in senso orario, perché aveva capito, e si diresse in fondo al corridoio sulla destra, seguito da Leo. Anche l'Istituto di Matematica Superiore puzzava di diesel, forse per lo stesso motivo di scoraggiare gli scarafaggi, senza ucciderli.

Brahmagupta li accolse nel suo ufficio con un largo sorriso. Era un ometto scuro, magro di mezza età e i suoi occhi neri sprizzavano energia e vitalità. Assomigliava a una versione giovanile di Gandhi. Parlava un ottimo inglese con forte accento indiano. Il suo grande ufficio era pieno di libri sparsi sui tavoli, sulle sedie, sulla grande scrivania e gli scaffali traboccavano di incartamenti e di libri. Vicino alla finestra era un gran tavolo da lavoro, ricoperto di cacciaviti, pinze, tenaglie, fili elettrici e saldatori elettrici di varie dimensioni. In un angolo c'era una scatola metallica piatta delle dimensioni di un modem di 30 X 20 centimetri, di colore grigio, con diversi interruttori e molte lucine verdi che proiettavano un'allegria luce verdastra. La macchina emetteva un lieve ronzio che assomigliava alle fusa di un gatto.

" Quella è la famosa macchina il " Brain-Copy-Cat "?" Chiese Leo e Brahmagupta Junior annuì roteando energicamente la testa due volte in senso orario e sorridendo

con malcelato orgoglio “ Yep ! La macchina copiatrice più evoluta del mondo, è proprio lei.” E intanto Leo notò che Brahmagupta Junior accarezzava la macchina come si accarezza un cane, ma non disse niente per non sembrare invadente. Invece il Professore Indiano disse “Sapete che i cani hanno un sesto senso che legge lo ZPF attorno a noi? “ Leo pensò per un attimo che Brahmagupta Junior gli avesse letto il pensiero e sorrise imbarazzato mentre diceva: “ Quando andiamo a passeggiare alla spiaggia ho notato che i cani leggono in lontananza la mente di mia moglie e cominciano ad abbaiare. A volte vogliono anche morderla. Ma con me i cani sono tranquilli e mi ignorano.”

“Perfetto, siamo d’accordo sul fatto dei cani. Accomodatevi e parliamo con calma. Posso offrirvi del thè?” “ Si grazie Professore, un thè dopo questo lungo viaggio, ci starebbe proprio bene!” “ Mi chiami Junior, senza troppi complimenti. Qui in India siamo coscienti che la condizione umana e il valore degli uomini sono beni effimeri e di breve durata. “ E Junior roteò lentamente la testa questa volta in senso antiorario, dimostrando così la sua capacità di andare anche controcorrente.

Prom sorrise approvando e roteò anch’egli la testa in senso antiorario, per conservare una certa rispettosa simmetria con Junior. Infatti da qualche impercettibile segnale che solo gli indiani riescono a carpire, Prom si era reso conto che Junior era un Bramino, appartenente ad una casta molto superiore alla sua.

Mentre bevevano il thè Leo spiegò brevemente il suo progetto a Junior e chiese se veramente il “ Brain-Copy-Cat “ poteva aiutarlo ad acquistare una conoscenza della matematica superiore alla media. “ Yep! Certo, certo, le posso fornire la mente matematica di Amir Aczel, il grande matematico che ha scritto diversi best-seller di divulgazione scientifica. Ho copiato la sua mente matematica ad un recente congresso negli USA, a sua insaputa, mentre teneva una conferenza su Georg Cantor. Il BCC, come lo chiamo io, agisce a distanza, leggendo il ZPF attorno al soggetto la cui mente si deve copiare. È una macchina straordinaria ed innocua, basta puntare lo *zapper* nella direzione della persona da copiare e il gioco è fatto in pochi secondi.”

Leo si rese conto con sgomento che Junior con la sua copiatura della mente matematica di Amir Aczel aveva probabilmente infranto diverse leggi internazionali, commettendo delitti punibili con la galera. La legge del rispetto della “privacy”, quella dei diritti d’autore, quella sulla concorrenza sleale erano quelle leggi che erano state infrante più di tutte le altre. C’era da andare in galera per molti anni.



Però non disse niente per non irritare Junior. Invece descrisse a Junior il suo progetto del “*fucile a tachioni*”

“ Junior, forse lei mi può aiutare a costruire il “*fucile a tachioni*”. Si tratta di causare una piccola esplosione in un raggio laser, costituito da un plasma compatto di fotoni, che come lei sa, viaggiando alla velocità della luce, annullano il tempo per un osservatore sulla Terra. L’osservatore sarebbe naturalmente chi spara il fucile. Il problema da risolvere sarebbe quello di rallentare la velocità dei tachioni ad una velocità minore di quella infinita che otterrebbero col fucile. Siccome una velocità, come lei mi insegna, è :  $V = S / T$ , se in questa equazione il tempo T è zero, la velocità diventa infinita e non possiamo controllare il punto d’arrivo dei tachioni che debbono andare a leggere lo spazio-tempo dell’epoca di Gesù. Capisce? “

“ Yep! “ Rispose Junior con entusiasmo. “ Tutto ciò che ha a che fare con lo zero, è un’eredità genetica che devo al mio antenato Brahmagupta il Vecchio, possa egli aver pace nella sua nuova reincarnazione in me.” Junior chiuse gli occhi per alcuni secondi, evidentemente formulando una preghiera in onore del suo illustre antenato. Poi disse “ Yep! Capisco il problema. Fortunatamente ho già la soluzione. Si tratta di rallentare il raggio laser, facendolo passare attraverso una sostanza di densità idonea e variabile, in modo da poterlo rallentare, così che i tachioni creati dall’esplosione siano generati in un ambiente dove il tempo è diverso da zero e di conseguenza viaggino a velocità inferiore, ma sempre superiore ai fotoni.”

Junior andò ad una vecchia lavagna che pendeva da una delle pareti e si mise a scribacchiare alcune formule col gesso, poi fece un grafico, dopo aver tracciato delle coordinate cartesiane. Il grafico mostrava la traiettoria dei tachioni causati dall’esplosione. “ Ecco, vede Signor Leo, possiamo agire in modo da controllare lo spazio percorso in questo punto in modo da far arrivare i tachioni esattamente a 2.000 anni luce dalla Terra per catturare i fotoni del tempo di Gesù.”

“ Perfetto, non avevo pensato che i tachioni possano essere rallentati dal mezzo in cui viaggiano, ma lei ha capito immediatamente il progetto. Come il fotone, anche un tachione viene rifratto dall’acqua, dal vetro e rallentato dai campi gravitazionali? Certo, certo!” Disse Leo con entusiasmo “ Non ci avevo pensato ! “

Junior lo corresse sorridendo indulgente come si sorride ad uno scolarotto che ha sbagliato il compito “Solo i fotoni vengono rallentati. I Tachioni non vengono rallentati dal mezzo in cui viaggiano, perché hanno massa negativa e immaginaria e

non interagiscono con la materia. Ma la velocità del mezzo in cui sono generati agisce sull'equazione :  $V = S / T$  , mettendo al tempo del denominatore un numero diverso da zero, che può essere cambiato a piacere. “ Leo finse di aver capito e roteò goffamente la testa in senso orario di un giro.

Junior continuò a scrivere equazioni sulla lavagna. Dopo aver cancellato il grafico delle coordinate cartesiane disegnò un cono, il cono del futuro dello spazio-tempo di Einstein-Minkowski, e disse.” Noi siamo qui, al punto  $T = \text{zero}$  del tempo presente, all'apice del cono del futuro. Fare tornare indietro il tachione che spariamo dal punto  $T = \text{zero}$  al punto  $T = 1$ , non è un problema perché rimbalzerà sulle pareti del cono che rappresentano il muro della luce, e tornerà indietro . Si sa che la barriera della luce è come la barriera del suono per le onde sonore. Agisce sulle particelle dotate di massa come una barriera invalicabile. Ma per i tachioni, che hanno massa negativa e immaginaria, ha poco effetto e causa soltanto un minibang, cioè l'esplosione dei tachioni e la formazione di energia elettromagnetica, la così detta radiazione di Cherenkov, che a sua volta formerà altri tachioni, alcuni dei quali si rifletteranno e torneranno indietro come tanti piccoli boomerang a velocità infinita, perché generati nella superficie del cono di luce dove il tempo è fermo. Modificherò la mia macchina BCC per farla diventare una ZPF-copy-cat per leggere lo spazio-tempo in quel punto, dove è registrata la storia di Gesù. Non si preoccupi Signor Leo. “ E col gesso marcava un punto sul cono di luce di Einstein-Minkowski che rappresentava il tempo della crocifissione di Gesù.

Leo era entusiasta perché aveva capito il progetto di Junior e si alzò in piedi, mettendosi a saltellare per lo studio. Poi andò alla lavagna e fece un disegno schematico del fucile a tachioni che aveva in testa. “ Junior, è qui dove dobbiamo agire. Dobbiamo trovare una sostanza di densità regolabile in modo da dirigere i tachioni al punto giusto. Per regolare il punto della ricerca con brevissimo scarto di tempo. La data della morte di Gesù non si conosce con esattezza.”

“ Yep!” Disse Junior e roteò la testa in senso orario almeno tre volte in segno di approvazione. “Concedetemi alcuni giorni per mettere a punto il fucile e per modificare il BCC. Intanto potete andare a trascorrere una settimana di vacanza ai piedi dell'Himalaya e trovare un buon hotel a Mussoorie, una cittadina usata dai colonialisti Inglesi per le loro vacanze. Vi consiglio il Royal Park Hotel, che ai tempi del dominio Inglese era un ottimo Hotel.” Mentre si preparavano a partire Junior aggiunse un'ultima cosa: “ Un attimo, Signor Leo, mi conceda ancora un minuto.

Voglio inserirle nella mente i files di Amir Aczel, così mentre sarà a Mussoorie, potrà raffinare le sue teorie sui tachioni. “ Junior puntò lo zapper in direzione della testa di Leo e spinse un bottone. Si sentì un leggero fruscio meccanico che durò qualche secondo poi Junior disse. “ Ecco fatto. La mente ha capacità infinita, quindi se ad un infinito aggiungiamo un altro infinito della stessa cardinalità non succederà niente. Non si stupisca però se la sua conoscenza della matematica aumenterà di un ordine di grandezza.” Leo non provò nessuna sensazione spiacevole lì per lì. Nulla era cambiato. Soltanto la luce che proveniva dalla finestra gli sembrò più chiara.

Salutando Junior disse arrivederci in Ebraico, invece che in Inglese : “ Le hitraot! “ E uscì velocemente dallo studio e poi sulla strada, calcolando una velocità istantanea di spostamento di 6,2 Km / hr. Così, oltre alla conoscenza matematica superiore che gli consentiva di fare calcoli veloci, aveva acquistato anche la conoscenza perfetta dell’Ebraico gratis. L’unico “side-effect” lo riscontrò soltanto quando alcuni giorni dopo, tornando a casa si rese conto che non riusciva più a fischiare i motivetti che fischiettava, com’era sua abitudine, per ingannare il tempo. Una perdita di poco conto, che però tornando alla sua masseria, non gli avrebbe più consentito di comunicare coi merli, col loro fischio speciale: “ Fy Fyu Fy-Fiiii!!”

Leo e Prom, dopo aver mangiato, in un ristorantino all’aperto poco lontano dall’Istituto, un piatto frugale a base di pollo *tandoor* con pane indiano *naan* farcito di una salsa rossa piccantissima, si diressero con rinnovata energia verso le colline di Mussoorie dove arrivarono nel primo pomeriggio.

Il Royal Park Hotel era un vecchio albergo, di stile coloniale inglese, con enormi sale da pranzo, enormi soggiorni, enormi lampadari, enormi stanze per gli ospiti ed enormi finestre dalle quali non si vedevano le montagne dell’Himalaya, perché erano avvolte da una perenne nebbia o coperte da nuvole basse. L’albergo era completamente vuoto ed oltre all’odore di diesel, vi aleggiava un piacevole odore di vecchia muffa Inglese, carica di anni e di ricordi coloniali. Nell’enorme libreria che circondava su tre lati l’enorme sala di lettura, Leo trovò una vecchia bibbia ebraica, che si mise subito a leggere con l’entusiasmo del neofita. Capiva assolutamente tutto, parola per parola dell’antico testo ebraico. Oltre alla bibbia, c’era una edizione di lusso dei Principia Matematica di Bertrand Russell, in tre volumi rilegati con copertine di cuoio rosso, che Leo cominciò a consultare. Prom sparì nel quartiere della servitù dove alloggiava un suo cugino, cameriere nell’Hotel, e non si fece vivo che saltuariamente per prendere ordini sul programma della giornata. Per

una settimana Leo ebbe modo di pensare, di spolverare la sua conoscenza delle Sacre Scritture in lingua originale e di leggere e comprendere perfettamente il teorema dell'Infinito, quello del Continuo e quello dell'Unità, che in precedenza aveva avuto difficoltà a capire. Ora tutto gli era chiaro.

Faceva colazione e cenava di sera da solo nell'enorme sala da pranzo, servito da molti camerieri in uniforme bianca. A mezzogiorno prendeva un thè con biscotti nella libreria, per evitare di ingrassare. A volte faceva lunghe passeggiate nei boschi attorno all'Hotel, in compagnia di Prom, evitando di allontanarsi troppo per paura di incontrare qualche tigre. Quello delle tigri era un pericolo costante nelle colline ai piedi dell'Himalaya, secondo quel che diceva Prom, al quale camminare non piaceva, essendo lui un autista e non un pedone.

Ogni tanto andavano al mercato locale, sempre ricco di sorprese, di cibi esotici e di vecchie cianfrusaglie Inglesi dei tempi coloniali, in vendita per i pochi turisti stranieri. Il settimo giorno, rispettando la tradizione biblica, Leo si riposò. Così una settimana passò in fretta e Leo tornò puntuale all'appuntamento con Junior carico di nozioni bibliche e matematiche, oltre ad essersi arricchito di diversi oggetti inutili che aveva comprato al mercato. Non aveva resistito all'acquisto di una vecchia clessidra, una bussola marina e un binocolo da ammiraglio inglese, che aggiunse al bagaglio che si portava dietro.

Il Professor Brahmagupta Junior li accolse con entusiasmo al loro arrivo a Dehradun, la mattina dell'ottavo giorno.

“Ho buone notizie per lei Signor Leo. Sono riuscito a modificare un RFID, cioè in Inglese un lettore “ radio frequency identification device “, che funziona come un telepass e riesce a leggere i Tachioni che tornano indietro dallo spazio-tempo. L'ho integrato direttamente a un PC, per cui sullo schermo si potranno vedere le immagini di quel che è successo nel passato.” Junior mostrò con orgoglio il computer collegato con un cavo al BCC che ora era diventato un ZPF-copy-cat, pronto all'azione. Poi Junior tirò fuori da un armadio un vecchio archibugio dei tempi della conquista inglese dell'India e lo mostrò a Leo, tenendolo in braccio come si tiene un bebè, cioè cullandolo. “ Ecco il fucile a tachioni. Funziona benissimo. Basta infilare una cartuccia di polvere da sparo in questo foro e sparare. Con questa levetta si controlla la densità del liquido denso attraverso il quale passa il raggio laser di fotoni da rallentare. Basta accendere questo interruttore, per azionare il raggio laser e sparare puntando verso l'alto, cioè verso lo Zenit del punto in cui ci si

trova. Capisce perché ? “ Chiese Junior a Leo che se ne stava a bocca aperta e aveva gli occhi spalancati per l’ammirazione. “ Non ne ho la più pallida idea! “

“Ebbene, sia i fotoni che i tachioni dopo tutto sono onde elettromagnetiche concentriche che si propagano ovunque nello spazio , per cui la direzione verso cui si spara non importa, basta sparare verso l’alto, per evitare l’ interferenza con la massa della Terra. “

Leo con la sua rinnovata mente matematica, capì subito al volo e roteò la testa in senso orario in segno di assenso. Junior continuò a spiegare come funzionavano gli strumenti e diede a Leo un libretto di istruzioni su come far funzionare i vari dispositivi, poi disse” Andiamo in giardino a fare una prova per vedere come funzionano gli strumenti.” Con l’aiuto di Prom, portarono fuori in giardino il ZPF-copy-cat e il PC e li misero sopra un tavolo. Erano azionati via wi-fi e a batterie, per cui non avevano bisogno di essere collegati a un cavo elettrico. Junior diede il fucile a tachioni a Leo, che lo prese in consegna con delicatezza ed apprensione, come quando si prende in consegna un bebè. Poi Junior diede le istruzioni a Leo “ Punta il fucile verso il cielo. Bene. Accendi l’interruttore del raggio laser. Bravo. Inserisci questa cartuccia a salve in questo buco. Benissimo. Premi il grilletto e spara. Perfetto. Vediamo ora cosa succede sullo schermo del PC.” Si sentì un piccolo botto, come quello di una “scaccia cani “e sullo schermo apparvero delle figure di interferenza, che si trasformarono in onde di un colore verde. “ Queste sono onde del ZPF attorno alla Terra, un rumore di fondo, perché ancora i tachioni non sono tornati indietro. Datemi alcuni minuti per regolare la frequenza del lettore RFID, nel frattempo arriveranno i tachioni. Il viaggio di andata dei tachioni ritardati è lungo alcuni minuti, mentre quello di ritorno è istantaneo , cioè a velocità infinita.”

Junior girò un interruttore sul ZPF-copy-cat e cominciarono ad apparire delle immagini sfuocate, che divennero sempre più nitide sullo schermo del PC. Poi comparve una montagna piatta e brulla sulla quale erano visibili tre grandi croci, con tre crocifissi appesi ad esse. Junior mise a fuoco con uno zoom la croce centrale e apparve un crocifisso di colore molto scuro, tutto sanguinante, con in testa una corona di spine. Il crocifisso era ormai agonizzante e si lamentava in modo impercettibile girando la testa a destra e a sinistra. Poi, a un certo istante, con uno sforzo sovrumano, girò la testa verso l’alto e gridò : “ אלי אלי למא ישבקתנ “ Leo, data la sua ottima conoscenza dell’Ebraico, comprendeva anche molto bene l’Aramaico e quindi capì immediatamente che si trattava del famoso verso del Salmo 22 [ēlî ēlî

lammâ šabaqtanî] che secondo i Vangeli Gesù avrebbe urlato morendo. Dopo un attimo di smarrimento Leo si rivolse a Junior con ammirazione: “ Come è riuscito Professore a centrare esattamente il momento della morte di Gesù sulla croce. “ Junior era gongolante e ruotava la testa in senso orario senza interruzione sorridendo: “ Beh! C’è voluto del tempo, ma la funzione scroll associata al PC aiuta nella ricerca. I fatti descritti nelle immagini si sono svolti un po’ dopo il 33 dopo Cristo. Cristo era ovviamente nato il 4, non l’anno zero. Per cui ho sottratto 37 anni alla data odierna e ho cominciato a scandagliare l’area geografica della Palestina, nei dintorni di Gerusalemme, utilizzando il programma Google geografico per centrare l’immagine sul monte Golgota. Poi sono andato indietro nel tempo fino all’anno 33, poi al 34 fino ad arrivare al 37 dopo Cristo. Ecco il risultato. Gesù all’atto della morte disse: “ Dio mio, Dio mio, perché mi abbandoni ? “. Lascio a lei il compito di trarre le conseguenze di questa scoperta.”

“Possiamo vedere cos’è successo dopo la crocifissione, per esempio quando Gesù è risuscitato dopo tre giorni dalla morte ? “ Chiese Leo.

“ Mi dispiace molto di non aver più altro tempo da dedicare al progetto. Ho molto lavoro arretrato da portare a termine, ma lei Signor Leo potrà divertirsi ad azionare il ZPF-copy-cat, una volta tornato in Italia. Si ricordi soltanto di puntare il Google Geografico su Gerusalemme e di variare la densità del liquido attraverso il quale deve far transitare il raggio laser, poi non dimentichi di utilizzare il mouse del PC per andare su e giù con lo scroll del computer fin che troverà il luogo e il tempo giusto.”

Leo disse di essere grato per il tempo che Junior aveva dedicato al progetto e pagò la cifra pattuita da Aziz in anticipo prima della sua partenza : 20.000 \$, facendo col PC un bonifico tramite la sua Banca in Svizzera, che arrivò nel conto di Junior alla velocità della luce. Poi Leo e Prom si congedarono dal Professore, a stento trattenendo lacrime di commozione.

Tornato a New Delhi Leo tornò al vecchio alberghetto dove imballò tutta la sua roba in due valigie che comprò al mercato e con l’aiuto della gentilissima proprietaria trovò un posto in un aereo che partiva le sera dopo alla volta di Roma , facendo scalo soltanto ad Abu Dhabi . All’aeroporto si congedò da Prom, abbracciandolo e dandogli, oltre alla tariffa pattuita, una buona mancia di cento dollari e così concluse la sua avventura indiana con molti rimpianti per il buon tempo trascorso.

Alla dogana Indiana Leo ebbe difficoltà soltanto a far passare l'archibugio, ma spiegò che lo aveva comprato come un souvenir assieme alla vecchia clessidra, alla bussola marina e al binocolo da ammiraglio inglese, e dopo una mezz'ora di trattative, gli ispettori rotearono la testa in senso orario e lo lasciarono partire con tutto il suo armamentario. Durante il lungo viaggio di ritorno Leo ebbe modo di pensare a quel che il ZPF-copy-cat gli aveva rivelato. Gesù aveva confermato quel che avevano scritto i Vangeli dicendo " Dio mio, Dio mio, perché mi abbandoni ? " Questo dimostrava che non era lui Dio, ma forse soltanto un messaggero di Dio che agiva per conto del Padre Eterno. Se fosse stato Dio lui stesso avrebbe detto qualcosa di diverso come : " Mi sono sbagliato, ho fatto una cazzata, " O qualcosa del genere. Gesù era forse il Messia? Non era certo. Si trattava comunque di una scoperta della totale estraneità di Gesù ai fatti che gli erano capitati. O era la volontà di Dio, o la colpa era semplicemente da imputare alla casualità. Adesso che Leo aveva il fucile a tachioni, avrebbe cercato altre prove più precise.

## Capitolo 5

### Il ritorno a casa

Arrivato a Santa Maria del Focallo stanco morto, la notte del ritorno dormì a lungo e il giorno dopo aprì il balcone per vedere il mare. La giornata era splendida e non troppo calda e Leo ringraziò il suo Dio per il successo dell'impresa. Poi fischiò " Fy Fyu Fy-Fiiii!!" al merlo che viveva sul grande pino marittimo sul lato sinistro della casa, ma il suono gli uscì tutto diverso e sbagliato e il merlo pensò che si trattasse di una cornacchia e non rispose al saluto come faceva sempre. Aveva acquistato la conoscenza dell'Ebraico, ma la conoscenza della lingua dei merli era stata cancellata. Pazienza. Dopo colazione Leo andò alla tribù dei kite-surfers a chiamare i due bolognesi, per mostrare loro le meravigliose macchine che aveva portato dall'India. " Ragazzi, venite subito da me, che dobbiamo provare a far funzionare il fucile a tachioni." I due membri dell'Accademia dei Cabalisti si informarono se Leo aveva portato dall'India una bottiglia di Grappa e quando Leo li rassicurò che aveva grappa e whiskey in abbondanza, lo seguirono a casa sua. "Cominciamo con questa tavola. Mettiamo tutto qui in mezzo al "baglio" in modo che il cielo sopra di noi sia sgombro." Disse Leo e cominciarono ad installare il ZPF-copy-cat e il PC sul tavolo, dopo aver bevuto i rituali grappini. Leo armeggiò attorno agli strumenti e poi sparò l'archibugio puntando al cielo. Dopo qualche minuto apparve l'immagine sfuocata

del Golgota, che andò via-via schiarendosi fin che apparvero le croci. Leo mise a fuoco con lo zoom le facce dei tre crocifissi, soffermandosi soprattutto su quello della croce centrale. “ Socc-mel se sono neri. Mi sembrano negri! ” commentò Andrea e Frank precisò “ A me mi sembrano Indiani invece “

Leo , dopo aver osservato più attentamente le immagini, dovette ammettere che i tre crocifissi assomigliavano a degli Indiani molto scuri. Poi si ripeté la scena dell’urlo.

Cristo, tutto sanguinante perché era ormai agonizzante, si lamentava in modo impercettibile girando la testa a destra e a sinistra. Poi, a un certo istante, con uno sforzo sovrumano, girò la testa verso l’alto e gridò : “ “ אלי אלי למא ישבקתנ “

Leo tradusse per i Bolognesi “ Ha detto *Dio mio, Dio mio, perché mi abbandoni* in Aramaico che era il suo dialetto, come il vostro è il Bolognese.” Andrea versò altri grappini per tutti e si grattò la testa “ Perché ha detto così? Non era lui Dio? Non sapeva che l’avrebbero crocifisso?” E Leo rispose “ Giusto, è questo il punto che volevo scoprire. Se era lui Dio avrebbe dovuto dire: perché faccio tutto ciò a me stesso? E non prendersela con Dio.” Poi Leo cominciò ad armeggiare col mouse per andare a vedere quel che sarebbe successo dopo, azionando lo scroll. Ma non accadde, niente . L’immagine si fermò sul volto di Cristo morente e rimase fissa, immobile. Dopo aver sparato un paio di volte il fucile a tachioni e manovrato il regolatore di densità del fucile, il risultato era sempre lo stesso. Appariva il Golgota e la scena della crocifissione e il grido di dolore di Cristo e poi la trasmissione finiva.

“ Qui ci vuole Aziz “ disse Leo “ Abbiamo bisogno di aiuto per far funzionare questi strumenti “ “ A me sembrano dei trabiccoli, altro che strumenti “ disse Andrea ridendo e aggiunse “ beviamoci sopra “ versando il terzo giro di grappini. Un’ora dopo, quando la bottiglia di grappa era già vuota e i membri dell’Accademia dei Cabalisti erano quasi sbronzi arrivò Aziz e si mise a studiare gli apparecchi. Dopo aver studiato la situazione alcuni minuti, Aziz disse “ Brahmagupta Junior ti ha fregato. Ti ha installato un video di una scena, dandoti da bere che si trattava della registrazione dello spazio-tempo della crocifissione di Gesù. Ecco il video!” Aziz fece apparire il video sullo schermo del computer e lo fece scorrere due o tre volte avanti e indietro per dimostrare che aveva ragione. Andrea disse che i tre crocifissi gli sembravano Indiani e Aziz fu subito d’accordo con lui. Disse che forse erano personaggi di qualche film girato a Bombay, cioè a Bollywood, la nota città del cinema indiano.



Leo era distrutto e si mise a sedere su una sedia con aria sconsolata, ma poi si riprese. “ Ma il Brain-Copy-Cat funziona, la prova è che adesso io sono forte in matematica e capisco perfettamente l’Ebraico e forse anche il fucile a tachioni spara dei veri tachioni ritardati.” Poi cominciò a raccontare ad Aziz tutto quel che era successo in India per filo e per segno. Alla fine Aziz disse : “ I segreti della religione rimangono segreti e impossibili da capire. Ormai il danno è fatto, ma non tutto è perduto. Possiamo usare il Brain-Copy-Cat per insegnare la matematica ai licei scientifici e le lingue ai licei linguistici. A cento Euro a studente, in poco tempo recupererai i tuoi soldi. “ “ E possiamo trasferire la tecnologia per la pizza napoletana ai pizzaioli Egiziani che arrivano con i barconi tutti i giorni “ Disse Andrea ridendo.

Alcuni giorni dopo arrivò la telefonata di Aziz a Leo. “ Sai cosa ho scoperto? Brahmagupta Junior ha messo in vendita su Google la tua mente agli Indiani che vogliono emigrare in Italia, col titolo:” Mente di Italiano tipico, esperto di vini e di cibi emiliani-romagnoli, si può ottenere a Dehradun alla modica cifra di 1000 Rupie” Inviare e-mail al seguente indirizzo web: [WWW.zeropointfield/brahmagupta.com](http://WWW.zeropointfield/brahmagupta.com) “.

## Parte II

### Prologo

Se le persone con una fede tradizionalista potranno scandalizzarsi, i membri della Church Alumni Association (che si sono finalmente liberati dei dogmi della religione) potranno invece essere interessati ad apprendere in queste pagine che il Vangelo di Giovanni (il quarto Vangelo) fu scritto in parti diverse da autori diversi in un periodo di circa trent'anni ( fu scritto 65-70 anni dopo la crocifissione di Cristo ). E quindi non può contenere in nessun senso letterale le "parole di Dio". Apprenderanno anche che probabilmente nessun detto attribuito a Gesù in questo Vangelo fu mai pronunciato dal Gesù della storia. Apprenderanno che tutti i miracoli attribuiti a Gesù, chiamati " segni" in quel Vangelo, non hanno mai avuto luogo.

Apprenderanno che la maggior parte dei personaggi che popolano le pagine di questo Vangelo sono creazione letteraria e drammatica degli autori, e non persone che sono realmente vissute. Apprenderanno che parlare di una divinità esterna che entra nella carne della nostra esistenza fisica, che è il modo in cui la maggior parte della gente interpreta il Cristianesimo e legge questo Vangelo, non si avvicina minimamente a ciò che intendevano i suoi scrittori." *Dio è la realtà ultima, non il Cristianesimo* "

*Da: Il quarto Vangelo di John Shelby Spong, Vescovo Episcopaliano di Newark.*

## Capitolo 6

### La clonazione di Cristo

*Non solo non si conosce il Futuro, che è nelle mani di Allah, ma anche il Passato è dubbio e spesso dipende dall'interpretazione che danno di esso gli Infedeli ...*

*( Proverbio Beduino )*

Leo a questo punto capì che non c'era niente da fare e si recò a casa di Aziz per fare il punto della situazione. Quando Leo analizzò con Aziz il suo problema, lamentandosi che le sue domande sulle intenzioni di Dio non avevano ricevuto una

risposta, Aziz rispose: “ Non ci resta che parlare direttamente con il Gesù clonato che io conosco benissimo, perché è mio amico e siamo cresciuti assieme ad Israele. La cosa migliore sarebbe chiedere direttamente a Hayim ( il vero nome di questo Gesù ) qual’ è la Sua verità.”

Leo, che aveva dimenticato già da tempo quel che Aziz gli aveva detto sulla clonazione di Gesù prima di partire per l’India, rispose che secondo lui forse nel futuro si sarebbe potuto leggere lo spazio-tempo e ricostruire gli eventi in esso registrati, per vedere come la pensava Dio, ma non pensava che si potessero risuscitare i morti. No, quello no, non credeva che si potesse fare.

Aziz sorrise e disse: “ Certo che si può fare. Basta clonarli i morti partendo dal loro DNA, per farli ritornare in vita facendoli rinascere. C’è la tecnologia di inserire il DNA di un morto, in una cellula “ pilota”, una cellula madre surrogato, per farla rivivere ed impiantarla nell’utero di una donna “balia”. Hai visto il film Jurassic Park?”

Leo continuava ad essere incredulo e rispose che quel film era fantascienza bella e buona e che in realtà non si poteva fare ma Aziz disse che l’esperimento era già stato fatto circa trent’anni fa, ai tempi della pecora Dolly, sotto il patrocinio del Vaticano. “ Gesù è già stato clonato, nel 1984. Anzi, le cose sono più complicate, perché in realtà i Gesù clonati sono due. Per capire perché i Gesù sono due ti dovrò anche spiegare la dottrina del Manicheismo che vede nel Mondo l’inseparabile dualità del bene e del male , della luce e delle tenebre che sono aggrovigliate assieme. Anche per la dottrina di Zarathustra i due spiriti primi sono il Bene e il Male, la Verità e la Menzogna, e anche in fisica la realtà consiste di materia e di antimateria, poi ti spiegherò meglio, ma sappi che in fisica il fenomeno dell’unione dei due opposti si chiama “ aggrovigliamento quantistico ”. Devi avere un po’ di pazienza e ti spiegherò tutto. Per cominciare ti racconto la storia di uno dei due Gesù, il Gesù Ebreo.”

Leo ebbe un improvviso barlume di ricordo che gli schiarì la nebbia in cui erano avvolte le sue idee, e si ricordò di aver letto già un libro sulla clonazione di Gesù, scritto da un amico del suo amico teologo-endocrinologo Enzo Pezzino. L’autore del libro sulla clonazione era il famoso scrittore-filantropo e pittore Antonio Thellung. “Il libro è già stato scritto. È intitolato *Nel nome di un Cristo clonato* e io l’ho già letto, adesso mi ricordo benissimo. Si tratta del capolavoro di Antonio Thellung. “ Disse Leo in tono enfatico, quasi urlando ad Aziz, ma questi rispose sorridendo con estrema calma: “ Quella è un’opera letteraria , frutto dell’immaginazione. Quella che

sto per raccontarti è una storia documentata da testimoni oculari, da ascoltatori veri che hanno confermato i racconti. La storia è vera e proviene da fonte sicura, da fonte Israeliana ed io sono il testimone oculare dell'esistenza di Hayim, il Gesù Ebreo, non come Giovanni , che ha scritto il Quanto Vangelo , che era il testimone non oculare del Gesù Storico. Giovanni era il testimone per sentito dire da bocca a orecchio dai veri testimoni oculari. Io invece sono il testimone oculare ed anche per sentito dire. Ma ora finalmente io ho le prove e sono certo di quel che dico. La storia della clonazione me l'ha raccontata mio zio Hamed, fratello di mio padre, l'anno scorso quando sono andato in vacanza al Jebel Carmel, vicino ad Haifa, dove vive mio zio. Ma a dire il vero io ho conosciuto questo Gesù Ebreo fin dall'infanzia, senza rendermi conto di chi fosse, ma ho sempre sospettato che si trattasse di una persona speciale, una persona strana. Per diversi anni era mio compagno di giochi e siamo cresciuti assieme. Siamo coetanei. Ecco la storia che il Patriarca di Gerusalemme ha raccontato a mio zio, quando è venuto in visita al Jebel Carmel. Devi sapere che il Patriarca era amico d'infanzia di mio zio, nonostante mio zio fosse un Druso e non un cattolico. In Israele l'amicizia è più importante della religione, perché in una religione ci nasci, tuo malgrado, ma gli amici sono dei fratelli che ti scegli tu.”

Leo era restato a bocca aperta ad ascoltare e quasi non poteva credere a ciò che diceva Aziz:” Sono vere queste storie o racconti delle balle ? La zuppa si fa lunga: una storia raccontata da tuo zio che a sua volta l'aveva sentita raccontare dal Patriarca di Gerusalemme ed ora sei tu che me la racconti. Non posso crederci “

“ Devi crederci. Anche i Vangeli sono storie raccontate ed ascoltate da diverse orecchie e trasmesse da diverse bocche per alcuni secoli. Poi ci sono diversi Vangeli, alcuni dei quali sono riconosciuti come ortodossi dalla Chiesa ed altri no. La clonazione di Gesù voluta dal Vaticano aveva anche lo scopo di dimostrare la verità scritta sui Vangeli, per scegliere quelli “ veri”, ma il risultato è stato tutt'altro che previsto dalla Chiesa.” Leo continuava ad essere dubbioso e scuoteva la testa per dimostrare la sua incredulità ma Aziz aggiunse:

“No, no, queste storie sono verissime, le puoi confermare andando a parlare tu stesso col Gesù Ebreo, quando vuoi. Anzi puoi anche un giorno intervistare Rosario, il Gesù Cristiano detto Saro, che vive qui a Modica. Si tratta di una persona come tutti noi, non si direbbe che è Gesù. Ha solo una peculiarità che poi ti dirò, e che non

è evidente se non lo frequenti almeno per qualche giorno. Anche il Gesù Ebreo si distingue per una caratteristica speciale, che poi ti dirò”

“ Qual è questa peculiarità del Gesù Cristiano e che caratteristica speciale ha quello Ebreo? “

“ Ascolta le due storie e poi vedrai. Cominciamo con il Gesù Ebreo. Ecco la storia che mio zio mi ha raccontato. Cerco di ricordarmi esattamente le sue parole.” Aziz andò a prendere una bottiglia di Nero d’Avola, la sturò e la portò con due bicchieri sul tavolo del giardino, sotto il grande pino marittimo che dominava con la sua ombra il cortile della sua casa. “ Bevi, mentre ascolti la storia” disse e cominciò a raccontare col suo stile lapidario e conciso, ma denso di contenuto.

## **Il Progetto di Clonazione**

*“ Quel buongustaio e simpaticone del Cardinal Vaccaro di Como fu destituito da arcivescovo di Como nel gennaio del 1968.*

*Secondo la vulgata corrente, non confermata da fonti Vaticane, ma si sa che “vox populi, vox Dei “, Paolo VI avrebbe rimosso Vaccaro a motivo di una sua omelia molto critica della guerra americana in Vietnam, dietro insistenze del governo Americano. In realtà pare che a Vaccaro fosse stato dato invece un importante incarico in Vaticano dallo stesso Paolo VI : organizzare una ricerca scientifica per far resuscitare Gesù. Egli portò a termine la missione assegnatagli dal Papa mentre dal 18 al 25 agosto 1968 era legato pontificio al XXXIX Congresso Eucaristico Internazionale di Bogotà e quindi si trovava a due passi dagli USA dove questa ricerca era cominciata . Questi naturalmente sono pettegolezzi di corte, o meglio di Curia.*

*Solo Allah, che è onnisciente, conosce la verità, io mi limito a dire quel che mi è stato detto dal mio amico, il Patriarca di Gerusalemme.. Ora, caro Aziz, devi sapere che il Patriarca di Gerusalemme era un grande amico di Vaccaro, che era stato suo professore di studi Teologici quand’era al seminario di Roma, per cui credo che ci sia del vero in questa storia, anche se il passato è nascosto dalla nebbia del tempo, quasi allo stesso modo del futuro che è nelle mani di Allah finché diventa storia.”*

Mi ricordo che a questo punto mio zio Hamed si inchinò e recitò la Surat-al-Fatiha, che anche per i Drusi, oltre che per i musulmani, equivale al vostro Pater Noster. Ma continuo a raccontare:

*Come si sa nel 1996 la pecora Dolly fu clonata. Dolly può aver rappresentato il clone più famoso del mondo, ma non fu la prima. La clonazione crea una copia, geneticamente identica, di un animale o una pianta. Molti animali, comprese le rane, i topi e le mucche, sono stati clonati prima della pecora Dolly. Le piante sono state spesso clonate: una talea è capace di produrre un clone della pianta originale. I gemelli umani identici sono anch'essi dei cloni. Ebbene, le ricerche sulla clonazione erano cominciate negli USA molti anni prima, a partire dagli anni 60. Si era sperimentato anche con l'introduzione del DNA umano di un morto nelle cellule uovo impiantate in un utero per farlo rivivere e rinascere tramite la tecnica della clonazione.*

*La pecora Dolly fu il primo mammifero ad essere clonato da una cellula adulta piuttosto che da un embrione. Questa fu un'importante conquista scientifica, ma essa sollevò anche tante questioni etiche. Ora il Vaticano aveva sponsorizzato un processo analogo ma che si basava sulla clonazione di una cellula a cui era stato impiantato il materiale genetico proveniente dal sangue di Gesù, estratto da un frammento della famosa scheggia della Santa Croce della Sua crocifissione che si conserva a Castignano nelle Marche: **la preziosa reliquia della Croce che nel 1289 fu donata al convento dei frati minori di Castignano dal papa Niccolò IV.***

*Siamo nel 1983 dopo Cristo e in Vaticano era stato indotto un grande congresso per riconciliare la religione alla scienza. “Basta combattere la scienza, sfruttiamola invece a nostro vantaggio” I cardinali dicevano con l'approvazione di Papa Giovanni Paolo II e si chiedevano “Ma per risolvere quale problema?” Il problema principale di quel periodo, proprio per la religione, era che la religione era quasi dimenticata dal popolo, era passata di moda, per cui i cardinali decisero di usare la scienza per clonare Gesù Cristo in modo da rilanciare sia la chiesa che la religione cristiana. Quindi procedettero col progetto della clonazione. “Ma usiamo l'utero di una donna nera o di una donna bianca?. Di una donna ebrea o da una donna cristiana? E quale reliquia utilizziamo?”. Una volta risposte queste domande si procedette con la clonazione facendo rinascere Gesù Cristo in “mondo visione” quasi come fosse il **Truman Show**. Si decise di impiantare il DNA estratto in due uteri. Uno appartenente ad una donna sicuramente ebrea ed uno ad una donna sicuramente cristiana, per studiare i risultati di quell'esperimento.”*

## Capitolo 7

### Hayim

Aziz si rilassò un attimo nella poltrona e cercò di ricordarsi le esatte parole di suo zio Hamed poi continuò : “Questo è quel che mi ricordo del racconto di mio zio, e qui ti faccio un riassunto dei punti salienti.

*“Il progetto, che era ormai ben supportato dalla scienza dopo anni di studi e di esperimenti, andò a buon fine. Furono fecondate in vitro due uova di donna con il materiale genetico estratto dalla reliquia di Castigliano. Un uovo apparteneva ad una suora che lavorava in Vaticano e un altro ad una donna Ebraica di Haifa, che viveva in Israele.*

*Siamo nel 1984 , anno della profezia di quel geniaccio dello scrittore Inglese George Orwell un anno prima della morte del Cardinal Vaccaro ( che aveva il controllo di quella operazione scientifica ) e finalmente, dopo anni di esperimenti e dopo la morte di molti Papi e molti Cardinali, la ricerca andò in porto, apparentemente con l'appoggio del Vaticano ed ad Haifa nacque un bel bambino da una donna ebrea di Haifa, al cui uovo e nel cui utero avevano impiantato il DNA di Gesù, estratto dal suo sangue trovato sulla scheggia ed abilmente recuperato dai biologi.”*

*“ Il bambino ha adesso esattamente la mia età, e se è vero quel che racconta mio zio, si tratta di Hayim Ben Adam, un ragazzo ebreo che io conosco benissimo. Da piccolo ho giocato con lui e ogni volta che torno ad Israele, andiamo a berci una birra assieme o passiamo una serata allegra in discoteca. Poi ti racconterò quel che so su di lui, ma fammi continuare la storia.”*

*Aziz bevve un bicchiere di vino, brindò con Leo che anche lui si era versato un bicchiere di Nero d'Avola, poi continuò il racconto mentre Leo lo ascoltava con crescente interesse.*

*“Il secondo uovo fu impiantato nell'utero di una suora cristiana addetta alla cucina del Vaticano e nacque in Vaticano, ma fu successivamente adottato da una famiglia di Modica al suo ritorno dal collegio in Inghilterra.*

*La storia del secondo bambino mi è stata raccontata invece da un parroco di Scicli, Don Corrado Giarratana, in via confidenziale. Lui era stato segretario di Papa*

Giovanni Paolo II che in quel periodo era il Papa regnante essendo stato eletto in Ottobre del 1978 . La sua storia te la racconterò in seguito.”

## Il Gesù Ebreo

Ti racconto per prima cosa la storia del Gesù Ebreo, perché l'ho vissuta sulla mia pelle , per così dire, per tutta la vita fino ad ora.

“Hayim Ben Adam era cresciuto senza padre, naturalmente, essendo stato generato in una provetta. Ma la mamma non aveva problemi di soldi, perché mensilmente riceveva un lauto assegno dal Vaticano. La madre si chiamava Miriam, un nome ebraico che assomiglia all'italiano Maria. Era una ragazza di Haifa, dove vivevamo tutti noi. Naturalmente Hayim, che si pronuncia con la acca aspirata dura, come se fosse Khayim, è un nome molto comune in Israele e significa Vita. Quando brindano gli Israeliani dicono : La Hayim! Alla vita, che è il bene più prezioso che ci ha dato Dio. Per volere del Papa ad Hayim, fin da piccolo fu impartita un'educazione ebraica, simile a quella che sicuramente aveva ricevuto Gesù. Veniva alla scuola statale di Haifa con noi, la scuola Israeliana classica dove si imparava sia l'ebraico che l'arabo, e naturalmente l'inglese fin dai primi anni delle elementari. Di pomeriggio frequentava la Yeshiva del Rabbino Kaplan di Haifa, dove era istruito sulla Torah e sul Talmud. La sua giornata era dunque piena di impegni scolastici, ma questo non gli impediva, a volte, di unirsi a noi per giocare a pallone. Noi eravamo vicini di casa e spesso giocavamo assieme a pallone in un cortile accanto alle nostre case. Hayim era piccolino e magro, e leggermente più scuro di noi di carnagione. Quando giocavamo a pallone, lo mettevamo in porta, perché era bravissimo a parare i rigori. Sembrava che prevedesse sempre dove andava a finire la palla. Fin da piccolo Hayim era forte in matematica, e in pochi minuti risolveva anche le equazioni più complicate. Si fermava davanti alla lavagna, massaggiandosi con una mano il mento mentre guardava l'equazione da risolvere e pensava per pochi istanti, poi scriveva la soluzione: 1, saltando tutti i passaggi in una volta. Quasi prevedesse in anticipo il futuro risultato dell'equazione. Si poteva dire che Hayim era un genio della matematica ma era evidente che la sua era una matematica diversa da quella regolare. Hayim, quand'era interrogato dal Professore a volte faceva delle affermazioni strane, che nessuno capiva come : “ Lo zero è il principio di tutte le cose e gli infiniti zero generano l'Uno che è anche il Creatore, sia benedetto il Suo Santo Nome.” Oppure diceva: “ Dividi uno zero per uno zero e otterrai l'Unità. “ Altre volte, quando qualcuno gli domandava notizie di suo padre egli diceva : “ Mio Padre è l'Infinito, l'Apeiron, dalla cui infinita nullità sono nate tutte le cose del Mondo”.



Leo a questo punto interruppe Aziz dicendo: “ Ma tutte queste cose che ha detto Hayim le ho dette anch’io! Mi sembra strano che le conoscesse. Sei sicuro di non averglielo detto tu, tu che hai letto tutti i miei saggi sulla religione ? ”

Aziz sembrava stupito e allo stesso tempo offeso dal dubbio di Leo e rispose: “ A quel tempo non ti conoscevo. Quando ero a scuola con Hayim, tu non avevi ancora scritto i tuoi famosi libri. No, forse si tratta semplicemente di *verità rivelate che Hayim captava dall’etere* ”

“Io non ho mai scritto *verità rivelate ma* soltanto raccontato *balle intelligenti.*” Precisò Leo sorridendo. Ma Aziz continuò a dire: “ Forse dopo tutto quel che hai detto erano *verità* che Hayim ha confermato. Gesù dopo tutto era venuto sulla Terra per confermare le *verità della Bibbia*. Ma lasciami continuare il mio racconto e poi vedrai che ho ragione io.”

Aziz continuò a raccontare , ma Leo era rimasto dubbioso e per eliminare il dubbio, si versò un altro bicchiere di Nero d’Avola.

“Ricordo che un pomeriggio, dopo la partita durante la quale Hayim aveva parato tutti i rigori, ci eravamo seduti a bere una coca-cola sull’erba al lato della strada statale. A un certo punto Hayim mi prese per mano e disse: “ Corri, corri, andiamoci a sedere all’ombra di quell’albero laggiù, perché in verità ti dico: questa strada non ci porterà lontano.” Lo seguii stupito senza capire quelle parole, ma contento di sedermi all’ombra dopo la partita, e pochi istanti dopo un grosso Camion militare uscì di strada proprio nel punto dove eravamo seduti, ribaltandosi. Se fossimo rimasti lì ci avrebbe uccisi.”

All’età di dieci anni la mia famiglia si trasferì qui in Sicilia a Modica, per cui, tranne nelle estati, quando trascorrevamo le vacanze in campagna vicino ad Haifa nella casa di mio zio Hamed, non ho più avuto modo di frequentare Hayim, comunque ci tenevamo in contatto quando andavo ad Israele. In ogni modo, con l’aiuto dei miei parenti e dei racconti che mi faceva lo stesso Hayim, quando ci vedevamo, sono riuscito a ricostruire la sua storia.

### La vita di Hayim

“ Dopo le elementari e il liceo che frequenta in Israele, Hayim, quel genio Israeliano della matematica riconosciuto da tutti, viene mandato all’Università negli USA. Hayim si laurea con il massimo dei voti in Ingegneria Gestionale, all’ Università di

*Boston, cioè nella prestigiosa MIT. Finito di mandare il curriculum e di fare i vari colloqui nelle varie aziende, lui e la sua amica e girl-friend israeliana Paola ( laureata con lui nella stessa Università in Marketing) vanno a fare visita alle loro famiglie nel paese natale, cioè a Haifa, in Israele. Ora questa Paola, i cui parenti erano greci di Tarso, città della Turchia, famosa per aver dato i natali a San Paolo di Tarso, il fondatore del Cristianesimo, si rese in futuro famosa per aver scritto un libretto con la filosofia di Hayim. Il libro, scritto in ebraico, ebbe un certo successo in Israele, ma non fu mai tradotto in altre lingue e il suo titolo era: Sefer Hayim, cioè il libro di Hayim, che però può anche essere tradotto : Il libro della Vita. Mi sembra doveroso farti notare che come Paolo di Tarso aveva fondato il Cristianesimo, così questa Paola che si potrebbe definire anch'essa "di Tarso" era la fondatrice del Panteismo, predicato da Hayim, il Gesù Ebreo clonato.*

*Dopo appena una settimana, mentre Hayim gioca con i suoi fratelli più piccoli, nati dalle seconde nozze di sua mamma, ma si potrebbe dire nati dalle uniche nozze di sua mamma, Paola gli porta la notizia della loro assunzione nella American Management, una Holding di New York. Hayim festeggia con la sua famiglia e l'indomani mattina parte subito per gli Stati Uniti. Dopo un breve "stage" inizia a lavorare, ricoprendo il ruolo di specialista di gestione finanziaria , mentre Paola viene mandata in una filiale della stessa ditta a Los Angeles per lavorare nel settore della comunicazione. Quando a Hayim arriva l'ordine di cercare di aumentare il numero degli azionisti dell' azienda, lui chiede al suo superiore di riservargli la facoltà di assumere i 400 lavoratori che la Holding già aveva intenzione di assumere per avviare la nuova filiale di Miami. Dunque va in un'azienda sull' orlo del fallimento ( la Cirios orange), e propone al suo Management di rilevare i 350 operai che quest'ultima deve licenziare; a condizione che il 50% degli azionisti della Cirios entrino nell' organico della Holding. Questa operazione va a buon fine, e i dirigenti dell'American Management, stupiti per la sua soluzione intelligente, lo promuovono presidente del ramo finanziario, in quanto come si suol dire "ha preso due piccioni con una fava". E qui entra in gioco la peculiarità di Hayim, che avevo già notato quando eravamo piccoli a Haifa. Hayim prevedeva il futuro perché era "chiaroveggente"! Una virtù non indifferente per un esperto di finanza. Sfruttando la sua dote di prevedere il futuro, ben presto Hayim fa fare enormi successi finanziari alla holding che si ingrandisce diventando un conglomerato internazionale. Hayim ha appena compiuto i 25 anni quando diventa Vice-Presidente della Holding."*

Aziz versò altri due bicchieri di vino e continuò a raccontare la storia di Hayim a Leo, che era rimasto pensieroso ed alquanto turbato da quella storia: “ L’estate della sua promozione a Vice-Presidente della Holding, Hayim era venuto in vacanza a Haifa, così andammo a berci una birra assieme alla sua girl-friend Paola in un pub del porto. Ricordo di avergli detto che mi ero laureato in Informatica e che avevo cominciato a lavorare col Web, creando la mia azienda di computer technology. Hayim mi aveva accennato, senza vantarsi, dei suoi successi economici e manageriali e aveva detto che secondo il Talmud, *gli unici soldi che avrai alla fine sono quelli che hai dato agli altri*. Io, scherzando gli dissi, che dal momento che la pensava così e che era diventato un ricchissimo Manager, avrebbe potuto pagare lui il conto del pub. Poi il discorso andò a finire sul Web e Hayim mi disse che secondo lui c’era molto da imparare dal comportamento del Web, che era simile a una mente infinita che si riempiva costantemente di nozioni nuove e non finiva mai di svilupparsi. Il concetto del Web si poteva applicare anche alla mente di Dio, l’En Sof, come lo chiamano gli Ebrei, l’infinita Mente Divina che occupa tutto lo spazio-tempo. Il filosofo Anassimandro la chiamava l’Apeiron, il senza-limiti. Poi Hayim disse qualcosa che mi stupì: “ In verità ti dico che dal vuoto infinito che è pieno di energia potenziale è creata la mente di nostro Padre che è ovunque e non solo nei Cieli. Alza una pietra e Lui è lì. Rompi un legno e Lui è lì dentro. E Lui vive in noi come noi viviamo in Lui.” Paola applaudì e disse: “ Questo me lo scrivo, per ricordarmelo!” Qualche anno dopo Paola e Hayim si sposavano negli USA e fondavano una famiglia.

Ecco altre notizie su Hayim che ho raccolto da amici e parenti in Israele. *“Un giorno mentre Hayim si trova alla cena di capodanno con i dirigenti di tutta la multinazionale, applaudito da tutti i presenti, viene eletto a rappresentare la holding alla fiera metallurgica di Bruxelles, che si terrà in Belgio nel mese di marzo dell’anno seguente. Hayim il giorno dopo inizia a fare lo spoglio del materiale informativo per questo nuovo compito e nota che tutti i prodotti da rappresentare sono contrassegnati da codici a barre, mentre le schede tecniche contengono solo cifre con unità di misura, e grandezze fisiche chiaramente censurate. Così il ragazzo telefona al presidente Jerry Mc Dow che gli ha commissionato l’operazione, per chiedergli chiarimenti. Il Presidente invita Hayim a raggiungerlo a Chicago, in quanto parlare dei contenuti per telefono risulta imprudente, non a caso la codifica di quei documenti era stata programmata. Hayim fa le valigie e l’indomani mattina parte per l’Illinois. Quando arriva al Drake Hotel, non trova il presidente ma un suo fidato collaboratore. Questo signore gli comunica che Jerry è partito per Washington, e che*

*gli ha lasciato una valigetta con tutte le istruzioni necessarie per il suo lavoro. Poi invita Hayim a maneggiare la valigetta con cautela in quanto pressurizzata (uno sbalzo forte macchierebbe i documenti di inchiostro e li renderebbe illeggibili), mentre per quanto riguarda i codici per l'apertura, lo informa che gli verranno comunicati al suo arrivo a New York, attraverso una linea criptata.*

*Hayim riparte in giornata per New York, e l'indomani mattina riceve l'attesa telefonata. Quando apre la valigetta, la prima cosa che trova è un documento che lo invita a mantenere la massima riservatezza professionale sull'operazione ed a seguire le istruzioni attentamente. Nel primo dei tre fascicoli, trova una lista di aziende e di figure professionali alle quali lui deve obbligatoriamente fare riferimento. Hayim può scegliere quelli che ritiene più adatti, a condizione che risultino in quell'elenco. Nel secondo fascicolo trova le disponibilità finanziarie di cui può disporre ed il numero dei conti che deve utilizzare per l'operazione. Nel 3° ed ultimo fascicolo trova i documenti che indicano il luogo dove recarsi per vedere i prodotti e reperire il materiale dimostrativo, la destinazione dei prodotti e i tempi entro i quali attenersi per il trasporto, e infine i codici che gli permetteranno di entrare in questi stabilimenti.*

*Così il ragazzo, quando si reca nei luoghi indicati nelle istruzioni si trova in una base militare dopo l'altra, tutte strapiene di armi da trasportare in Europa per la partecipazione alla fiera Bellica di Bruxelles, dove saranno presenti quasi tutti i generali militari del mondo.*

## **Capitolo 8**

### **L'agnello di Dio**

*Guardando attentamente le foto preparate per lui per la promozione dei prodotti, Hayim deduce che le armi siano state testate su esseri umani, nelle varie guerre che erano esplose nei paesi sottosviluppati del Mondo e che i militari sembrano aver trovato tutto il tempo per documentarne l'efficacia sulla pelle di quei poveri diavoli che erano all'oscuro di tutto. Il generale che l'accompagna, nota la sua reazione e si appresta subito a dissuaderlo da quei sospetti, dicendogli che un'azienda ha realizzato i manichini e ritoccato sapientemente le foto, provando a realizzare anche dei filmati in 3d, ma con un enorme insuccesso."*

A questo punto Aziz si fermò per commentare quel che aveva appena raccontato a Leo. "Ti rendi conto che Hayim stava scoprendo qualcosa di grosso? Naturalmente

Hayim che, come ho appreso poi, prevedeva il futuro, conosceva anche i dettagli di quel passato che aveva causato il futuro. Ma non disse niente a nessuno per non destare sospetti.” Poi Aziz continuò il racconto:

*“Hayim torna a casa e precipitosamente accende il computer. Prende le foto e confronta le divise con quelle degli eserciti del terzo mondo, scoprendo che tutte le foto sono riconducibili a conflitti etnici in corso. Hayim scoppia a piangere, viene colpito da una crisi di isterismo e cade in un profondo stato di depressione. Disprezzando il suo impegno in quella organizzazione criminale distrugge tutto il suo studio ed urla contro la foto di Jerry Mc Dow raffigurato in un poster al muro, poi prende un coltello e si dà una pugnalata all’addome, commettendo harakiri. Quello era l’unico modo possibile che in quel momento servisse per evitare le catastrofi umanitarie ed impedire il male sulla Terra. Versare il suo sangue, il sangue dell’agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.”*

Leo si limitò a commentare con una sola parola: “Bestiale! “ e pensò che così si compivano le profezie scritte in tutti i Vangeli, che asserivano con fermezza che Gesù era venuto per salvare il mondo dal peccato. E quale peccato era più grande dell’utilizzo e la vendita delle armi? Lucrezio, il famoso poeta romano si era domandato: *Quis fuit horrendos primus qui protulit henses ?* Che si traduceva : “ chi fu colui che per primo inventò le orrende armi?” Ma non disse niente per non interrompere il racconto interessantissimo di Aziz.

*“Un valletto che consegnava le pizze a domicilio salendo le scale vede la porta aperta dell’appartamento di Hayim ed istintivamente entra credendo che sia il piano del cliente. Quando si accorge del silenzio che regnava nell’appartamento controlla sul foglio e si accorge dello sbaglio, ma uscendo il vento chiude una porta di vetro, riflettendo il corpo di Hayim, riverso sul pavimento in un lago di sangue, quindi il valletto spaventato butta la pizza e corre a chiamare la polizia. Hayim viene trasferito d’urgenza in ospedale, subisce un’operazione di sei ore ma si salva.*

*Al mattino lo sveglia la voce del suo compagno di stanza, un barbone italiano di nome Gianbattista, che urla agli infermieri di voler essere trasferito in un'altra stanza, in quanto la presenza di quel ragazzo lo turbava. Era naturalmente una voce che urlava non dal deserto come dicono le Scritture, ma da quel deserto umano che sono gli ospedali moderni. A quel punto gli infermieri chiudono la porta e Hayim gli chiede perché è così schifato dalla sua presenza. Il barbone risponde – “Perché non meriti di vivere!. Io sono finito qua per mangiare nell'immondizia, mentre tu ti sei*

*danneggiato da solo, con la ricchezza e l'abbondanza. Tante volte mi chiedo se potrei stare peggio, e mi rispondo «certo! quando farai parte del sistema!», come te. Hai tutto, ma non capisci il senso della vita. Io non ho niente, ed ho tutto. Sono fuori dal sistema, bello, e se ci fossi dentro, vedresti come te lo farei saltare in aria il tuo sistema. Con tutti i bastardi che ci sono dentro. Perché non ci associamo e li riempiamo di dinamite? Tanto non hai nulla da perdere ....”*

*Entrano gli infermieri e portano Hayim dallo psichiatra e passando per il cortile il ragazzo sente gridare un bambino che urla: -da grande voglio cambiare il mondo. Il ragazzo inizia a ripetersi questa frase sussurrandola mentre si guardava allo specchio. E pensava “In verità mi dico, comincio a ricordare il giorno e la situazione in cui per la prima volta l’avevo pronunciata anch’io quella frase. Avevo tre anni quando dei guerriglieri in Israele uccisero il mio vicino di casa, lasciando una vedova e sei orfani; il motivo dell’attentato era di carattere politico e razziale. “*

*Quindi a Hayim viene un’illuminazione e decide di dedicare il resto della sua vita a questo sogno dimenticato.*

### **Il piano per salvare l’umanità**

*Il ragazzo quando torna in azienda viene convocato dal presidente, che lo rimprovera severamente e lo solleva dall’incarico, per i seguenti motivi:*

- 1- Violazione delle regole aziendali,*
- 2- Negligenza sulla riservatezza,*
- 3- Responsabile di sfiorato scandalo politico ed etico.*

*Hayim per iniziare a lavorare al suo nuovo obiettivo, deve mantenere la sua posizione di potere all’interno dell’azienda. Quindi conoscendo l’attrazione sessuale che ha Jerry, che era Gay, nei suoi confronti, spiega il suo gesto con la gelosia, convincendolo di essere innamorato platonicamente di lui. Il Presidente cede all’attrazione sessuale, ma Hayim lo tiene a bada dicendo che la sua religione ebraica gli impediva di concedersi a lui, tranne in maniera puramente spirituale e platonica. Possono soltanto essere buoni amici. Il Presidente acconsente e cade nell’inganno. Hayim gli chiede di voler continuare a lavorare nei vertici della Holding. Il sig. Mc Dow accetta ma con diffidenza, dunque gli affianca una segretaria da lui scelta e lo trasferisce nel ramo finanziario. Hayim a questo punto inizia a*

*complotto contro l' American Management, ma volendo entrare a fondo nei segreti della Holding, decide di riprendere il controllo dell'incarico a sfondo bellico. Così, animando soltanto in maniera strettamente platonica i sogni erotici del Presidente, riesce ad ottenere anche questo, ma con il dissenso degli altri direttori della Holding che sono gelosi di lui e dei suoi successi. Alla fine però, nonostante le difficoltà, conclude questa operazione con successo, riacquistando la fiducia di tutti i capi settore.*

*Hayim da questo punto in poi inizia a condurre una doppia vita. Una all'interno dell'azienda, dove a causa della sua conoscenza del futuro riesce a fare grossi affari a Wall Street, aumentando di dieci volte il capitale aziendale, e l'altra negli uffici segreti realizzati nella periferia della città grazie all'aiuto del barbone Gianbattista, la voce che urla nel deserto, che ha conosciuto in ospedale. Il ragazzo forma uno staff di Hackers che crea un interfaccia multimediale tra la Holding e le banche. In parole povere, tutti i dati passano dai server di questo centro per poi essere trasferiti alle banche, e viceversa. Hayim non modifica affatto i contenuti, ma raccoglie informazioni e traccia le mappe di tutti i movimenti di denaro fatti dalla Multinazionale, individuando così tutti i conti di cui dispone. Poi crea un centralino verso il quale vengono convogliate tutte le telefonate in entrata ed in uscita dalle banche e dall'intera Holding, controllando così tutti gli affari e decidendo ogni qual volta lo desidera di bloccare una telefonata o meno.*

*Fatto questo inizia la sua grande operazione. Veste i suoi complici con abiti da guardie e procura mezzi di trasporto-valori, poi chiama le banche svizzere che sono riunite sotto il nome collettivo di Swiss Trade Bank (la banca centrale, con sede a New York negli USA alla quale fa riferimento l'American Management) e comunica loro di voler trasferire tutti i conti correnti dell'azienda presso il deposito principale della Holding, operativo presso la banca centrale, la Swiss Trade Bank di New York ; e quindi firma il preavviso per il trasferimento. Ovviamente le banche si apprestano a chiamare i dirigenti della Holding per chiedere di parlare personalmente con le persone responsabili dei rapporti con loro, ma le telefonate vengono deviate, e dunque risponde un complice di Hayim che riceve l'ordine di prepararsi a mandare qualcuno alle banche per confermare gli ordini. Hayim a questo punto, trovandosi in difficoltà, escogita uno stratagemma. Essendo i mediatori tra la Holding e le banche persone delegate dai tre presidenti della multinazionale, lui trova i sosia di questi ultimi, che non essendosi mai recati di presenza presso gli uffici delle banche non verranno riconosciuti. Dunque lui e i tre sosia iniziano a girare per le banche, dicendo*

*di aver deciso di effettuare quest'operazione per accentrare i prelievi in un unico conto bancario, così da individuare meglio le persone che speculano denaro a vantaggio proprio, utilizzando i soldi dell'azienda. Infine Hayim e i sosia assicurano le banche che a distanza di un anno tornerà tutto come all'origine. Mentre Hayim discute con i direttori gli estremi dell'operazione scopre che la disponibilità economica verrà trasferita elettronicamente, mentre del denaro vero e proprio, come per clausola, se ne dovranno occupare necessariamente le società di trasporto-valori alle quali fanno riferimento le rispettive banche. Dunque Hayim capisce che tutte queste banche hanno convenzioni con società americane che permettono loro di depositare il denaro negli USA, senza il rischio di trasportare ingenti somme per l'oceano, e intuisce che il caso vuole che lui non possa mettere direttamente la mano su quei soldi, se non passando per la Swiss Trade Bank. Per guadagnare tempo e non farsi scoprire, chiama il direttore della Swiss Trade Bank (Rudolf Ruini), informandolo dell'operazione. Lui compiaciuto approva il trasferimento dei soldi e libera un caveau per accogliere quei soldi.*

*A questo punto Hayim propone alle banche svizzere, di continuare a mantenere i servizi per un mese, e di cominciare ad inoltrare i capitali alla Swiss Trade Bank, in modo da avere il tempo di rifare tutte le carte ed assegnare i nuovi codici. Le banche accettano, ma aumentano le commissioni sulle operazioni. I soldi vengono quindi fisicamente convogliati alla Swiss Trade Bank e depositati nel caveau della banca.*

## **Capitolo 9**

### **L'azione del Commando**

*Hayim una settimana dopo si reca da Ruini a New York, e gli comunica di voler trasferire tutto il denaro in un caveau allestito a Miami, in quanto nel giro di un mese la American Management fonderà la propria banca. Lui sapendo della clausola annuale emessa nei contratti fatti con le banche svizzere, si insospettisce, e gli dice che per effettuare un'operazione del genere occorrono le firme dei tre presidenti della Holding.*

*Hayim a questo punto si reca da Ruini a New York alla Swiss Trade Bank con i tre sosia, ma il direttore conoscendo bene Jerry nota la non perfetta somiglianza del suo sosia e sospende la seduta con la scusa di un caffè e va in segreteria per chiamare l'ufficio di Mc Dow. La chiamata viene intercettata, risponde una complice di Hayim*



*e gli dice che Jerry e i due presidenti si sono recati presso la Swiss Trade Bank ad effettuare le operazioni.*

*La riunione ricomincia, ma Ruini non ancora soddisfatto, offre al finto Jerry una cioccolata calda, il sosia la accetta, ed il direttore scopre l'inganno sapendo che Mc Dow è allergico al cacao. Ruini dunque decide di recarsi personalmente presso il presidente, per informarlo della grande truffa. Scioglie immediatamente la riunione e si reca in casa di Mc Dow per raccontargli l'accaduto e riferirgli dei tre sosia e anche di Hayim, il quale insisteva nel voler concludere l'operazione entro una settimana.*

*Mc Dow, siccome al momento della telefonata non era presente in azienda, chiama la sicurezza e dà l'ordine di analizzare i filmati delle telecamere a circuito chiuso per scoprire chi avesse risposto alla telefonata.*

*Jerry Mc Dow però ha tutto chiaro, e scopre il tranello, poi chiama il suo diretto superiore a Washington DC, Jack Mc Farris, che è anche un pezzo grosso della CIA e gli comunica gli eventi. Jack la prima cosa che vuol sapere è se i soldi si trovino al sicuro. Mc Dow risponde che tutto il denaro della Holding è stato trasferito da Hayim in un caveau della Swiss Trade Bank che appartiene comunque alla American Management; che non c'è alcun rischio, in quanto il caveau può essere aperto solamente con le impronte digitali di Ruini e del suo vice, concludendo che è stato proprio il direttore della banca ad accorgersi del complotto.*

*A questo punto Jack gli comunica che coinvolgerà i servizi segreti e che si devono trovare tutti i responsabili, ma con cautela per evitare che qualcuno divulghi i segreti dell'azienda creando uno scandalo politico. Soprattutto si doveva evitare che si sapesse che l'azienda vendeva armi al terzo Mondo per alimentare le guerre.*

*Hayim, che è all'ascolto di questa telefonata, capisce di essere in serio pericolo, ma non rinuncia al suo obiettivo, quindi inizia a pensare su come può agire. Il barbone, vedendolo così preoccupato, gli suggerisce di formare un commando per rapire Ruini e costringerlo ad aprire il caveau della Swiss Trade Bank, in modo da far sparire i soldi prima dell'arrivo dei servizi segreti. Hayim accetta e con l'aiuto dei suoi complici, forma un commando armato.*

*La notte stessa fanno irruzione nella villa del direttore Ruini a New York e lo rapiscono e lo portano alla Swiss Trade Bank, che Ruini, essendo il direttore, riesce ad aprire azionando il codice segreto. Durante l'attesa dentro gli uffici sotterranei*

*della banca, mentre Hayim e i suoi collaboratori programmano la rapina dell'indomani, Ruini tenta di fuggire e riesce ad azionare un pulsante nonostante le manette, ma cade in una botola segreta della quale aveva dimenticato l'esistenza nonostante lui stesso l'avesse fatta costruire. Ruini, a causa della caduta, muore. Il barbone quando recupera il cadavere commenta l'accaduto e dice: "Era scritto che dovesse morire per salvare l'Umanità. Ruini è un santo, senza volerlo! La storia è piena di santi che non sapevano di esserlo"*

*A questo punto tutti pensano di aver fallito, ma uno degli Hackers, su suggerimento del barbone, taglia la mano al morto e grida a tutti di avere la chiave per aprire il caveau.*

*A questo punto la situazione è la seguente: alcuni Hackers sono nel caveau della Swiss Trade Bank assieme al barbone ed al cadavere di Ruini, dove rimangono nascosti tutta la notte, mentre Hayim organizza i dettagli del piano per il giorno dopo, quando riapre la banca.*

*Il mattino seguente Hayim entra nella banca centrale dall'ingresso principale chiedendo di parlare col vice-direttore assieme a 4 uomini: Vanno nell'ufficio del vice direttore, che non sospetta niente, e lo costringono ad aprire il caveau nel sotterraneo mostrandogli la mano del direttore. Quando il vice inorridito dalla vista della mano del suo capo mette la sua mano sullo scanner, viene appoggiata sul marchingegno anche la mano del direttore. Il caveau si apre.*

*Hayim a questo punto fa scoppiare un incendio all'interno della banca, le uscite di sicurezza si aprono ed i suoi complici entrano vestiti da pompieri. Svuotano il caveau in pochi minuti, riempiono un camion di tutti i soldi ed iniziano la fuga per la città di New York.*

Aziz interruppe il racconto per alcuni secondi per commentare la fortuna di Hayim: "Hai notato che tutto quel che fa gli va sempre bene? Tutte le sue mosse sono sempre studiate in anticipo, con estrema precisione. Questo conferma che Hayim era chiaroveggente e prevedeva il futuro."

"Per forza, se è figlio di Dio, anche per lui, la sua probabilità dev'essere sempre 1, cioè certezza." Rispose Leo con un sorrisetto ironico, che lasciava intendere che non ci credeva del tutto.

Aziz ignorò il commento di Leo e continuò il racconto.

## La fuga in Sud Africa

*Quando arriva a Jerry la notizia della scomparsa di Ruini, sul televisore vengono trasmesse le immagini dell'incendio alla banca, dunque egli chiama Washington DC per informare Jack, la CIA e i servizi segreti che capiscono tutto e si collegano al satellite per individuare il camion. Durante l'inseguimento dallo spazio gli operatori perdono le tracce di questo camion in quanto entra in una rimessa di mezzi pesanti al coperto. Hayim conclusa l'operazione trasferisce tutto il denaro in alcuni piccoli containers blindati, lascia liberi gli ultimi Hackers rimasti lì a seguire l'operazione e parte con un aereo privato pilotato da un amico fidato, un portoricano di nome James, per il Portorico, portando con sé tutti i containers e la propria famiglia: il suo scopo è quello di mettere in salvo i soldi e la sua famiglia e farli trasferire in un altro paese. Quando arriva nel suo paese natale, il Portorico, James, il fidato Hacker e amico, dopo alcune ore lo chiama comunicandogli che i servizi segreti hanno catturato gli Hackers rimasti negli USA e ora sono diretti anche loro in Portorico con tre elicotteri. Così Hayim decide di far perdere le sue tracce, va da un pescatore amico della famiglia di James e gli dice di dirigersi in alto mare verso Cuba verso un punto di coordinate prestabilite, poi prende tutta la sua famiglia e la fa salire nell'aereo che James aveva noleggiato per lui.*

*Una volta partiti Hayim spiega alla sua famiglia che consiste di Paola e due bambini piccoli, che sono tutti in pericolo di vita e che per salvarsi devono seguire le sue indicazioni. Fa indossare a tutti il paracadute in dotazione all'aereo ed aspetta l'arrivo dell'aereo sulle coordinate stabilite con il pescatore. Arrivati lì si lanciano tutti, incluso il pilota, venendo prelevati dal pescatore amico. L'aereo, lasciato solo senza pilota, precipita 600 km più a nord, e i servizi segreti si dirigono verso l'aereo per veder se qualcuno è vivo ma trovano solo rottami e macerie galleggianti, circondate da una grande macchia di olio.*

*A questo punto Hayim si fa lasciare a Dakar in Senegal, da un altro aereo privato, per ritirare i containers, che nel frattempo aveva spedito in quel paese per nave, mentre la sua famiglia viene portata dallo stesso aereo in Sud Africa, dove l'aereo li fa finalmente scendere sani e salvi a Cape Town. Hayim dunque manda ad ognuno dei suoi collaboratori tramite e-mail il numero del conto dal quale prelevare la ricompensa, prende i container a Dakar e li mette su di una nave da carico merci, e si dirige in Sud Africa dove si ricongiunge con la sua famiglia. Dopo un anno di tregua, durante il quale si sono calmate le acque, dona tutto il denaro a Nelson Mandela.*

*Ora si è trasferito con la sua famiglia, sua moglie Paola e due bambini in Sud Africa, dove vive tutt'ora sotto falso nome e con nuovi documenti procurati da Nelson Mandela e dove insegna matematica all'Università di Stellenbosch. Ogni tanto vengono in vacanza a Israele, e se anch'io mi trovo lì in vacanza, Hayim ad io andiamo a berci una birra assieme“*

Aziz tirò un respiro di sollievo per aver finito di raccontare quella lunga storia incredibile e miracolosa, che in parte aveva sentito raccontare durante le sue vacanze a Israele dai suoi parenti e amici e in parte aveva inventato, per rafforzare la legittimità delle sue affermazioni su Hayim, il Gesù Ebreo.

## Capitolo 10

### Sefer Hayim

Leo disse: “ Non tutto quel che hai raccontato mi è chiaro, ma col tempo forse ci crederò.” E Aziz rispose : “ Anche i Vangeli, non sono chiari subito, ma si devono accettare per fede. “

Leo capì immediatamente che Aziz si era comportato come un classico evangelista mescolando alcuni fatti reali con avvenimenti inventati per fare in modo che le sue teorie su Hayim fossero accettate. Soprattutto la storia della clonazione era sospetta.

La mattina dopo, quando Leo aprì il computer , trovò l'e-mail di Aziz che diceva:

Caro Leo,

ti invio il Sefer Hayim che mi ha inviato mio zio Hamed da Israele. Leggilo e cerca di capire cosa c'è scritto. Io non sono tanto forte in religione e nemmeno in matematica, ma tu, avendo acquistato la conoscenza matematica di Amir Aczel, sicuramente capirai di cosa si tratta.

Buona lettura,

Aziz

## Sefer Hayim ( Il libro della Vita )

### Vangelo secondo Hayim Ben Adam

#### A cura di Paola di Tarso

*“ Lo zero è il principio di tutte le cose e gli infiniti zero generano l'Uno che è anche il Creatore, sia benedetto il Suo Santo Nome.” Dice Hayim*

*“ Dividi uno zero per uno zero e otterrai l'infinita Unità di Dio Creatore. “ Dice Hayim*

*“ Mio Padre è l'Infinito , l'En Sof , l'Apeiron.( secondo le varie lingue dei Gentili, degli Ebrei e dei Greci ) Dalla Sua infinita nullità sono nate tutte le cose del Mondo.” Dice Hayim.*

*“ In verità ti dico che dal vuoto infinito che è pieno di energia potenziale è stata creata la Mente di nostro Padre che è ovunque e non solo nei Cieli. Creata da chi? Ti domanderai. E io ti dico: si è creata da sé perché in principio non c'era nulla che potesse crearla al di fuori del vuoto, pieno di energia. Il Padre è tutto in tutto. Alza una pietra e Lui è lì. Rompi un legno e Lui è lì dentro. E Lui vive in noi come noi viviamo in Lui.” Dice Hayim.*

*“In principio era il Verbo (Logos in greco) ed il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio. Esso era con Dio in principio. Attraverso lui tutte le cose furono create; senza di lui nulla fu creato di tutto ciò che è stato creato. In esso c'era la vita e quella vita diventò la luce per gli uomini.” Questa è l'unica verità delle Scritture, dice Hayim.*

### Prefazione al Vangelo di Tommaso Apostolo

**Queste sono le parole segrete che Gesù il Vivente ha detto e Tommaso ha trascritto. Questo è l'unico Vangelo che Hayim considera veritiero.**

A differenza dei vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni quello di Tommaso è un chiaro invito alla gnosi. «Non cessate di cercare e non fermatevi finché non abbiate trovato i misteri purificatori che vi sublimeranno».

L'itinerario gnostico avviene secondo le seguenti tappe: conoscenza del bene, sua accettazione, contemplazione, elevazione mistica, immedesimazione con Dio e di conseguenza dominio dell'universo cosmico. In questo Vangelo con ci sono dogmi difficili da accettare scientificamente, come la nascita verginale di Gesù, la sua resurrezione o i miracoli presumibilmente da lui compiuti, ma solo l'insegnamento e la spiegazione per arrivare a comprendere il Panteismo che in esso è predicato.

Io, Paola di Tarso, ho seguito Hayim nelle sue peregrinazioni e l'ho amato e ammirato. Posso dire di averlo compreso molto bene e di aver capito il suo messaggio. Hayim non voleva dimostrare la verità dei vangeli, ma il suo scopo era di dimostrare la verità di Dio. Fin da bambino Hayim era molto dotato per la matematica. Un giorno mi rivelò che la sua comprensione dell'infinito l'aveva fortemente impressionato e gli aveva fatto comprendere che lo spazio e il tempo erano realtà infinite e continue, difficili da comprendere se non si ricorreva alla matematica di Cantor. Cantor aveva una concezione quasi religiosa dell'infinito e sotto molti aspetti era quasi un mistico. Egli sapeva benissimo che, misurati in metri o millimetri, noi siamo meno di granelli di polvere in confronto all'infinità dello spazio, ma misurati in punti adimensionali, cioè in punti di zero dimensioni, siamo grandi come lo spazio infinito, poiché conteniamo infiniti punti di dimensione zero. Si doveva alla matematica e più precisamente al teorema di Bolzano-Weierstrass, la dimostrazione che anche un piccolissimo segmento di spazio contiene tanti punti adimensionali quanti ve ne sono nello spazio infinito. Questo lo convinse, fin da giovane, che noi siamo un sottoinsieme proprio, ma uno della stessa cardinalità dell'infinito spazio-tempo. Questa scoperta gli fece capire il ruolo importante che gioca lo zero, in quanto entità spaziale ed inizio di tutte le cose. "Appoggia un dito sul tavolo ed il tavolo comincia da lì, ma il tavolo dove c'è il tuo dito è zero, e dove comincia il tavolo il tuo dito è zero." Diceva Hayim.

Se misurata in punti adimensionali, la distanza dell'infinito è altrettanto grande in tutte le direzioni, sia che l'Universo sia finito che infinito. A maggior ragione l'infinito può essere considerato una sfera di raggio infinito in tutte le direzioni e questa situazione ci mette al centro dell'infinito dovunque ci troviamo. Egli capì che se non si arriva a capire tutto questo, non ci si può avvicinare a capire Dio. Ma una volta capito questo, tutto il resto non conta. Per questo, l'unico vangelo che Hayim accettava come vero ed indispensabile per la conoscenza di Dio, era il vangelo gnostico di Tommaso, che chiaramente predicava il Panteismo. Noi siamo parte di Dio, che è tutto, la cui sostanza è lo spazio-tempo. Siamo come olive in salamoia galleggianti nella sostanza di Dio che è lo spazio-tempo. Siamo infinità della stessa cardinalità dell'infinità di Dio. È questo l'unico insegnamento che dobbiamo trarre dal vangelo di Tommaso.

Ecco l'Unico Vangelo accettato da Hayim. Benedetto chi capirà queste parole.

## **Il Vangelo di Tommaso**

**1.) Egli disse: - Chiunque trova la spiegazione di queste parole non gusterà la morte.**

**2.) Gesù disse: - Colui che cerca non cessa dal cercare, finché non trova e quando troverà sarà commosso, e quando sarà stato commosso contemplerà e regnerà sul Tutto.**

**3.) Gesù disse: - Se coloro che vi guidano vi dicono: «Ecco! Il Regno è nel cielo», allora gli uccelli del cielo vi saranno prima di voi. Se essi vi dicono: «Il Regno è nel mare», allora i pesci vi saranno prima di voi. Ma il Regno è dentro di voi ed è fuori di voi. Quando conoscerete voi stessi, sarete conosciuti e saprete che siete figli del Padre Vivente. Ma se non conoscerete voi stessi, allora sarete nella privazione e sarete voi stessi privazione.**

**4.) Gesù disse: - L'uomo vecchio, nei suoi giorni, non esiti a interrogare il fanciullo di sette anni sul Luogo della Vita ed egli vivrà. Poiché molti che sono i primi saranno gli ultimi e diventeranno uno solo.**

**5.) Gesù disse: - Conosci ciò che ti sta davanti, e ciò che ti è nascosto ti verrà rivelato; poiché non vi è nulla di nascosto che non venga un giorno rivelato.**

**6.) I suoi discepoli lo interrogarono e gli dissero: - Vuoi tu che noi digiuniamo? E come dobbiamo pregare e fare l'elemosina? E quale dieta dobbiamo seguire?- Gesù rispose: - Non dite menzogne; non fate ciò che voi stessi odiate. Perché tutte queste cose sono manifeste davanti al Cielo. Infatti non vi è nulla di nascosto che non venga un giorno rivelato e nulla di coperto che rimanga senza diventare scoperto.**

**7.) Gesù disse: - Beato il leone che l'uomo mangia, cosicché il leone diventi uomo, e sventurato l'uomo che il leone mangia, cosicché l'uomo diventi leone.**

**8.) Ed egli disse: - L'uomo è simile ad un saggio pescatore che ha gettato la rete in mare: egli l'ha tirata su dal mare piena di piccoli pesci, in mezzo ai quali ha trovato un pesce grosso e buonissimo, questo saggio pescatore: egli allora ha buttato tutti i pesci piccoli dentro al mare, ha scelto il pesce grosso senza esitazione. Chi ha orecchi per intendere intenda!**

**9.) Gesù disse: - Ecco, il seminatore è uscito: ha riempito la mano ed ha sparso i semi. Alcuni sono caduti sulla strada, gli uccelli sono venuti e li hanno beccati. Altri sono caduti sulla roccia, non hanno potuto mettere radici nella terra e non hanno prodotto spighe. Altri ancora sono caduti tra le spine, che hanno soffocato il frumento, e i vermi li hanno divorati. Altri ancora sono caduti sulla terra buona e questa parte ha prodotto ottimo frutto: essa ha reso sessanta per uno e centoventi**

**per uno.**

**10.) Gesù disse: - Ho gettato il fuoco sul mondo ed ecco, veglio su di questo, finché esso arda.**

**11.) Gesù disse: - Questo cielo passerà e passerà quello che vi sta sopra, e i morti non vivranno e i vivi non moriranno.**

**12.) In questi giorni in cui voi vi nutrite di cose morte, le rendete cose di vita: che farete quando sarete nella Luce, nel giorno in cui, essendo uno, diverrete due? Quando diverrete due, cosa farete?**

**13.) I discepoli dissero a Gesù: - Sappiamo che tu ci lascerai: chi è che sarà grande sopra di noi? - Gesù rispose loro: - Dovunque andrete seguirete Giacomo il Giusto, colui a motivo del quale sono stati creati il cielo e la terra.**

**14.) Gesù disse ai suoi discepoli: - Fate un confronto con me e ditemi a chi sono simile-. Gli disse Simone Pietro: - Tu sei simile ad un angelo giusto. Gli disse Matteo: - Tu sei simile a un filosofo di grande saggezza. Gli disse Tommaso: - Maestro, la mia bocca non è assolutamente in grado di dire a chi tu sei simile. Gesù disse: - Io non sono più tuo maestro, perché tu sei ebbro: ti sei inebriato alla copiosa sorgente che è emanata da me. Poi lo prese in disparte e gli disse tre parole. Allora, quando Tommaso tornò dai suoi compagni, essi gli domandarono: - Che cosa ti ha detto Gesù? - Rispose loro Tommaso: - Se vi dico una sola delle parole che egli mi ha detto, voi prenderete delle pietre e me le scaglierete, e un fuoco uscirà dalle pietre e vi brucerà.**

**15.) Gesù disse loro: - Se voi digiunerete, commetterete colpa verso voi stessi; se pregherete, sarete posti sotto giudizio; se farete l'elemosina, farete danno al vostro spirito. Se andrete in qualche terra e vi aggirerete per la contrada, se vi riceveranno, mangiate ciò che vi metteranno davanti, e coloro che sono malati fra di loro: guariteli. Poiché, non ciò che entra nella vostra bocca vi contaminerà, ma ciò che esce dalla vostra bocca: questo vi contaminerà.**

**16.) Gesù disse: - Quando vedete Colui che non è nato da donna, prostratevi col viso a terra ed adoratelo: Egli è il vostro Padre.**

**17.) Gesù disse: - Gli uomini certamente credono che io sia venuto a portare la pace nel mondo, ed essi non sanno che io sono venuto a portare sulla terra le discordie, il**



**fuoco, la spada, la guerra. Infatti saranno cinque in una casa e si schiereranno tre contro due e due contro tre, padre contro figlio e figlio contro padre, e si leveranno come solitari.**

**18.) Gesù disse: - Io vi dirò ciò che occhio non ha mai veduto e ciò che orecchio non ha mai inteso, ciò che mano non ha mai raggiunto e ciò che non è mai affiorato nel cuore dell'uomo.**

**19.) I discepoli domandarono a Gesù: - Dicci quale sarà la nostra fine-. Gesù rispose: - Avete forse scoperto il principio, che mi interrogate intorno alla fine? Infatti, dove è il principio, lì sarà la fine. Beato colui che raggiungerà il principio: egli conoscerà la fine e non gusterà la morte.**

**20.) Gesù disse: - Beato colui che era, prima di venire al mondo!**

**21.) Se diventate miei discepoli e ascoltate le mie parole, anche queste pietre saranno al vostro servizio.**

**22.) Poiché avete in Paradiso cinque alberi che non mutano né estate né inverno, e le loro foglie non cadono mai. Chi li conoscerà non gusterà la morte.**

**23.) I discepoli domandarono a Gesù: - Dicci a che cosa è simile il Regno dei Cieli. Egli rispose: - Esso è simile a un granello di senape. Questo è il più piccolo di tutti, ma quando cade sulla terra arata produce un alto tronco e diviene riparo per gli uccelli del cielo.**

**24.) Maria domandò a Gesù: - A chi sono simili i tuoi discepoli? - Egli rispose: - Sono simili a fanciulli i quali si sono introdotti in un campo che non è il loro. Quando verranno i proprietari del campo, diranno loro: «Lasciateci il nostro campo!» Ed essi alla loro presenza si spogliano dei loro vestiti, per lasciar loro e restituire il campo.**

**25.) In verità vi dico: se il padrone di casa sa che un ladro viene, starà in guardia prima che venga e non gli permetterà di introdursi nella casa di suo possesso e di portar via le masserizie. Voi dunque siate vigilanti di fronte al mondo e cingetevi i fianchi di grande potenza, affinché i briganti non trovino il modo di giungere a voi, perché essi troverebbero il punto debole che voi proteggete!**

**26.) Ci sia in mezzo a voi un uomo avveduto: appena il frutto è maturato, egli è uscito in fretta, con la falce alla mano, per raccogliarlo. Chi ha orecchi per intendere intenda!**

**27.) Gesù vide dei bambini che stavano poppando. Egli disse ai suoi discepoli: - Questi bambini che stanno poppando sono simili a coloro che entrano nel Regno. Essi allora gli domandarono: - Se saremo piccoli, entreremo nel Regno? Gesù rispose loro: - Quando farete in modo che due siano uno, e farete sì che l'interno sia come l'esterno e l'esterno come l'interno, e l'alto come il basso, e quando farete del maschio e della femmina una cosa sola, cosicché il maschio non sia più maschio e la femmina non sia più femmina, e quando metterete un occhio al posto di un occhio e una mano al posto di una mano e un piede al posto di un piede, un immagine al posto di un immagine, allora entrerete.**

**28.) Gesù disse: - Io vi sceglierò uno fra mille e due fra diecimila, e si leveranno come una cosa sola.**

**29.) I suoi discepoli dissero: - Mostraci il Luogo dove tu sei, poiché ci è necessario trovarlo. Egli rispose loro: - Chi ha orecchi, intenda: se la luce esiste in un essere luminoso, allora esso illumina l'universo intero; ma se esso non brilla, vi sono le tenebre.**

**30.) Gesù disse: - Ama tuo fratello come la tua anima e vigila su di lui come sulla pupilla del tuo occhio.**

**31.) Gesù disse: - Tu vedi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, ma non vedi la trave che è nel tuo. Quando avrai levato la trave dal tuo occhio, allora potrai levare la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.**

**32.) - Se non farete astinenza del mondo non troverete il Regno. Se non farete Sabato il Sabato, non vedrete il Padre.**

**33.) Gesù disse: - Ho preso posto al centro dell'universo e nella carne mi sono manifestato a costoro. Ma li ho trovati tutti ubriachi: non ho trovato in mezzo a loro nemmeno uno che avesse sete. E l'anima mia si è addolorata per i figli dell'uomo, perché essi sono ciechi nel cuore, e poiché sono venuti al mondo nudi, essi cercano di uscire di nuovo nudi dal mondo. Ma ora essi sono ubriachi. Quando avranno smaltito il vino, allora si pentiranno.**

**34.) Gesù disse: - Se la carne è venuta nell'esistenza per opera dello spirito, è un miracolo; ma se lo spirito per opera della carne, questo è un miracolo di un miracolo. E io mi meraviglio di come una così grande ricchezza abbia preso dimora in tale povertà.**

**35.) Gesù disse: - Dove ci sono tre dei, essi sono dei; dove sono due o uno, io sono con lui.**

**36.) Gesù disse: - Nessun profeta è ben accolto nel suo paese, e un medico non opera guarigioni tra coloro che lo conoscono.**

**37.) Gesù disse: - Una città costruita su di un'alta montagna e fortificata non può cadere né essere nascosta.**

**38.) Gesù disse: - Ciò che tu udirai col tuo orecchio e con l'altro orecchio, proclamalo dai tetti! Infatti nessuno accende una lampada per metterla sotto un moggio o in un luogo nascosto, ma la mette in un candelabro, in modo che tutti quelli che entrano ed escono possano vedere la luce.**

**39.) Gesù disse: - Se un cieco conduce un altro cieco cadono ambedue in un fosso.**

**40.) Gesù disse: - Non è possibile che qualcuno entri nella casa del forte e che gli faccia violenza, a meno che gli leghi le mani. Allora svaligerà la casa.**

**41.) Gesù disse: - Non datevi pensiero dal mattino alla sera e dalla sera al mattino di che cosa indosserete.**

**42.) I discepoli dissero: - Quando ti manifesterai a noi, e quando ti vedremo? Gesù rispose: - Quando vi spoglierete senza provare vergogna, e vi toglierete gli abiti e li deporrete ai vostri piedi come i bambini e li calpesterete. Allora vedrete il Figlio dell'Essere Vivente e non avrete paura.**

**43.) Gesù disse: - Molte volte voi avete desiderato di ascoltare queste parole che io vi dico, e non avete nessun altro da cui udirlle. Verranno i giorni in cui mi cercherete e non mi troverete.**

**44.) Gesù disse: - I farisei e gli scribi hanno ricevuto le chiavi della conoscenza, ma essi le hanno nascoste: non hanno saputo entrare essi stessi, né hanno lasciato**

**entrare quelli che lo desideravano. Ma voi siate astuti come i serpenti e puri come le colombe.**

**45.) Gesù disse: - Un ceppo di vite è stato piantato fuori del Padre, e poiché esso non ha attecchito sarà strappato dalle radici e perirà.**

**46.) Gesù disse: - A chi ha verrà dato, ma a chi non ha verrà tolto anche il poco che possiede.**

**47.) Gesù disse: - Siate viandanti!<sup>1</sup>**

**48) I suoi discepoli gli domandarono: - Chi sei tu che ci dici queste cose? - Da ciò che vi dico non riconoscete chi sono? In verità siete diventati simili ai Giudei: essi infatti o amano l'albero e ne detestano il frutto, o amano il frutto e detestano l'albero.**

**49) Gesù disse: - Chiunque bestemmia contro il Padre, gli sarà perdonato, e chiunque bestemmia contro il Figlio, gli sarà perdonato; ma chi bestemmia contro lo Spirito non sarà mai perdonato, né sulla terra né in cielo.**

**50.) Gesù disse: - Non si raccoglie uva dai rovi e non si raccolgono fichi dagli spini: essi non danno frutto. L'uomo buono dal suo forziere trae fuori cose buone; l'uomo malvagio dal cattivo forziere che è nel suo cuore ne trae fuori di cattive e ne dice di cattive: poiché cose cattive egli ricava dall'abbondanza che c'è nel suo cuore.**

**51.) Gesù disse: - Da Adamo fino a Giovanni Battista non c'è stato nessuno, tra coloro che sono nati da donna, più grande di Giovanni Battista. Ma, affinché gli occhi non si ingannino, io ho però detto che chiunque tra di voi si fa piccolo conoscerà il Regno e diventerà più grande di Giovanni Battista.**

**52.) Gesù disse: - È impossibile per un uomo cavalcare due cavalli e tendere due archi, ed è impossibile per un servo servire due padroni: altrimenti egli rispetterà l'uno e sarà insolente con l'altro. Nessun uomo beve vino vecchio e contemporaneamente desidera bere vino nuovo; e non si versa vino nuovo in otri vecchi, per timore che essi scoppino, né si mette vino vecchio in otri nuovi, perché essi non lo guastino. E non si cuce una toppa vecchia su di un vestito nuovo, perché si produrrebbe uno strappo.**

**53.) Gesù disse: - Se due sono in pace tra di loro in una stessa casa, essi potranno dire a una montagna: «Spostati!», ed essa si sposterà.**

**54.) Gesù disse: - Beati voi, solitari ed eletti, perché troverete il Regno! Infatti da esso voi siete usciti e in esso tornerete di nuovo.**

**55.) Gesù disse: - Se vi domandano: «Di dove siete venuti?», rispondete: «Siamo venuti dalla Luce, dove la luce si è originata da se stessa. Essa è sorta e si è manifestata nella nostra immagine». Se vi domandano: «Che cosa siete voi?», rispondete: «Noi siamo i figli e gli eletti del Padre Vivente». Se vi domandano: «Quale segno del vostro Padre è in voi?», rispondete loro: «È un movimento e una quiete».**

**56.) I discepoli gli dissero: - Quando verrà il riposo per coloro che sono morti, e quando verrà il nuovo mondo? - Ed egli disse loro: - Ciò che voi attendete è già venuto, ma voi non lo riconoscete.**

**57.) I discepoli gli dissero: - Ventiquattro profeti hanno parlato in Israele, ed essi tutti hanno parlato di te. Ed egli disse: - Voi avete dimenticato Colui che è vivo davanti a voi e avete parlato di morti!**

**58.) I discepoli gli dissero: - Può essere utile o no la circoncisione? - Ed egli disse loro: - Se fosse utile, il loro Padre li avrebbe generati circoncisi già dalla madre. Ma la sola circoncisione in spirito è veramente utile.**

**59.) Gesù disse: - Beati i poveri, perché vostro è il Regno dei Cieli!**

**60.) Gesù disse: - Colui che non odierà il padre e la madre non potrà divenire mio discepolo, e i suoi fratelli e le sue sorelle, e (non) prenderà la sua croce come me, non sarà degno di me.**

**61.) Gesù disse: - Colui che ha conosciuto il mondo ha trovato un cadavere, e chi ha trovato un cadavere, il mondo non è degno di lui.**

**62.) Gesù disse: - Il Regno del Padre è simile a un uomo che getta il buon seme. Di notte è venuto il suo nemico e ha seminato zizzania in mezzo al buon seme. Ma l'uomo non ha loro permesso di strappare la zizzania. Ha detto loro: «Per timore che voi strappiate la zizzania e strappiate insieme anche il frumento». Poiché nel**

**giorno della mietitura la zizzania sarà riconoscibile e si strappa e si brucia sul fuoco.**

**63.) Gesù disse: - Beato l'uomo che ha sofferto: egli ha trovato la vita!**

**64.) Gesù disse: - Volgete lo sguardo al Vivente, finché siete vivi, affinché non moriate e cerchiate di vederlo e non possiate vederlo!**

**65.) Un samaritano portava un agnello, andando in Giudea. Egli disse ai suoi discepoli: - Perché costui fa così riguardo all'agnello? - Essi gli dissero: - Perché egli lo ucciderà e lo mangerà. Ma egli disse loro: - Non lo mangerà finché è vivo, ma se lo avrà ucciso ed esso sarà divenuto cadavere. Essi dissero: - In nessun altro modo potrà farlo! - Ed egli disse loro: - Anche voi cercate dunque un posto per voi stessi nella Quietè, affinché non diventiate cadaveri e non siate mangiati.**

**66.) Gesù disse: - Due riposeranno sopra un letto: uno morirà, l'altro vivrà.**

**67.) Disse Salomè: - Chi sei tu, uomo, e di chi sei (figlio)?, tu che hai preso posto nel mio giaciglio e mangi alla mia tavola? Gesù le disse: - Io sono Colui che viene da Colui che mi è uguale: quello che mi è dato (è) delle cose di mio Padre. - Io sono tua discepola! - Per questo io dico: chi si troverà Uno sarà inondato di luce, chi sarà diviso verrà avvolto nelle tenebre.**

**68.) Gesù disse: - Io rivelo i miei misteri a coloro che sono degni dei miei misteri. Quello che fa la tua destra, lo ignori la tua sinistra.**

**69.) Gesù disse: - C'era un uomo ricco che aveva molti averi. Egli disse: «Userò dei miei averi per seminare e mietere e piantare alberi e riempire i granai di raccolto, affinché io non manchi di nulla». Queste cose egli pensava in cuor suo. Ma quella notte egli morì. Chi ha orecchi per intendere intenda!**

**70.) Gesù disse: - Un uomo aveva degli ospiti, e quando ebbe preparato il banchetto mandò il suo servo a chiamare gli ospiti. Questi andò dal primo e gli disse: «Il mio padrone ti invita». Gli fu risposto: «Ho delle riscossioni da fare da alcuni mercanti; essi verranno da me questa sera ed io dovrò dar loro delle ordinazioni. Prego di essere scusato per il banchetto». Andò da un altro e gli disse: «Il mio padrone ti ha invitato». Gli rispose: «Ho comperato una casa e ho bisogno di una giornata. Non avrò tempo». Andò da un altro e gli disse: «Il mio padrone ti invita». Gli rispose: «Un mio amico si sposa e io devo preparare il convito. Non mi sarà possibile venire.**

**Prego di essere scusato per il banchetto». Andò da un altro e gli disse: «Il mio padrone ti invita». Gli rispose: «Ho comprato un terreno e devo andare a riscuotere la rendita. Non potrò venire. Prego di essere scusato». Il servo tornò e disse al padrone: «Coloro che hai invitato al banchetto si sono scusati». Il padrone disse al servo: «Va' fuori per le strade e conduci qui quelli che troverai, affinché pranzino». I compratori e i mercanti non entreranno nel Luogo di mio Padre!**

**71.) Egli disse: - Un uomo valente possedeva una vigna. Costui l'affidò ad alcuni contadini perché la lavorassero ed egli ne ricevesse il frutto. Mandò il suo servo affinché i contadini gli consegnassero il raccolto della vigna. Ma essi afferrarono il servo, lo percossero, e per poco non lo uccisero. Il servo tornò e riferì la cosa al padrone. Egli disse: «Forse non lo hanno riconosciuto». Mandò un altro servo, ma i contadini percossero anche quello. Allora il padrone mandò suo figlio, dicendo: «Senza dubbio rispetteranno mio figlio!» Ma appena quei contadini conobbero che egli era l'erede della vigna, lo afferrarono e lo uccisero. Chi ha orecchi per intendere intenda!**

**72.) Gesù disse: - Mostrami la pietra che i costruttori hanno scartata: essa è la pietra angolare!**

**73.) Gesù disse: - Colui che conosce tutto, ma ignora se stesso, è privo di ogni cosa.**

**74.) Gesù disse: - Beati voi quando siete odiati e perseguitati, perché non si troverà il Luogo dove perseguitarvi!**

**75.) Gesù disse: - Beati coloro che sono stati perseguitati in cuor loro! Essi sono quelli che hanno veramente conosciuto il Padre.**

**76.) - Beati coloro che sono affamati, perché il loro ventre sarà saziato a volontà!**

**77.) Gesù disse: - Quando voi dovrete mostrare quello che possedete dentro di voi, ciò che avete vi salverà; ma se non lo possedete dentro di voi, ciò che non avete vi perderà.**

**78.) Gesù disse: - Io distruggerò questo Tempio e nessuno potrà ricostruirlo di nuovo!**

**79.) Un uomo gli disse: - Parla ai miei fratelli, affinché dividano con me i beni di mio padre! - Egli rispose: - O uomo, chi ha fatto di me uno che divide? - E rivoltosi ai suoi discepoli, disse loro: - Io non sono uno che divide, no certamente!**

**80.) Gesù disse: - La messe è grande davvero, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore perché mandi operai nella messe.**

**81.) Egli disse: - Signore, molti sono intorno al pozzo, ma nessuno è dentro il pozzo.**

**82.) Gesù disse: - Molti si soffermano fuori della porta, ma soltanto i solitari entreranno nella camera nuziale.**

**83.) Gesù disse: - Il Regno del Padre è simile ad un uomo, un negoziante, che possedeva della merce e ha trovato una perla. Questo negoziante era saggio: ha venduto la merce e ha comprato quell'unica perla. Anche voi cercate quel tesoro che non perisce, ma che resta, a cui la tigna non si accosta, per divorarlo, e che il verme non intacca.**

**84.) Gesù disse: - Io sono la Luce: quella che sta sopra ogni cosa; io sono il Tutto: il Tutto è uscito da me e il Tutto è ritornato in me. Fendi il legno, e io sono là; solleva la pietra e là mi troverai.**

**85.) Gesù disse: - Perché siete usciti nel deserto? Per vedere una canna agitata dal vento? Per vedere un uomo avvolto in morbide vesti? Ecco, sono i vostri re e i vostri principi che si avvolgono in morbide vesti; ma essi non conosceranno la Verità.**

**86.) Una donna si rivolse a lui dalla folla: - Beato il ventre che ti ha portato e il seno che ti ha nutrito! - Egli rispose: - Beati coloro che hanno ascoltato la parola del Padre e l'hanno osservata in verità! Verranno infatti giorni in cui direte: "Beato il ventre che non ha generato ed il seno che non ha allattato!"**

**87.) Gesù disse: - Colui che ha conosciuto il mondo ha trovato un corpo, e chi ha trovato un corpo, il mondo non è degno di lui.**

**88.) Gesù disse: - Colui che è diventato ricco, regni, e colui che ha il potere, vi rinunci!**



**89.) Gesù disse: - Colui che è vicino a me è vicino al Fuoco, e colui che è lontano da me è lontano dal Regno.**

**90.) Gesù disse: - Le immagini si mostrano all'uomo, ma la luce che è dentro di esse è celata nell'immagine della Luce del Padre: egli si manifesterà e la sua immagine sarà circonfusa di luce.**

**91.) Gesù disse: - Quando vedete le vostre immagini, voi gioite; ma quando vedrete le vostre immagini che sono entrate nell'esistenza prima di voi, e né muoiono né si manifestano, quale meraviglia dovrete sostenere!**

**92.) Gesù disse: - Adamo è stato generato da una grande Potenza e da una grande Ricchezza, ma non è divenuto degno di voi. Infatti, se egli fosse stato degno, non sarebbe morto.**

**93.) Gesù disse: - Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli hanno i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha posto dove reclinare il capo e riposare!**

**94.) Gesù disse: - Infelice il corpo che è soggetto ad un corpo, e infelice l'anima che è soggetta a tutti e due!**

**95.) Gesù disse: - Gli angeli e i profeti vengono da voi e vi danno ciò che vi spetta. Anche voi offrite loro quello che avete nelle vostre mani, e chiedetevi: "Quando verranno a prendere quello che è loro?"**

**96.) Gesù disse: - Perché lavate l'esterno della tazza? Non pensate che Colui che ha fatto l'interno è anche Colui che ha fatto l'esterno?**

**97.) Gesù disse: - Venite a me, perché leggero è il mio giogo e dolce la mia autorità, e troverete la Quietè per voi stessi!**

**98.) Essi gli dissero: - Dicci chi sei tu, affinché noi possiamo credere in te. Egli rispose loro: - Voi scrutate il cielo e la terra, ma colui che vi sta davanti non lo conoscete e non siete capaci di scrutare questo segno.**

**99.) Gesù disse: - Cercate e troverete! Ma le cose su cui mi avete interrogato in questi giorni, e che io non vi ho ancora dette, ve le voglio dire adesso, affinché non me le chiediate più.**

**100.) - Non date ciò che è sacro ai cani, perché essi non lo trascinino sul letamaio, e non gettate le perle ai porci, perché essi non le facciano [sparire].**

**101.) Gesù disse: - Colui che cerca troverà, e a colui che bussa sarà aperto.**

**102.) Se avete denaro non datelo ad usura, ma a colui dal quale non lo riavrete più.**

**103.) Gesù disse: - Il Regno del Padre è simile a una donna che ha messo un po' di lievito in tre misure di farina e ne ha fatti dei grossi pani. Chi ha orecchi, intenda!**

**104.) Gesù disse: - Il Regno del Padre è simile a una donna che portava un vaso pieno di farina, camminando per una lunga strada, e il manico del vaso si è rotto, la farina si è versata dietro di lei, lungo la strada. Essa non se n'è accorta e non vi ha posto rimedio. Giunta a casa ha posato il vaso e l'ha trovato vuoto.**

**105.) Gesù disse: - Il Regno del Padre è simile ad un uomo che vuole uccidere un personaggio potente. Nella sua casa egli ha sguainato la spada e l'ha conficcata nel muro, per controllare quanto sapeva compiere la sua mano. Poi ha ucciso il potente.**

**106.) I discepoli gli dissero: - I tuoi fratelli e tua madre sono lì fuori. Egli disse loro: - Coloro che sono qui, e che fanno la volontà di mio Padre, essi sono miei fratelli e mia madre: sono essi che entreranno nel Regno di mio Padre.**

**107.) Mostrarono a Gesù una moneta d'oro e gli dissero: - Gli uomini di Cesare ci chiedono le tasse. Egli disse loro: - Date a Cesare ciò che è di Cesare, date a Dio ciò che è di Dio, e date a me ciò che è mio.**

**108.) - Chi non odia, come me, suo padre e sua madre, non potrà essere mio discepolo; e chi non ama, come me, suo Padre e sua Madre non potrà essere mio discepolo. Infatti mia madre [non mi ha generato] ma una vera Madre mi ha dato alla vita.**

**109.) Gesù disse: - Guai ai farisei! Perché essi sono simili a un cane sdraiato nella mangiatoia dei buoi, il quale né mangia lui né lascia mangiare i buoi.**

**110.) Gesù disse: - Beato l'uomo che sa da quale parte i ladri hanno intenzione di entrare: perché così egli può levarsi e radunare la sua [spada] e cingersi i fianchi prima che essi vengano.**

**111.) Essi dissero: - Orsù! Oggi preghiamo e facciamo digiuno! - Gesù disse: - Quale è dunque il peccato che io ho commesso e in che cosa ho mancato? Ma quando lo sposo esce dalla camera nuziale, allora si deve digiunare e pregare!**

**112.) Gesù disse: - Chi riconosce il padre e la madre verrà chiamato figlio di meretrice.**

**113.) Gesù disse: - Quando di due farete uno solo, diventerete figli dell'Uomo, e se direte: "Montagna spostati!", quella si sposterà.**

**114.) Gesù disse: - Il Regno è simile ad un pastore che aveva cento pecore. Una di esse, la più grande, si è smarrita. Egli ha lasciato le novantanove e ha cercato quella sola, finché l'ha trovata. Essendosi stancato, ha detto alla pecora: "Io ti amo più delle novantanove!"**

**115.) Gesù disse: - Colui che berrà dalla mia bocca diventerà come me, nello stesso modo che io diventerò come lui, e le cose nascoste gli saranno rivelate.**

**116.) Gesù disse: - Il Regno è simile a un uomo che aveva nel campo un tesoro e non lo sapeva. Quando è morto l'ha lasciato al figlio. E il figlio non sapeva, e avuto il campo, l'ha venduto. E colui che lo ha comprato è uscito ad ararlo e ha trovato il tesoro, e ha cominciato a dar denaro in prestito a chi lo voleva.**

**117.) Gesù disse: - Chi ha conosciuto il mondo ed è diventato ricco, rinunci al mondo!**

**118.) Gesù disse: - I cieli si accartocceranno e la terra sarà spalancata davanti a voi, ma colui che vive nel Vivente non vedrà la morte. Infatti Gesù ha detto: "Chi trova se stesso, il mondo non è degno di lui".**

**119.) Gesù disse: - Guai alla carne che è soggetta all'anima e guai all'anima che è soggetta alla carne.**

**120.) I suoi discepoli gli dissero: - Quando verrà il Regno? - Verrà quando non lo si aspetta. E non si dirà: "Eccolo, è qui!" o "Eccolo, è là!". Ma il Regno del Padre è sparso sopra la terra e gli uomini non lo vedono.**

**121.) Simone Pietro disse loro: - Maria si allontani di mezzo a noi, perché le donne non sono degne della Vita! - Gesù disse: - Ecco, io la trarrò a me in modo da fare anche di lei un maschio, affinché anch'essa possa diventare uno spirito vivo simile a voi maschi. Perché ogni donna che diventerà maschio entrerà nel Regno dei Cieli.**

\*\*\*

Leo rispose immediatamente alla e-mail di Aziz dicendo che le idee di Hayim sullo zero e sull'infinito erano stranamente conformi alle sue teorie, ma le accettava, pur domandandosi come avesse fatto Hayim a conoscerle. Hayim vedeva la creazione come avvenuta direttamente tramite la sostanza di Dio, che era tutto in tutto, e quindi la sua era una posizione diversa da quella dei Gnostici, che ponevano tra Dio e la creazione l'operato di un Demiurgo, per giustificare l'imperfezione del mondo e il male. Invece nel Sefer Hayim la maggior parte di quel che era scritto era la copia del famoso Vangelo gnostico di Tommaso, che predicava il Panteismo e si era liberato del Demiurgo. Tommaso però non spiegava di chi era la colpa. Perché ?

Aziz rispose subito: " Appunto, questa è la rivelazione del Gesù Ebreo clonato: l'unico Vangelo accettabile è quello di Tommaso. Se Dio è Tutto, la colpa è Sua. Vieni da me domani e ne parliamo."

Leo non era contento di dare la colpa del male a Dio, perché studiando la Natura, si era reso conto che Dio era giusto e il male era colpa di un forza astratta che lui chiamava Probabilità. Un dubbio si era comunque installato nella mente di Leo. Doveva a tutti costi scoprire chi era Aziz, per giudicare se raccontava balle o se diceva la verità.

## Parte III

*La storia passata dell'Universo dal Big Bang miliardi di anni fa è quella che ci ha portato al punto in cui siamo oggi. In un certo senso siamo tutti incarnazioni di corpi celesti morti fin dai tempi dell' alba cosmica. ( Amir.D. Aczel, Probability 1 )*

### Capitolo 11

#### La personalità di Aziz

*“ Il dubbio è la madre della Sapienza “* aveva scritto Jacob, nell'introduzione del Talmud di Scicli, e certamente quella era una verità sacrosanta. Il dubbio che la storia della clonazione fosse stata inventata da Aziz lo tenne sveglio quasi tutta la notte e si addormentò solo alle 5 e un quarto, dopo aver ascoltato i discorsi dei piccioni sul tetto della casa: “ Tu-tut-tuuu, tu-tut-tuuu” Dicevano, continuamente, ripetendo quel verso come un disco rotto che però conciliava il sonno. Durante la veglia si era chiesto: “ Chi è Aziz ? Lo conosco abbastanza bene, da quando era un bambino che passava le vacanze nella casa accanto alla mia, ma posso dire di capire le sue motivazioni ? “

Da quel che ricordava, Leo aveva sentito dire che la madre di Aziz era una Cristiana molto credente di Modica. Il padre di Aziz era invece considerato dalla gente un Musulmano, ma in verità più che un musulmano era un Druso del Jebel Carmel. Ora i Drusi sono musulmani che hanno una religione speciale, i cui dogmi sono tenuti molto segreti, ma che però si sa che oltre alle basi Islamiche contiene elementi sia dell'ebraismo, sia del cristianesimo. I drusi credono nella trasmigrazione delle anime dopo la morte, cioè nella metempsicosi, ma tutto il loro credo è circondato da un alone di mistero, perché la parte fondamentale delle loro concezioni dottrinarie è caratterizzata da un accentuato esoterismo ed è quindi rivelata con grande circospezione solo a chi sia ritenuto pronto e degno d'accoglierla da un maestro di grado superiore.

Leo si chiese se la religione del padre avesse avuto un ruolo importante nello sviluppo della religiosità di Aziz, il quale dimostrava di essere un “agnostico “ praticante. Ma un conto è la religione, un conto è la spiritualità che hai dentro.

Può darsi che Aziz credesse nella metempsicosi? Leo cercò in Wikipedia e trovò che per metempsicosi si intende la rinascita dell'anima, o dello spirito di un individuo, in un altro corpo fisico, trascorso un certo intervallo di tempo dopo la sua [morte](#) terrena.

Il termine metempsicosi è considerato sinonimo di **reincarnazione** ed è riferito in particolare al mondo culturale e religioso orientale e a movimenti spiritistici. Comunque la credenza nella reincarnazione non è estranea nemmeno all'Ebraismo. Definita **Ghilgul** è insegnata infatti dalla Cabala, la componente mistico-esoterica della religione ebraica. La Cabala è basata in buona parte sul valore mistico-occulto dei numeri e delle lettere alfabetiche ebraiche, grazie al quale vengono estratti dai testi sacri dei significati nascosti e più profondi rispetto a quelli ottenibili dallo studio ordinario. E Leo naturalmente era un Cabalista che aveva sintetizzato i concetti della Cabala antica in una visione più moderna e conforme alle teorie scientifiche moderne. Il suo grande contributo era quello di aver sostituito ai trentadue numeri della Cabala, i tre numeri delle equazioni di Brahmagupta: 0, 1, e infinito, perché erano sufficienti per spiegare Dio.

Leo non credeva nella reincarnazione, ma nella sopravvivenza dell'anima nell'infinita mente di Dio, lo spazio-tempo. Si era recentemente scoperto, per merito della meccanica quantistica, che lo spazio-tempo non era vuoto ma era pieno di energia, chiamata energia del punto zero o ZPF e Leo aveva scritto un saggio, naturalmente inventato, per illustrare le sue teorie sul ZPF.

Si poteva pensare che tutto sopravvivesse nella mente di Dio e che tutto fosse registrato nel ZPF, non solo ciò che avveniva in realtà, ma anche tutto ciò che era semplicemente stato pensato. Ecco quel che Leo aveva scritto:

## Capitolo 12

### ZPF ed il mistero dello spazio-tempo

“ Più che un sogno si tratta ancora una volta di una rivelazione profetica. Aprivo una porta di un'enorme pallone trasparente fatto di una sostanza eterea di cui potevo percepire solo la parete che mi stava di fronte. Una volta entrato non vedevo il soffitto, né le pareti laterali e tanto meno il pavimento. Ero come sospeso in aria. Di fronte a me, seduto di fronte ad una scrivania di legno, molto semplice, come quelle che si comprano all'Ikea, stava un vecchio Ebreo barbuto col capo coperto da una kippah nera. Il vecchio sembrava cercare qualcosa in un enorme libro aperto sulla scrivania. Mi avvicinai e gli chiesi cosa stesse cercando. Senza alzare gli occhi dal libro mi rispose che non cercava niente, perché era impossibile non trovare qualcosa dal momento che il libro conteneva tutto. Poi aggiunse:” Si cerca qualcosa che si è persa, ma qui c'è proprio tutto, si tratta soltanto di saper trovare. Il mio lavoro è solo quello di controllare e di catalogare, ma è un lavoro senza fine, perché qui c'è tutto e le categorie sono infinite.” Io allora gli chiesi cosa intendesse per tutto ed il vecchio mise a fuoco un paio di occhietti azzurri miopi nella mia direzione, mi guardò sorpreso e mi chiese: “ Tu chi sei?”

“ Sono un personaggio di un sogno. Sono anch’io dentro al libro? “ Risposi.

“ Solo se sei vero, qui esiste solo ciò che è vero. I libri scritti, anche se mai pubblicati, le teorie scritte, anche se mai accettate, gli eventi avvenuti, anche se non hanno avuto mai esito positivo o il risultato sperato. Il mondo dell’essere è tutto qui, scritto, catalogato, registrato automaticamente. Io mi limito a controllare e a catalogare per ordine del Logos, ma il mio è un lavoro infinito, perché sono da solo ed il materiale è infinito. Oltre tutto ogni istante arriva nuovo materiale. Ma il tempo a disposizione è infinito ed il Logos non ha fretta, perché vive al di fuori del tempo.”  
Io rimasi stupito e chiesi: “ Allora nel tuo libro c’è solo la realtà e non i sogni o l’immaginazione.”

Il vecchio pensò un attimo accarezzandosi la barba: “ Quello è un altro reparto, quello degli eventi pensati, ma non messi in pratica. Quello è il regno dell’immaginazione, che dipende dalla connessione diretta col Logos ma che non mette in azione i logoni, i fotoni e quindi non viene registrato nel ZPF.”

Leo sapeva cos’era il ZPF cioè il “zero point field” dove si crea l’energia del punto zero, ma chiese al vecchio:” Tutti gli eventi reali sono registrati nel ZPF, una volta avvenuti? “

“Che domande fai? Certo, tutto quel che avviene è registrato e si può leggere in questo libro. Tutto il passato avvenuto diventa Storia. Qui è registrata la Storia.”

Rispose il vecchio con un tono di voce leggermente irritato dalla mia assoluta ignoranza. Ma io lo incalzai : “ Come può un libro, anche se piuttosto grande, contenere tutto quel che succede o quel che è successo?”

“ Tutto viene registrato con i logoni di massa zero e dimensione zero. Ce ne sono infiniti nello spazio di soltanto un centimetro cubo. La registrazione non è un problema e tutto può essere estratto dal libro, basta scrivere il titolo e l’autore del libro, o descrivere l’evento cercato e l’anno, il giorno e il minuto in cui si è verificato.  
“

“ Puoi vedere se trovi il mio libro: Il Talmud di Scicli, nel tuo libro?”

“ Certo, come ti chiami? “ “ Gli dissi il mio nome ed in alcuni secondi trovò il titolo del libro e la data di pubblicazione. “ Se vuoi leggerlo, vai in quella tavola laggiù, e lo potrai leggere in quello schermo” Indicò col dito un’altra scrivania distante alcune centinaia di metri dalla sua, che non avevo notato prima ed una poltroncina di pelle nera in cui avrei potuto sedermi per leggere il mio libro. Ma invece di andare a controllare domandai: “ E le idee non scritte, i pensieri e l’immaginazione possono essere controllati e ritrovati ?”

“ Quello è un altro reparto, qui ci occupiamo soltanto dei logoni e dei fotoni, cioè del ZPF reale, quello che vuoi è il reparto che si occupa dei tachioni e del reparto dell’immaginazione. Comunque certo, tutto può essere ritrovato e controllato. Se vuoi vedere qualcosa di soltanto pensato ma mai messo per iscritto devi rivolgerti al reparto Tachioni, in fondo alla sala a destra.”

Guardai nella direzione indicata dal vecchio e tra la nebbia vidi lontano ciò che

sembrava una scrivania simile alla sua con un altro vecchio bibliotecario simile a lui, così mi incamminai in quella direzione dopo aver salutato e ringraziato il vecchio ebreo.

Arrivato laggiù trovai un bibliotecario più giovane con una folta barba nera ed un volto simpatico e sveglio. Indossava una kippah bianca, come quella indossata nei matrimoni, e i suoi occhi azzurri erano gentili e socievoli: “ In cosa posso esserti utile?” Chiese il giovane bibliotecario, aprendo un grosso libro che aveva sulla scrivania.

“ Sono venuto ad informarmi. Quel libro contiene proprio tutto? “

“ Soltanto i pensieri, i sogni e l’immaginario mai scritto e mai verificato,” Rispose il giovane bibliotecario sorridendo con un certo orgoglio. “ Qui c’è scritto tutto quel che la mente ha registrato nel Logos divino. Dico tutto.”

“ Avete il libro di Saro Iacono che non è stato mai pubblicato: La colpa è degli Innocenti ? “ Chiesi al bibliotecario. “ Il libro è stato solo pensato e mai scritto ? “ “ Il libro è stato scritto a mano con una calligrafia illeggibile perché Saro era semianalfabeta e autodidatta.” Specificai io.

“ Allora dovete rivolgervi al mio collega che si occupa del ZPF, perché il libro è stato scritto e quindi ha occupato una posizione spazio temporale. Il meccanismo per trasmettere il pensiero umano alla Mente Divina del Logos è basato su particelle di massa negativa chiamati tachioni e in fondo è lo stesso meccanismo usato dal Logos per mandare i suoi messaggi divini ai profeti o al suo popolo eletto.

Queste particelle viaggiano a velocità infinita a differenza dei fotoni che viaggiano alla velocità della luce.

Qui ci sono solo i libri pensati dalla mente umana come: La Diabolica Commedia del ferrarese Paolo Sisini, concepita nella sua mente mentre era ubriaco, oppure La Gerusalata Liberemme, una parodia della Gerusalemme Liberata, concepita dal Gran Maestro dell’ordine del Fittone di Bologna, Paride Del Bigio, mentre combatteva in Vietnam. Ambedue sono in versi e molto divertenti. Poi c’è la poesia scurrile del Siciliano Ciccio u Stuortu, dal titolo L’Ifigonia in Culide, una ovvia parodia dell’Ifigenia in Aulide. Questa è la versione non scritta ma solo recitata verbalmente da Ciccio u Stuortu, perché era analfabeta e non sapeva scrivere. Ce ne sono altre scritte da studenti dell’Università di Catania, ma in quel caso si trovano dal mio collega del ZPF” Rispose il bibliotecario. Io rimasi stupito dal fatto che aveva nominato libri di personaggi a me noti dai tempi della mia gioventù per cui gli chiesi la ragione per quella scelta.” Noi qui, in questo libro leggiamo automaticamente la mente della gente e sappiamo esattamente chi siete e cosa pensate, per cui ho scelto a casaccio i libri dalla lista di personaggi che lei sicuramente conosceva, per farle capire meglio il sistema.” “ Straordinario” Dissi con ammirazione e lui si limitò ad allargare le braccia e a sorridere come per dire: si fa quel che si può.

Ringraziai il giovane bibliotecario e tornai dal vecchio di prima perché ero curioso di leggere il libro scomparso di Saro Iacono, di cui conoscevo soltanto i primi versi



dell'introduzione.

“ Eccolo qua!” Disse il vecchio con aria di trionfo. “ Si accomodi laggiù per leggerlo in santa pace.”

Il libro di Saro Iacono era scritto con una calligrafia infantile , come quella dei bambini delle scuole elementari del terzo o quarto anno, ma era leggibile .

Conteneva una introduzione che conoscevo a memoria , dato che era l'unica parte del libro che era nota a me e ai miei amici : ” E gli astri continueranno a spezzarsi e a precipitare nelle viscere del cosmo finché di tutti i suoni non rimarrà che il silenzio , figlio della catastrofe ” .

Il manoscritto era diviso in tre capitoli : Inferos , Purgas e Amoferas , che ovviamente significava Inferno , Purgatorio e Paradiso , una suddivisione che mi ricordava la Divina Commedia di Dante . Quando ho iniziato a leggere ho scoperto , con mia grande sorpresa , che il libro consisteva in realtà di una traduzione letterale del capolavoro di Dante nel dialetto siciliano locale , una traduzione parola per parola di ogni singolo verso e di ogni singola rima. Era un vero capolavoro , una vera e propria falsificazione.

Rapidamente ho sfogliato le pagine , e l'unica differenza che ho trovato dalla Divina Commedia originale che sapevo quasi a memoria , era alla fine dell' Amoferas , dove un capitolo dal titolo : il castigo dell'Agnello , descriveva il fatto che Dante, invece di essere premiato per il suo sforzo , era stato condannato da Dio a morte dopo aver completato il suo poema . Era stato punito per la sua curiosità di scoprire i segreti del Regno di Dio .

Con questa rivelazione , mi sono svegliato dal mio sogno , felice di aver trovato finalmente la verità a proposito del libro di Saro . “

Come nella Bibbia si ricorreva spesso ai sogni per confermare le ipotesi su Dio, evidentemente anche Leo usava spesso i sogni per dare sostanza alle sue teorie.

## **Capitolo 13**

### **Teoria della reincarnazione**

Desideroso di imparare come la pensavano i Drusi sulla reincarnazione, Leo decise quindi di andare a trovare Mumtaz, padre di Aziz, nella sua masseria vicino a Scicli.

Di solito si incontrava con Aziz di sera, per evitare il caldo del giorno, per cui quella mattina dopo colazione, per prepararsi all'incontro serale con Aziz, guidò la vecchia Toyota verso Scicli, e poi giù lungo la cava San Bartolomeo e poi si inerpicò su per la salita che conduceva alle colline fino al chilometro 3.6 della strada di Modica.

La masseria dove Mumtaz viveva si trovava su una collina, con un'ottima vista del mare in lontananza. Le case erano allungate seguendo il pendio e molto ben ristrutturate. Vi erano diversi caseggiati rurali, oltre alle stalle ed alle abitazioni dei

numerosi figli di Mumtaz. Leo parcheggiò in un vasto piazzale di fronte alle case e andò alla ricerca di Mumtaz. Due grossi cani lo scortarono mentre andava in giro, non minacciosi ma non eccessivamente gentili.

Lo incontrò nel pollaio che dava da mangiare alle galline, vestito in abiti da ufficio, con giacca e cravatta. Sulla testa sfoggiava un cappello Borsalino nero all'ultima moda.

“ Andate a casa e state tranquilli, zio Alì e cugino Jihad.” Disse Mumtaz rivolto ai cani e loro ubbidirono dopo aver abbondantemente annusato i piedi di Leo.

Leo lo salutò in arabo alla maniera araba dicendo:” La pace sia con te, Principe dei Credenti!”

E Mumtaz rispose sorridendo: “ E con te sia la pace, ya Tzadik. Sei in famiglia e rilassati, ma il titolo di Principe dei Credenti, non mi spetta. Piuttosto dovresti chiamarmi Principe degli Infedeli, perché sono un miscredente e un peccatore!”

“ Vedo che hai dei bellissimi polli, di taglia superiore alla media. Chissà che belle braciole di pollo mangerai!” Lo adulò Leo per rompere il ghiaccio.

“ Questi qui non li mangiamo, perché la maggior parte di loro sono cugini o amici. Quelli che mangiamo a casa li compro al mercato di Modica, dei polli infedeli.” Rispose Mumtaz, serio, come se dicesse delle cose ovvie.

“ Perché dici che sono cugini o amici ? Intendi dire che sono diventati quasi membri della famiglia e che ti dispiace ammazzarli?” Chiese Leo.

Mumtaz puntò il dito sui polli e disse: “ No, no, sono veramente cugini e amici e io so chi sono. Li conosco tutti.” Poi puntò il dito su altri animali che si trovavano nel recinto assieme ai polli. Un asino, delle pecore e più in alto in un altro recinto c'erano una trentina di cavalli che pascolavano tranquilli.

“ I polli sono quasi tutti cugini, tranne qualche amico. L'asino è Einstein, perché è portato per la fisica e il caprone è Gheddafi.” Continuò a spiegare Mumtaz.

“Tutti i miei animali sono reincarnazioni di membri della mia famiglia defunti o di conoscenti morti. Si trovano bene qui da me. A volte si incarnano anche altre persone, come Einstein e la buon'anima di Gheddafi” Spiegò Mumtaz.

“Come fai a sapere chi sono, se non parlano? “ chiese Leo, e Mumtaz rispose: “ Dai loro occhi. Sono loro che te lo dicono col loro comportamento e con lo sguardo. Puoi anche fare loro delle domande, e se non rispondono, per il principio del *silenzio-assenso*, confermano la tua ipotesi. Ma io conosco tutti i miei animali, e so benissimo chi sono.”

Poi cambiò argomento e aggiunse:”Mio figlio mi ha parlato molto bene di te. So che sei un Cabalista e un Tzadik, per ciò non ho timore di spiegarti alcuni dei nostri segreti. Noi Drusi crediamo nella reincarnazione. Naturalmente mia moglie pensa

che sono tutte fesserie. Ecco perché la donna è stata creata per contraddire l'uomo!"

Ovviamente citando Wikipedia Mumtaz spiegò che anche Pitagora credeva fermamente nella reincarnazione e che Platone, nell'antichità era forse il primo che aveva costruito le basi scientifiche di quella teoria, che era ormai una verità rivelata presso i Drusi.

Sempre basandosi su Wikipedia poi continuò a spiegare, avendo intuito la curiosità di Leo: "Riappropriandosi della tradizione orfica e pitagorica, Platone fece della reincarnazione il perno della sua dottrina della conoscenza, basata sul concetto di reminiscenza o *anamnesi*. L'esistenza della reincarnazione, secondo Platone, è testimoniata dal fatto che le nostre conoscenze del mondo sensibile si basano su forme e modelli matematici che non trovano riscontro in esso, ma sembrano provenire da un luogo Iperuranio dove il nostro intelletto doveva averli contemplati prima di nascere."

Leo ebbe l'impressione che Mumtaz recitasse una spiegazione che aveva appreso dall'Internet, tanto era precisa nei dettagli, e sicuramente aveva ragione, ma non volle contraddirlo.

Invece Leo disse che approvava la teoria dei Drusi perché quella concezione di un mondo al di fuori della realtà tangibile, assomigliava al suo concetto di ZPF, dove tutto quel che è accaduto è registrato. ZPF era un concetto uguale all'Iperuranio, perché dopotutto si trattava di spazio-tempo. Era concepibile che si potesse andare a riprendere le idee e gli eventi passati dal ZPF, ma trovava difficile credere che l'anima si potesse reincarnare in un altro essere umano o ancora peggio in un animale inferiore.

"Dipende da come si è comportata l'anima nella vita precedente." Rispose Mumtaz alzando leggermente il tono della voce. " Chi è precipitato in basso in una vita precedente subito rinascerà come un animale o come una persona ignorante o comunque lontana dalla saggezza filosofica, mentre coloro che sono riusciti a contemplare l'Iperuranio per un tempo più lungo rinasceranno come saggi e come filosofi. Einstein e Gheddafi avevano dei peccati da scontare, per questo si sono reincarnati in due animali. La reincarnazione consente secondo Platone di spiegare anche l'innatismo della conoscenza, concezione secondo la quale l'apprendimento consiste propriamente nel ridestarsi di un sapere già presente in forma latente nella nostra anima, ma che era stato dimenticato al momento della nascita ed era perciò inconscio: conoscere significa dunque ricordare." Anche quel discorso elaborato puzzava di Internet. Evidentemente Mumtaz sapeva tutte le risposte a memoria, essendosi documentato sul Web.

" Su questo punto dell'innatismo sono d'accordo." Disse Leo: " Come si spiegherebbero altrimenti i geni matematici o musicali se non con l'innatismo? Ma

io credo fermamente che la vostra idea, basata su Platone, sia giusta: quando improvvisamente si capiscono dei concetti matematici difficili, è perché la mente si riconnette con l'infinita sapienza registrata nella mente di Dio. Siccome noi siamo parte di Dio, sono d'accordo con te che in quel momento si verifica in noi il ridestarsi di una sapienza innata che è sempre esistita nella mente di Dio."

" Perfetto, anche tu sei d'accordo con noi!" Disse Mumtaz con un largo sorriso poi invitò Leo nel salotto di casa per bere un thè arabo e continuare in poltrona quell'interessante scambio di idee. Alla vecchia donna di servizio ordinò di preparare il thè con dolci Israeliani e si sedettero comodamente in poltrona.

" Noi Drusi siamo una razza mista, fin dai tempi antichi. Siamo un po' Cristiani, un po' Musulmani e un po' Ebrei. Per questo gli Israeliani si fidano di noi. La maggior parte dei giovani Drusi sono infatti arruolati nell'esercito Israeliano con pari diritti degli Ebrei. Perché ? Prendiamo il meglio da tutte le religioni e ci adattiamo a tutte le culture. La nostra setta è molto limitata in numero e la nostra gente occupa soprattutto territori montani del Libano, delle alture del Golan e del Jebel Carmel ad Israele.

Benché le nostre prime radici siano nell'Ismailismo ( del quale l'Aga Khan è il capo spirituale più noto ) e quindi si ricolleghino al Corano, la nostra religione deve considerarsi ormai fuori dell'Islam. La nostra dottrina sostiene che la divinità si è manifestata a varie riprese in forma umana, l'ultima delle quali nel califfo fatimita al-Hākim; ma prima di Lui, naturalmente in Gesù Cristo. Come vedi siamo anche un po' Cristiani."

Poi Mumtaz continuò a recitare a memoria una storia che evidentemente aveva imparato leggendola nel Web: " I Drusi, noti anche come i "Figli della Grazia", sono i membri di un sorta di setta segreta religiosa le cui origini possono essere rintracciate in Egitto, un migliaio di anni fa, come movimento interno all'Islam e all'Ismailismo, con fondamentali influenze derivanti dalla filosofia greca e dallo gnosticismo. La nuova fede "drusa" fu in seguito condannata dall'ortodossia Islamica, per le sue idee radicali sul fatto che Dio potesse incarnarsi in un essere umano, ma venne incoraggiata dal califfo fatimide Al-Hakim, che aveva appena emesso un decreto per promuovere la libertà religiosa nel suo regno.

Immediatamente Al-Hakim divenne una figura centrale nella fede drusa, assurgendo, per una parte minoritaria dei discepoli, ad uno status divino, come reincarnazione di Dio, ma venne ben presto assassinato, forse su ordine di quella strega di sua sorella. Molti Drusi ritengono che non morì realmente ma entrò in quello che verrà chiamato stato di "Occultazione", così come più tardi avvenne ad altri grandi leader della setta, lasciando il califfato al figlio minore, Ali al-Zahir. I Drusi riconobbero al-Zahir come il Califfo, ma non come Imam della loro comunità.

Il mancato riconoscimento del figlio come leader unico scatenò sul neonato movimento religioso Druso le ire di sua sorella la quale diede inizio, nel 1021, ad una persecuzione, continuata nei sette anni successivi da al-Zahir, divenuto nel frattempo maggiorenne. I maggiori massacri di aderenti al movimento, che si era diffuso a macchia d'olio, si ebbero ad Antiochia (dove oltre 5.000 drusi furono trucidati), Aleppo e Alessandria e costarono la vita a decine di migliaia di convertiti. Come risultato, i fedeli cominciarono a nascondersi, concentrandosi sulle montagne in Libano e Siria meridionale, e a celare i fondamenti teologici del loro credo, che poté ricominciare ad esprimersi liberamente solo nel 1038, due anni dopo la morte di al-Zahir. Probabilmente queste enormi difficoltà iniziali influenzarono fortemente l'aspetto fondamentale del pensiero druso, e la setta dichiarò che non avrebbe più accettato nuovi convertiti (ancora oggi non è possibile "diventare drusi" e si è riconosciuti come appartenenti alla comunità solo per nascita) e proibì qualsiasi forma di proselitismo.”

Leo bevve un sorso del thè e mangiò un pezzetto del buonissimo dolce Israeliano che la cameriera aveva messo sul basso tavolo arabo di fronte a loro.

Anche Mumtaz si fermò per un attimo per bere un sorso di thè e per assaggiare un pezzo del dolce Israeliano poi continuò: “ Perché ti ho raccontato tutto questo? Prima di tutto per farti conoscere l'estrema apertura mentale dei Drusi, che sono aperti alle tre principali religioni monoteiste. Poi per farti capire il perché siamo così in pochi e non accettiamo proseliti.”

Leo disse ridendo che allora le sue speranze di diventare Druso erano minime e Mumtaz confermò: “ Non minime. Zero. Ma non hai bisogno di diventare Druso, perché con le tue ricerche sulla religione e sulla Cabala, sei già un Druso onorario.”

Mumtaz versò altro thè e tagliò altre due generose fette della torta Israeliana, poi continuò a spiegare: “Per farla corta nominerò soltanto alcune delle nostre idee che ci differenziano da tutti i popoli. Ma quali sono, dunque, queste idee?

La prima cosa è la concezione di "incarnazione" di Dio, spesso fraintesa dai commentatori esterni, perché secondo molti risulterebbe assolutamente contraria al monoteismo. Poi i Drusi credono che molti insegnamenti dati da Profeti, leader religiosi, e libri sacri abbiano significati esoterici nascosti, comprensibili solo a coloro che, per intelletto e grado di conoscenza, possano afferrarli. Il "nascosto del nascosto", è comprensibile solo attraverso un processo analogico e inaccessibile per tutti, se non per pochi individui illuminati in grado di capire davvero la natura dell'universo. Un cabalista come te capisce bene cosa intendo dire.” A questo punto Mumtaz parlò in ebraico per far comprendere a Leo cosa intendeva dire: “ Cerchiamo il Sod ( il Segreto ) che si nasconde nelle Scritture.” Leo capì quelle poche parole pronunciate lentamente a suo beneficio e sorrise. Poi Mumtaz continuò in

italiano: “ Ciò spiega la "razionalità" in base alla quale il popolo druso si divide in due gruppi distinti. Alla gran maggioranza laica (circa l'80% della popolazione), chiamata "al-Juhhāl" ("gli ignoranti") che deriva dalla parola araba Jahl ( ignoranza ), non è consentito l'accesso alla letteratura mistica, non è permesso di partecipare agli incontri religiosi di stampo esoterico e non viene imposto l'obbligo di seguire alcun precetto ascetico. Il secondo gruppo, che comprende sia gli uomini e le donne (circa il 20% della popolazione), è chiamato "al-Uqqāl", ("iniziati informati") dalla parola Aql ( intelligenza ), sono coloro che hanno accesso all’esegesi dei libri sacri e alla dottrina religiosa. Tra questi poi vengono scelti i pochi capi spirituali, gli Imam.

Fondamentale per noi è il ripudio del diavolo ("Iblis") e di tutte le forze del male; crediamo nell'unità divina, quindi crediamo nell’UNO; accettiamo l'azione di Dio, qualunque essa sia e ci sottomettiamo quindi con assoluta rassegnazione alla volontà di Dio, sia in segreto che in pubblico.

Nella pratica, dunque, possiamo parlare della religione drusa come di una sorta di Islamismo fortemente influenzato da una visione neo-platonica di come Dio interagisca con il mondo attraverso emanazioni, in questo molto simili ad alcune sette gnostiche ed esoteriche.

I Drusi non sono obbligati ad osservare la maggior parte dei rituali religiosi poiché la religiosità e il culto vengano visti come elementi che riguardano solo il singolo e che, dunque, non possano essere in alcun modo imposti. Tuttavia la religione forma un impianto fondamentale nell'azione sociale di ciascuno sia dal punto di vista pratico che da quello morale, insegnando principi di onestà, lealtà, pietà filiale, altruismo, sacrificio patriottico e monoteismo. A differenza dell'Islam classico, i Drusi credono a diversi gradi di reincarnazione, e questa fede da sola può spiegare il senso di unità che esiste tra i Drusi sparsi in tutto il mondo e l'esistenza di enclavi così coese da riuscire a formare, all'atto pratico, veri e propri stati a sé stanti, con una propria politica interna ed una propria leadership riconosciuta da tutti.”

Quando Mumtaz ebbe finito di raccontare Leo si alzò scusandosi che si era fatto tardi e doveva tornare a casa. Poi Leo salutò Mumtaz abbracciandolo e disse: “ Fratello, non puoi immaginare come le tue idee siano simili alle mie. È stato un onore conoscerti!” Tornò poi alla macchina e se ne andò senza che lo zio Alì e il cugino Jihad si scomodassero per cercare di morderlo.

Leo capì che crescendo con una mentalità così profondamente radicata nella certezza della reincarnazione, per Aziz il passo verso la fede nella clonazione era stato breve. I Drusi credevano fermamente che al-Hākim, fosse l'incarnazione di Dio, fatto uomo. Non solo questo, ma come i Cristiani credevano fermamente che Gesù fosse l'incarnazione di Dio ( et verbum caro factum est ), perché l'idea della metempsicosi era fortemente radicata nel loro bagaglio culturale. Tutto stava diventando più chiaro.

Quella stessa sera, quando si presentò a casa di Aziz, per riprendere la discussione ed ascoltare le sue storie, Leo era molto più preparato sul conto di Aziz perché ora era a conoscenza del suo bagaglio culturale.

Gli elementi del “ puzzle” si stavano mettendo assieme in una rappresentazione logica e il suo lavoro di investigatore privato stava dando i suoi frutti.

Aziz era cresciuto in un ambiente di cultura Drusa, durante i primi anni della sua vita, ma per colpa della madre, una fervente Cattolica, era stato allevato nel cattolicesimo, senza esserne completamente conquistato. Gli elementi del suo bagaglio culturale ereditato dal padre e dallo zio, nonché dai nonni paterni, avevano foggato profondamente le sue idee. Credeva sicuramente, pur non essendone certo, nelle seguenti dottrine:

- 1- La dottrina della reincarnazione degli uomini
- 2- La reincarnazione di Dio in Gesù Cristo e in altri Santi uomini
- 3- L'amore per la scienza, come fondamento per la conoscenza di Dio
- 4- Il Panteismo di tipo gnostico predicato nel vangelo di Tommaso
- 5- La clonazione, come strumento di reincarnazione

Tutti questi erano gli elementi che giustificavano le teorie di Aziz. Certamente non raccontava balle, ma aveva messo assieme una storia complicata che rifletteva la sua cultura.

## Capitolo 14

### La storia del secondo Gesù.

“Ecco la storia del secondo bambino”, disse Aziz quella sera, quando si incontrarono di nuovo sotto al vecchio pino, e come al solito aprì una bottiglia di nero d’Avola per innaffiare il racconto e renderlo più “bevibile”. Avendo conosciuto Mumtaz, quella mattina, Leo si sentiva molto più preparato a capire quel che gli avrebbe raccontato Aziz, per cui sorrise e disse. “ Bene. Sentiamo questa storia!”

*“Nasce questo bambino, in Vaticano, figlio di una suora, Suor Peppina, quindi da una madre sicuramente cristiana e fu trattato come un Faraone, circondato da vecchi cardinali. Gli misero nome Rosario, ma fu chiamato Saro dalla mamma. Nessuno poteva avvicinarsi a lui e cresceva isolato. Un giorno una donna addetta alle pulizie dell’appartamento dove Saro era alloggiato, spiffera tutto alle autorità italiane, che di nascosto mettono delle telecamere nelle stanze per riprendere quel che succedeva. In realtà non succedeva niente di male, solo che il bambino cresceva come un adulto, sempre circondato da cardinali e da suore che lo servivano e riverivano, viziandolo. Quella situazione continua per anni fin quando un giorno interviene un’associazione per i diritti dei bambini manifestando in modo forte per i diritti di quel bambino, perché aveva diritto ad un’infanzia di gioco con altri bambini, come tutti i bambini. Sicché il Papa, pentito di aver strumentalizzato una cosa sacra come l’infanzia, decide di toglierlo dai riflettori e mandarlo in Inghilterra a studiare come un bambino qualunque .*

*Crescendo nel college Saro fa le esperienze di tutti i ragazzi: si fa le pippe, e quando è più grande tromba le sorelle dei suoi amici, si ubriaca e si fa le canne. In altre parole fa tutto il contrario di quel che comanda la legge di Mosè. Un giorno viene preso di mira dai bulli della scuola per via della sua popolarità. Aveva successo soprattutto con le ragazze perché a dire delle ragazze “scopava come un Dio”. Aveva i capelli lunghi e la barbetta come un surfista, sicché un giorno viene preso in giro dai bulli della scuola. Nasce una rissa e li fa fuori tutti a colpi di karatè. Ma uno dei bulli, aggirandolo alle spalle gli dà un calcio e Saro finisce sul muro come se fosse in croce e tutti si calmano alla vista di quel crocifisso. Rimane appeso per la camicia a un grosso chiodo per qualche minuto, e vedendolo in quella situazione, tutti cominciano a pensare che Saro assomiglia a qualcuno che avevano visto in un film. Rimangono a guardarlo ammutoliti, fin quando viene il preside della scuola che aiuta Saro a scendere da quella posizione e lo stacca dal chiodo. Poi li mette tutti in punizione. A questo punto nella stanza, lui e i suoi amici, si chiedono da dove arrivano tutti questi superpoteri che egli dimostra e tutta questa energia che sembra avere, visto che lui non ha mai fatto karatè? Si domandano anche come facesse a stare attaccato al chiodo, come se fosse in croce. Ma i compagni parlano e le dicerie corrono anche al*



*di fuori del college. Alcuni giorni dopo, guardando la televisione, lui e un suo amico scoprono in un programma di gossip, che pare che Gesù Cristo sia nascosto in una scuola dell'Inghilterra. Sicché i due amici, che stanno giocando alla playstation e*

*guardando la TV, si guardano e l'amico dice a Saro: "Hei, e se fossi tu Gesù?" Hai visto come hai steso i ragazzi della quarta C? Potresti essere tu." E Saro risponde: "Figo. E come facciamo a scoprirlo?" Entra un altro ragazzo in camera e dice. "Ragazzi abbiamo finito la birra." Così l'amico dice: "Beh, Gesù moltiplicava pane e pesci. Perché non moltiplichi tu la birra, per vedere se sei tu Gesù.?" "Vanno in cucina e si mettono davanti al frigo e Saro dice "Abrakadabra" Ma gli amici gli dicono "No quello era il Mago Merlino. Gesù diceva altre parole. "*

*Allora Saro dice: "Birra, moltiplicati !" Ma non succede niente, anzi spariscono anche le tre birre che erano rimaste nel frigo, perché i suoi compagni se le bevono. Per questo Saro si rende conto che i suoi poteri sono molto limitati. Se il Gesù è lui, la sua capacità di compiere miracoli è zero, anzi sotto zero, perché invece di moltiplicare le cose, le moltiplica per zero e siccome ogni numero moltiplicato per zero è zero, le fa sparire.*

*Un giorno scappano dal college per andarsi a ubriacare al pub, passando per un buco del recinto del college, ma vengono mandati via dal padrone del pub, perché erano troppo giovani per bere birra nel pub. Allora con l'aiuto di un barbone italiano che si chiama Lazzaro, al quale Saro dice in Italiano: "Alzati e cammina e vai nel negozio qui all'angolo a comprarci una dozzina di birre!" riescono a procurarsi le birre. A Lazzaro, che è contento di aiutarli, danno due sterline di mancia, e gli comprano anche una bottiglia di Whiskey, poi tornano in camerata per sbronzarsi con le birre.*

*Mentre bevono, i suoi compagni commentano: "Come Gesù, hai fatto il miracolo della moltiplicazione della birra dicendo a Lazzaro: alzati e cammina." E tutti ridono felici di potersi sbronzare in pace. Finite le birre, si domandano: "Adesso cosa facciamo di brutto per ingannare il tempo?" Saro suggerisce di scassinare l'armadio del piccolo Johnny, che essendo figlio di un venditore di torte, aveva sempre delle torte, che si mangiava di notte alla chetichella senza dare niente a nessuno." Ottima idea" dicono i compagni e con un cacciavite aprono l'armadio e trovano una bella torta di cioccolato. Quando Johnny scopre il giorno dopo il furto della torta, scatta l'allarme. Il direttore del collegio accusa subito Saro dicendo: "Sei sicuramente tu il ladro di torte, perché hai la faccia da ladro!" Ma Saro si difende dicendo che la legge inglese detta "habeas corpus" prevede che per accusare qualcuno e condannarlo ci*

*siano il corpo del reato e le prove. “ Dov’è adesso la torta? Dov’è il corpo del reato ? Trovalo, Direttore, pezzo di merda fascista!” ...*

*Saro viene sbattuto fuori dal collegio con questa motivazione: “ Elemento refrattario ad ogni vincolo di disciplina. Ha frustrato tutti i tentativi dei suoi professori di insegnargli l’educazione. Speriamo che il Vaticano abbia più fortuna di noi. “*

*Saro viene rispedito in Vaticano, ma i cardinali non sanno come comportarsi con lui. Quindi viene presa la decisione di darlo in adozione. La suora, sua madre, si chiamava Peppina, cioè Giuseppa, come il padre del Vero Gesù, ed era una suora di origine siciliana. Peppina aveva dei parenti a Modica, che furono felici di adottare il ragazzo, nonostante il suo inquietante curriculum scolastico. La famiglia dei Lucifero che lo adotta è una famiglia mafiosa, famosa in tutta la Sicilia, ma di cui non si sa niente di preciso per incriminarla. Nessuno osa parlare male di loro, ma tutti sanno chi sono e cosa fanno. La famiglia, tra le altre cose, possiede un albergo e una Stazione TV privata che trasmette localmente i suoi programmi.*

### **Vita di Saro a Modica**

“La parte della sua vita trascorsa tra il Vaticano e il collegio, mi è stata raccontata in via confidenziale da don Corrado, parroco della chiesa di San Bartolomeo di Scicli, che da giovane aveva avuto un ruolo di segretario del Papa in Vaticano, e quindi la sapeva lunga su quel che avveniva nella Santa Sede.. La parte che riguarda il suo periodo modicano, invece, l’ho dovuta ricostruire a frammenti, un po’ parlando coi suoi fratelli, che conosco bene, un po’ leggendo una commedia autobiografica che Saro aveva scritto per il Liceo Artistico e che mia moglie che è Insegnante in quella scuola, è riuscita a copiare dall’archivio. A Modica Saro viene iscritto al Liceo Artistico, per fargli imparare un mestiere, il mestiere dell’artista, perché poi con l’aiuto della nuova famiglia, un concorso lo poteva sempre vincere per lavorare alla TV di famiglia o per entrare alla Rai.” Disse Aziz, strizzando un occhio: “ Chi ha orecchie per ascoltare, ascolti, e chi capisce, capisca!”

Leo rise di cuore e disse: “ Continua!”

“ La storia del suo periodo Modicano è frammentaria, ma ecco cosa sono riuscito a scoprire sul suo conto:

*I suoi nuovi fratelli adottivi si chiamano Matteo, Marco, Luca e Giovanni Lucifero, poiché stranamente la loro madre aveva messo loro i nomi dei quattro Evangelisti, nonostante il cognome Lucifero, per simmetria, li avrebbe più logicamente associati a nomi più diabolici, come Belzebù, Belfagor, Mefistofele e simili. Questo perché si sa che i mafiosi sono molto religiosi e devoti soprattutto ai Santi Evangelisti. Dietro consiglio dei suoi fratelli maggiori Saro si mette anche lui a spacciare droga invece di frequentare il liceo artistico. Anche se ha solo sedici anni guida già la macchina senza patente, senza bollo e naturalmente senza assicurazione. La macchina ovviamente è rubata. Una sera la polizia lo ferma e Saro si ribella, dicendo che lui non sa niente e che la macchina lui l'ha trovata per strada col motore acceso. Lo portano al commissariato e lui sputa in faccia al commissario dicendo: " Sporco sbirro fascista!" Lo sbattono in galera per offesa a pubblico ufficiale, ma un bravo avvocato, amico della famiglia Lucifero lo fa uscire perché è minorenne e non sa quello che fa, essendo troppo giovane.*

*Andando in giro a spacciare per le città del Ragusano, ma a volte arrivando anche fino a Siracusa, Catania e Palermo, Saro colleziona diverse multe per divieto di parcheggio, eccesso di velocità e guida senza patente, senza libretto di circolazione e senza assicurazione. La cifra da pagare è enorme, ma riesce sempre a cavarsela per merito dell'avvocato amico di famiglia.*

*Studiare? Niente: perché il suo nuovo padre adottivo, il Signor Lucifero gli aveva detto: " A che ti serve studiare? L'unica cosa che devi imparare è a vendere almeno al triplo di quel che ti costa la roba. Se devi lavorare, fai lavorare gli altri e tu fatti furbo, dirigi i lavori. Fatti i cazzi tuoi. Non fare mai oggi ciò che puoi far fare a un altro domani. Ricordati che non diventerai mai ricco col lavoro delle tue mani, ma facendoti pagare un pizzo sul lavoro degli altri. **Caputo?**" E Saro aveva capito tutto subito e aveva cominciato a mettere in pratica quegli insegnamenti paterni.*

*A un certo momento si interessa di lui un Giudice perché, dopo aver studiato la situazione col preside del Liceo e parlato con gli assistenti sociali, dichiara solennemente: " Non possiamo permettere che un ragazzo di sedici anni non studi. Deve almeno prendere la licenza liceale ed imparare un mestiere. " Così Saro viene arrestato e mandato in collegio in Toscana.*

*Aziz consegnò a Leo alcuni fogli di carta con la copia di uno stralcio della commedia che Saro aveva scritto al Liceo Artistico. " Questo episodio, sicuramente autobiografico, illustra il momento drammatico dell'arresto di Saro ( che nella commedia ha il nome fittizio di Santino, detto Santi ) e del suo invio in collegio."*

### **1. INTERNO - CASA DI SANTI - GIORNO**

La stanza di Santi è completamente al buio, Santi e i suoi fratelli sono tutti coricati. Mary apre la porta, e corre a svegliare Santi.

**MARY**

Santi, Santi ti cerca la polizia!

Santi, rimanendo coricato, si gira e dà le spalle a sua sorella.

**SANTI**

Lasciami dormire.

### **2. INTERNO - CASA DI SANTI - GIORNO**

Accentuato clima di tensione, la madre di Santi piange, urla e cerca di andare verso la stanza da letto, scalcia e spinge per liberarsi, due poliziotti la tengono davanti alla porta, uno in divisa (l'ispettore) l'altro in borghese ( un appuntato)

**MADRE**

Bastardi, non mi levate a mio figlio!

**ISPETTORE**

Signora Di Giacomo, il giudice ha firmato l'ordinanza, noi non ci possiamo fare niente.

**POLIZIOTTO**

Stia ferma signora.

**MADRE**

Non me ne frega un cazzo del giudice, Santino scappa!

**ISPETTORE**

Appuntato non stia fermo davanti alla porta mi dia una mano per dio!

L'appuntato si precipita a sostituire l'ispettore. L'ispettore si dirige verso la stanza di Santi, i due poliziotti continuano a trattenerla.

**MADRE**

Santi scappa!

**APPUNTATO**

Signora è meglio per suo figlio.

### **3. INTERNO - CORRIDOIO - GIORNO**

Corto corridoio con qualche quadro appeso al muro, vi sono tre porte, tutte chiuse, quella del bagno e le due delle stanze da letto. L'ispettore si dirige di fretta verso la stanza di Santi.

**MADRE**

*Voce fuori campo*

Che cazzo ne sai tu di cosa è meglio per mio figlio? Santiiiiii, lasciami stare figlio di puttana!

**4. INTERNO - STANZA DA LETTO - GIORNO**

Santino si è appena alzato, ma non si è ancora reso conto della situazione, è seduto sul letto che sbadiglia, appena entra l'ispettore, Mary esce dalla stanza correndo, le persiane sono ancora abbassate. L'ispettore prende violentemente Santino per il braccio e lo porta fuori dalla stanza.

**ISPETTORE**

Seguimi e non fare storie!

Santi si alza facendo finta di collaborare.

**SANTI**

Oh va bene, fai piano sbirro di merda!

I fratelli di Santi guardano impauriti, Santi si libera e cerca di scappare, ma l'ispettore lo trattiene per il braccio.

**5. INTERNO - CORRIDOIO - GIORNO**

L'ispettore passa velocemente per il corridoio trascinando Santi per il braccio, il ragazzo oppone resistenza. Le porte delle camere da letto sono aperte, davanti alla stanza di Santi vi sono i suoi tre fratelli immobili. Dalla stanza da letto della madre esce Giulia con il bimbo in braccio che piange. Il pianto del bimbo e di Mary in sottofondo.

**ISPETTORE**

Avanti!

**SANTI**

Tua moglie è una puttana, cornuto e magnaccio!

**APPUNTATO**

*Voce fuori campo*

Non si preoccupi, la gente paga per mandare i figli dai cappuccini.

**MADRE**

*Voce fuori campo*

Mandaci a tuo figlio bastardo!

## **6. INTERNO - CUCINA - GIORNO.**

La madre di Santino cerca di andare verso di lui, i due poliziotti la trattengono, Mary è in un angolo che piange, l'Ispettore trascina violentemente Santi verso fuori, Giulia entra in cucina con il bimbo in braccio. Si sente il pianto del bimbo e di Mary in sotto fondo.

**MADRE**

Lasciatelo stare, il mio bimbo deve stare con me!

**ISPETTORE**

Non la lasciate andare, aspettate che io esca.

**SANTI**

Mamma non ho fatto niente, mamma!

**APPUNTATO**

Dov'è l'ordinanza del giudice ispettore?

**MADRE**

Santi non avere paura!

**SANTI**

Non sono stato io mamma!

**POLIZIOTTO**

C'è l'ho io.

Santi e l'ispettore escono dalla cucina.

**GIULIA**

Mamma cosa è successo?

**APPUNTATO**

L'ordinanza, ausiliare.

**AUSILIARE**

Come faccio?

**APPUNTATO**

Sono usciti, vai alla porta

L'ausiliare va verso la porta e vi si appoggia con le spalle, l'appuntato libera la madre di Santi e si dirige verso l'ausiliare. La madre di Santi piangendo va ad abbracciare Mary, mettendosi in ginocchio, l'ausiliare da un foglio all'appuntato.

## **7. ESTERNO - COLLEGIO - GIORNO**

Imponente collegio, molto simile ad un piccolo castello, con tanti camini, e molte finestre. La struttura è interamente recintata da un muro alto, all' interno vi è un grande giardino, con vari campi sportivi. Al di fuori del collegio vi è l' aperta campagna.

## **8. INTERNO - PRESIDENZA - GIORNO**

Grande stanza con un' enorme scrivania messa a centro, le pareti sono tutte coperte da scaffali pieni di libri. Tra uno scaffale e l'altro vi sono delle finestre. All' angolo della stanza vi è un piccolo salotto. Dietro la scrivania è seduta la preside, una monaca alta e di media età (suor Albertina), la preside sta leggendo un foglio in silenzio. Santi è seduto davanti alla scrivania su di una sedia di legno, il ragazzo appare preoccupato. Dietro a Santi vi sono due uomini accattivanti, di grossa taglia (Ettore e Gaspere). La preside dopo aver letto il foglio, chiude la cartellina.

### **PRESIDE**

Dunque Santino, da qui mi risulta che oltre ad essere vivace, sei anche un po' vendicativo.

Santi la guarda in silenzio.

### **PRESIDE**

Sai, noi siamo qui per dare una formazione ai ragazzi. Per formazione intendo cultura, scienza, disciplina. Tu ragazzo mio da quanto mi risulta, rifiuti tutto questo. Tuttavia, siccome non hai la maggiore età, e dunque il tuo cervello non è abbastanza maturo per capire l'importanza di questi tre elementi, il giudice Fratantonio, grande amico mio, ti ha mandato in questo istituto per correggerti. Sei contento?

### **SANTI**

No, voglio tornare a casa.

### **PRESIDE**

Mi dispiace ragazzo, ho letto nel fascicolo tutte le tue assenze, per legge è impossibile che tu quest'anno prenda la licenza media, tuttavia lasciarti sei mesi allo sbaraglio è impensabile, dunque ti faccio presente il programma:

Da qui a Giugno, faremo le ripetizioni delle materie della prima e seconda media. In estate aiuterai il giardiniere ed il falegname per rafforzare la disciplina, e se tutto va bene a settembre di quest'anno inizierai la terza media, e la conseguirai con successo, ti piace il programma ragazzo?

**SANTI**

Fa schifo, stronza!

Ettore prende per il braccio a Santi per aggredirlo.

**PRESIDE**

Fermo, non conosce ancora le regole.

La preside si gira verso Santi.

**PRESIDE**

Ragazzo, spero nella tua collaborazione, agiamo per il tuo bene, tuttavia mi dispiace comunicarti che non hai scelta. Qui in questo istituto, abbiamo tutto il necessario per costringerti a prendere la via del giusto. Ettore e Gaspare, questi due uomini forzuti, sono l'esecutivo delle mie ordinanze. Non mettermi alla prova ragazzo, so essere molto severa. In questo foglio troverai il regolamento ed i giorni di visita, io per il momento faccio finta di non aver sentito.

\*\*\*

Aziz sorrise, quando Leo ebbe finito di leggere il brano scritto da Saro, e concluse: "Saro è stato rinchiuso in collegio correzionale a Firenze per un anno. Quando è uscito, è tornato al Liceo Artistico, dove ha scritto questa commedia, come parte del suo curriculum scolastico, ma inutile dirti che non ha mai terminato la scuola. Era suo destino che tutto quel che facesse andasse a finir male."

Leo si informò: "Riusciva almeno a fare i miracoli?"

"No, assolutamente, anzi tutto quel che faceva era storto." Rispose Aziz, poi continuò a raccontare:



*“Abbiamo visto che non riusciva a fare i miracoli, quindi che Gesù era?”*

*A parte la forza fisica che aveva e il successo con le ragazze, Saro in tutte le sue attività era sfigato. Niente gli riusciva bene. In Inghilterra era bocciato, a scuola era ripetente, doveva ripetere gli esami diverse volte e i suoi insegnanti non sapevano più che pesci pigliare. Tornato in Italia non rispettava le regole del traffico e le leggi Italiane sullo spaccio di sostanze stupefacenti, anche per colpa dell'ambiente familiare mafioso in cui era capitato. Insomma era una “frana”. Ma perché allora aveva successo con le ragazze, se tutto gli andava male ? Penso che fosse per il fatto che la scelta non era sua, ma erano le ragazze che lo sceglievano, perché è sempre così, sono le donne che scelgono. Nel qual caso Saro si limitava ad accettare il suo destino. Anche spacciando la droga aveva successo, perché? Perché lui si limitava a venderla, erano gli altri, i drogati a scegliere di comprarla. Soltanto quando la scelta era la sua, tutto andava a finire male e non otteneva mai quel che voleva.”*

Aziz aveva spiegato che secondo lui, sembrava che la probabilità del Gesù Cristiano fosse sempre negativa e aveva chiesto a Leo di spiegare matematicamente il fenomeno: “ Adesso che in India hai ereditato la mente matematica di Amir Aczel, sicuramente puoi dare una spiegazione scientifica alla probabilità negativa.”

Leo, lusingato dal riconoscimento delle sue nuove conoscenze matematiche, si era messo a pensare al problema e lì per lì aveva risposto che non aveva senso parlare di probabilità negativa, ma poi ripensandoci bene aveva detto: “Se la probabilità del Gesù Cristiano è negativa, cioè in termini matematici se essa è compresa tra 0 e -1, vuol dire che lui è al di fuori della realtà.

Nelle regole del gioco, la probabilità negativa non ha senso. Un evento accade o non accade. Accade in parte, per esempio al 19%, e non completamente, ma quell'evento è qualcosa di reale e quindi ha una probabilità positiva.”

Aziz rispose:” Per Saro invece le cose vanno diversamente. L'evento può essere zero, e se tutto va bene l'evento non si verifica, ma di solito è - 1. Cioè in poche parole, se Saro fa qualcosa, la probabilità di aver successo in ciò che fa ha la certezza di fallire prima ancora di cominciare.”

Leo spiegò:” Si tratta allora di insuccesso bestiale al di fuori delle regole del gioco. Il suo “spazio dell'evento” probabilistico si trova al di fuori del cono di luce dell'Universo, in un altro mondo.

Ti spiego meglio: ammettiamo che Saro abbia un obiettivo A, qual è la probabilità che egli riesca ad ottenere il risultato A ?. Siccome in partenza, per colpa del fatto che il suo “ spazio dell’evento “ è un numero negativo, la sua probabilità negativa ( - 1 ) di avere successo moltiplicata per -1 dà un numero positivo, poiché due numeri negativi moltiplicati tra loro danno il segno +. Per questo motivo, prima ancora di cominciare Saro ha la certezza di non riuscire.”

Aziz rispose “ Verissimo. La maggior parte delle volte non tenta nemmeno. È molto pigro, di una pigrizia abissale. La coscienza che ha della certezza del fallimento, molto spesso gli impedisce di agire.”

“ I sintomi di una probabilità negativa ci sono tutti.” Affermò Leo

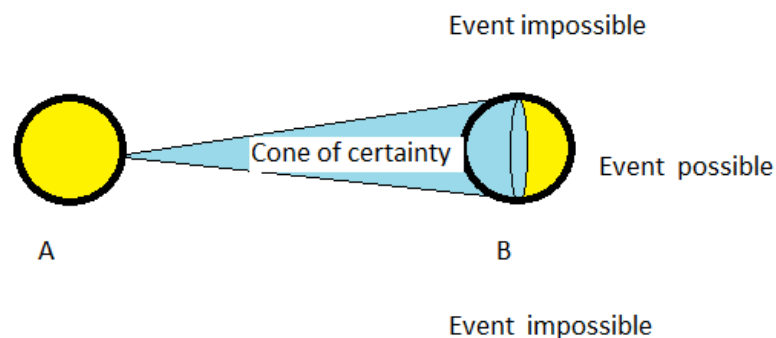
“Va bene, allora analizziamo di nuovo il concetto di probabilità, che tu hai spiegato già diverse volte nei tuoi libri e che per me non è mai stato chiaro. “ Disse Aziz. stappando l’ennesima bottiglia di Nero d’Avola.

## Capitolo 15

### Teoria della Probabilità negativa

“Per capire cos’è successo a Rosario, il Gesù Cristiano detto Saro, dobbiamo prima di tutto capire il concetto di *spazio di probabilità*.” Disse Leo accomodandosi in poltrona sotto il grande pino e versandosi un bicchiere di Nero d’Avola.

"Aziz, il tuo consiglio è quello di iniziare a rivedere il concetto di probabilità, per spiegarlo un po’ meglio. Cominciamo da lì. Nel libro il Tamud di Scicli anche Jacob aveva espresso più volte qualche dubbio sul concetto di “ spazio di probabilità” e sulla mia definizione di probabilità, che secondo me è equivalente a una energia potenziale. Prima di continuare con nuove ipotesi è meglio rivedere il concetto di “*spazio dell’evento*” della teoria della probabilità. *Spazio dell’evento* significa l’insieme spaziale di tutte le possibilità di quell’evento che sono verificabili nello spazio-tempo. Io l’avevo chiamato “ *cono di certezza* “ dentro il quale gli eventi si verificano, e fuori di esso non si verificano. Il disegno qui sotto mostra il cono di certezza della palla A relativamente al suo potenziale urto con la palla B.



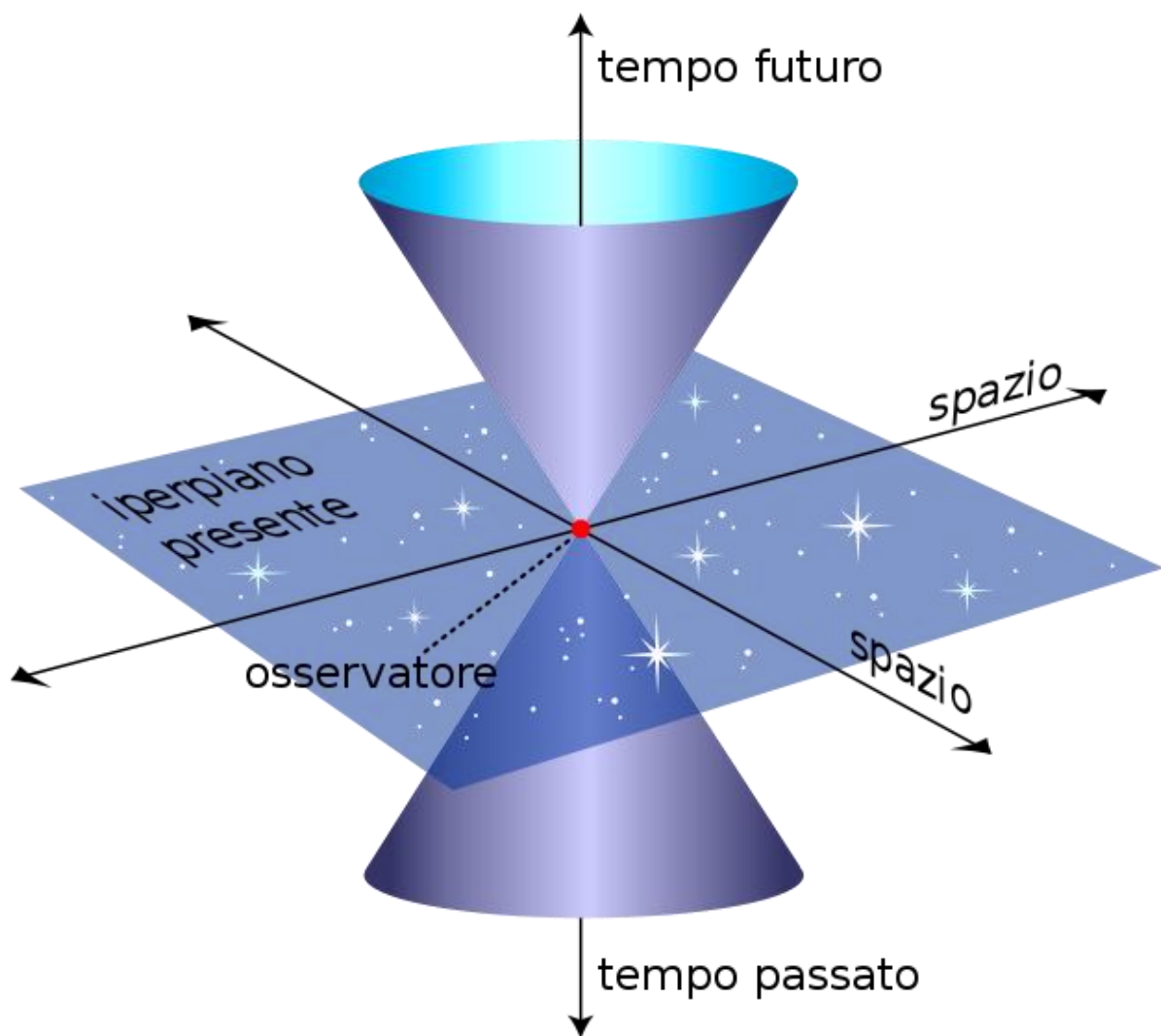
Secondo un libro scritto da Leonard Mlodinow ( *La camminata dell' ubriacone - Come la casualità governa la nostra vita*) è stato l'italiano Gerolamo Cardano (1501-1576), un giocatore fanatico ma un uomo di genio, che per la prima volta nella storia ha scoperto le regole della probabilità applicata ai giochi di carte e ai dadi. Egli fu il primo uomo nella storia a parlare di *spazio dell'evento* in cui gli eventi possono essere descritti. Più tardi è stato il grande genio di Descartes che ha scoperto la geometria dello spazio tridimensionale in cui si possono tracciare i percorsi e le traiettorie degli eventi che accadono nell'Universo. Cartesio ha inventato da solo, con le sue sole forze, il sistema utilizzato fino ad ora dai matematici, geometri, geografi e ingegneri per tracciare una sequenza di punti nello spazio di coordinate , chiamate appunto cartesiane.

Nel Talmud di Scicli abbiamo detto che la probabilità ha bisogno di uno spazio per sviluppare l'infinito numero di risultati futuri che un evento può avere. Abbiamo chiamato quello spazio, lo *spazio probabilistico*, perché gli eventi cinetici, che rappresentano tutti gli eventi fisici, si sviluppano in quello spazio.

Per Cartesio e Cardano lo spazio e il tempo della realizzazione di eventi futuri erano due entità separate, ma Einstein e Minkowski hanno avuto l'idea rivoluzionaria che spazio e tempo debbono essere percepiti come uniti in un' unica entità, lo spazio-tempo, il che significa che il tempo è in realtà una proprietà dello spazio dal quale non può essere separato. Allora dove non c'è spazio, non c'è tempo? E qui è il primo paradosso: lo spazio esisteva anche prima della creazione dell'Universo, perché il

nulla non esiste, e quindi esisteva lo spazio ma senza tempo. Il tempo è stato creato con la creazione dell'Universo.

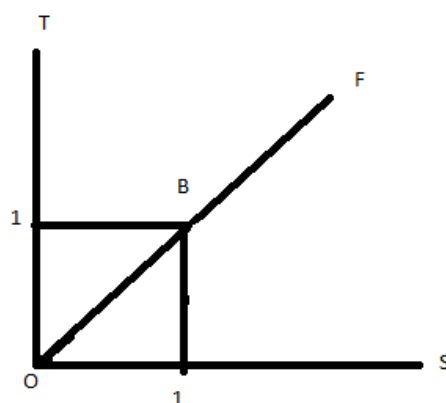
Un'altra definizione che abbiamo dato è stata che lo spazio probabilistico era la sostanza di Dio, che è infinita e comprende anche il nostro Universo e l'immensa regione dello spazio che lo circonda "



Leo aprì una copia del Talmud di Scicli e mostrò l'immagine del diagramma di Minkowski ad Aziz. "Ecco il diagramma spazio-tempo di Minkowski che illustra il concetto di spazio-tempo. Nel Talmud di Scicli abbiamo discusso il suo significato a lungo e quindi non voglio discuterne di nuovo qui. Prima del Bereshit, cioè del Big Bang, la migliore definizione dello spazio-tempo è stata data da Anassimandro (vedi Martin Bojowald: Prima del Big Bang) che ha detto che l'origine del mondo non si trova in qualcosa di concreto, ma nell'illimitato, nell'apeiron, o come diremmo in

ebraico, nel "en sof" (l'infinito). Questo apeiron, secondo Anassimandro è amorfo e privo di struttura e come conseguenza logica di questa situazione è in perfetto equilibrio. Il fenomeno della simmetria perfetta che si realizza con l'assenza di struttura è discusso da Aristotele, che ha detto: "Perché una cosa che si trova nel centro dell' apeiron con rapporti di simmetria con i suoi limiti non ha alcun motivo per spostarsi verso l'alto, verso il basso o lateralmente, e dal momento che non può muoversi in direzioni opposte contemporaneamente, deve rimanere in uno stato di quiete". Ma noi abbiamo anche aggiunto che ogni punto dell'apeiron infinito ne è il centro perché dista una distanza infinita dalla sua superficie che si trova sempre all'infinito, per qualsiasi punto. Abbiamo chiamato questo "quid" la *sostanza di Dio*. Prima del Big Bang la sostanza deve essere stata esattamente come descritta da Anassimandro e Aristotele, in perfetta simmetria e senza struttura e perfettamente immobile, ma dopo il primo movimento, con l'inizio del tempo è stato possibile dividerla secondo il diagramma di Minkowski. Un osservatore che si trovi nel punto rosso del piano del presente, vedrà due coni, che rappresentano la realtà. Uno in alto, intersecato dalla freccia del tempo, che rappresenta sia il cono di luce sia il futuro di tutti gli eventi possibili, e uno in basso che rappresenta la storia di tutti gli eventi possibili che si sono verificati nel passato. Al di fuori dei due coni, nello spazio vuoto dove non esiste la luce, tutti gli eventi del futuro e del passato sono impossibili per le particelle dotate di massa positiva, ma non per i tachioni, che hanno massa negativa e immaginaria. Ricordati di questa differenza tra tachioni e particelle dotate di massa positiva. Ne abbiamo già parlato e ne ripareremo in seguito.

Per il momento dovrebbe essere sufficiente ricordare che abbiamo definito la sostanza di Dio come tutto lo spazio infinito che può essere differenziato in passato, presente e futuro. Abbiamo detto che il presente è il piano di azione di Dio, perché Dio vive nel presente, essendo immortale. Lo spazio che si estende verticalmente sopra il piano del presente attuale comprende il cono di luce del nostro universo e lo spazio-tempo infinito che lo circonda. Il cono di luce forma un angolo di 45 gradi con il piano del presente perché la luce ha una velocità limite di 1 anno luce all'anno e il cono racchiude tutti gli eventi che si svolgono nell'Universo, poiché nessun oggetto dotato di massa può viaggiare a velocità superiore alla luce.



Il diagramma mostrato qui in questo semplice disegno illustra perché la superficie del cono di luce forma un angolo di 45 gradi con il piano del presente. Sul segmento OT che rappresenta il tempo, prendi un anno, cioè 1. Sul segmento OS, che rappresenta lo spazio prendi un anno luce, cioè 1. Il punto B dove si incontrano si trova sulla linea OF che rappresenta la traiettoria di un fotone di luce. Ripetendo questo, 360 gradi tutto attorno alla freccia del tempo, descriviamo la superficie di un cono, cioè del cono di luce, che ha origine nel piano del presente, il piano di Dio. Ne segue quindi che Dio, che si trova soltanto nel piano del presente, poiché è immortale e per Lui il tempo non passa mai, può influenzare solo l'inizio degli eventi, e non il loro sviluppo all'interno del cono di luce. Qui, in questo spazio sopra il piano del presente, è dove tutti gli eventi futuri che sono soggetti alle leggi della probabilità si verificheranno: nel futuro cono di luce dell'Universo se si tratta di eventi possibili, o al di fuori di esso, se si tratta di eventi impossibili. Sotto il piano del presente tutti i probabili eventi del passato sono ora congelati in una realtà che si è già verificata, che chiamiamo appunto Storia e divisi in Storia reale, dentro al cono del passato e Storia impossibile o irreali o *leggenda*, al di fuori di esso.

Ignorando la storia perché è già avvenuta e quindi rientra nel campo della certezza, o le *leggende dei miracoli*, che sono descritti nei vari Vangeli, che occupano lo spazio al di fuori del cono del passato, quello che ci interessa analizzare è solo il presente e il futuro per definire il campo di probabilità in cui accadono tutti gli eventi che possono essere localizzati in esso.”

Aziz a questo punto interruppe Leo e gli diede una pacca sulla schiena: “ Bravo, finalmente mi hai fatto capire cosa sono i miracoli. Sono eventi impossibili che non si sono verificati nel passato. Continua a raccontare !”

Leo bevve un altro sorso di vino, si schiarì la gola e continuò: “Un altro argomento importante che abbiamo discusso a lungo nel nostro libro è stato il fatto che lo spazio di probabilità infinito al fine di avere una realtà fisica deve essere riempito da qualcosa: questo qualcosa sono gli atomi di spazio-tempo , cioè le particelle che abbiamo chiamato “ *logoni* “, particelle adimensionali non costituite di parti che rappresentano le parti più piccole della sostanza di Dio, e quindi sono le più piccole unità possibili che formano lo spazio-tempo. Le loro dimensioni spazio-temporali sono pari a zero, e la loro massa è zero. Naturalmente il loro tempo è anche zero. Poiché Dio è l'esistenza che occupa tutto lo spazio-tempo a disposizione, i logoni sono unità di spazio-tempo e la loro unica proprietà che li differenzia dal nulla è l' "esistenza". Siccome Dio vive nel presente col tempo fermo, anche per i logoni, prima della creazione il tempo era fermo.

I logoni hanno anche un'altra proprietà: hanno energia potenziale conferita loro dall'inerzia dovuta allo spazio infinito che può essere trasformata in una massa quando iniziano a muoversi, perché secondo Einstein massa inerziale è equivalente a massa gravitazionale e il movimento di questa massa crea energia cinetica che a sua volta crea altra massa. Abbiamo anche detto che il logone è la massa a riposo del fotone, o un fotone addormentato. Per questo motivo, lo spazio probabilistico, contenente gli eventi possibili è stato anche descritto come un campo di energia potenziale. Ha il potenziale di creare l'energia cinetica e la massa trasformando i logoni in fotoni."

Aziz era distrutto da quella lunga descrizione e domandò: “ Vieni al dunque. Qual è la conclusione?”

“La conclusione è che il campo di probabilità in cui si muove Rosario è un campo immaginario, un campo tachionico, al di fuori dell'Universo, lo stesso campo dove gli eventi sono impossibili. Rosario vive in un Mondo in antitesi col Mondo dell'essere. Vive nel mondo del non essere. È chiaro? “ Chiese Leo sorridendo.

Aziz si tranquillizzò e disse: “ Per l'eresia del Manicheismo, la realtà consiste di due entità in antitesi tra loro, il Bene e il Male, che sono inscindibili, perché come puoi conoscere il Bene, se non hai idea del Male? È quel che intendi dire ? “

“ Sì, certo, sotto certi aspetti hai ragione, volevo dire proprio quello. In realtà volevo andare più a fondo con la mia analisi di Rosario. Nei miei due libri avevo parlato due volte di probabilità negativa. La prima volta nel Talmud di Scicli, dove avevo scritto:

*“Se ci fosse un mondo del non-Essere, parallelo a quello dell’ Essere, che probabilità potremmo assegnargli? L’Essere ha probabilità che varia tra 0 e 1, l’infinita serie degli eventi positivi che cominciano dal non-evento fino ad arrivare agli eventi di completo successo, dal fallimento di verificarsi alla certezza di verificarsi. Che tipo di campo di probabilità assegneremmo al non-Essere? Una probabilità negativa che comincia da 0 e termina a -1. Che cosa succederebbe in questo ambiente? In fisica un Mondo così esiste, è quello dell’ Antimateria, ma è un mondo fatuo che esiste soltanto per brevi istanti e poi viene immediatamente annichilito dal mondo della Materia. Dal punto di vista filosofico l’opposto della certezza è l’incertezza, l’opposto del successo è l’insuccesso. Se questo ambiente esiste, deve essere quel che i religiosi chiamano “Inferno”.”*

La seconda volta in Anilao, mi ero dilungato più a lungo sull’argomento ed avevo citato Bertrand Russell, usando le parole del vecchio libraio ebreo Nahum:

*“Nahum sorrise e disse: «Vedo che Lei ha progredito molto nello studio e tutto quel che ha detto è vero, tranne una cosa: Dio si occupa del mondo ma non può intervenire direttamente perché vive fuori dal tempo e la sua probabilità è solo certezza. Può fare solo quel che è certo, non quel che è probabile a differenza del Diavolo, il re del regno delle tenebre e l’assoluta negazione dell’essere.» Poi Nahum andò a cercare tra i suoi libri e tornò con un libro di saggi scritti da Bertrand Russell. «Qui c’è la spiegazione. Dio è probabilità 1, cioè certezza. La probabilità di Satana deve allora essere l’opposto di quella di Dio, cioè -1, l’opposto della certezza, perché lui è l’opposto dell’esistenza, l’incarnazione della non-esistenza. Ma qui è scritto quel che Bertrand Russell pensa, nel suo racconto: L’incubo del metafisico. Russell racconta che un suo amico, il filosofo Andrei Blumblowski, ebbe un incubo nel quale sognò il Diavolo. Trovandosi di fronte a Satana nel suo sogno, Blumblowski si rese conto che il Principe delle tenebre e lo Spirito della negazione possedeva un corpo negativo oltre ad una mente negativa. In altre parole il suo corpo consisteva di un vuoto assoluto, privo non soltanto di particelle di materia, ma anche di luce. La regione vuota del suo corpo era assolutamente nera, non soltanto nera, ma infinitamente nera. Rappresentava quindi un nulla assoluto, anche se quel nulla*



*speciale era un buco nero che aveva la forma del Diavolo, completa di corna e di coda.»*

Aziz si era impazientito un po' per quella spiegazione che tardava ad arrivare, ma la sua curiosità di sapere lo stimolò a chiedere: "Cosa intendi dire con tutte le tue teorie? Concludi il discorso."

Leo si fece serio in volto, bevve un altro sorso di vino e infine disse: "Hayim, il Gesù Ebreo simbolizza il successo in tutto quello che fa e quindi rappresenta la vittoria al gioco della vita. Se l'opposto di Hayim, che rappresenta il Bene, dev'essere il Male, suo fratello Rosario, il Gesù Cristiano dev'essere Satana."

Aziz intervenne dicendo con enfasi: "Vero, vero! La tua conclusione è in accordo con il Manicheismo e con Zarathustra. Sono d'accordo con te."

E Leo continuò a spiegare, come se non avesse sentito il suo commento: "Ma in un mondo dominato dalla probabilità quantistica come il nostro, Bene e Male vanno visti esclusivamente in termini di successo o di fallimento probabilistico degli eventi auspicati. Se il Male è inteso come fallimento di ottenere il Bene, o come mancanza di successo al gioco dell'esistenza e non come cattiveria e crudeltà, ci sono le prove che l'antagonista, l'anticristo è Rosario, il quale non è cattivo, non è maligno è solo fortemente sfigato ed è l'incarnazione dell'insuccesso. Per concludere possiamo dire che per lui, la probabilità del suo campo di probabilità, che è un numero al quadrato, è una probabilità negativa e possiamo scrivere l'equazione così:

$$p^2 = -1 \text{ e quindi } p = \sqrt{-1}$$

Ne segue che il suo spazio dell'evento è un *numero immaginario* che ha le stesse dimensioni dei tachioni e come i tachioni, si trova al di fuori del cono di luce dell'Universo. Come persona l'incarnazione della probabilità negativa non esiste nel nostro Universo. Le sue dimensioni sono quelle del Diavolo, che vive nell'Inferno, fuori del Mondo, ma forse il Diavolo non esiste e ce lo siamo inventati noi. Dì la verità Aziz, il Gesù Cristiano clonato te lo sei inventato tu!"

Aziz allora rispose: "Certo che esiste. Vieni con me domani e te lo faccio conoscere domani stesso. Sarò lì soltanto di sera, con il buio. Di giorno però possiamo andarlo a trovare alla sua masseria, vicino a Modica."

## Parte IV

*Il buon cristiano deve stare in guardia contro i matematici e tutti coloro che fanno profezie vacue. Esiste già il pericolo che i matematici abbiano fatto un patto col Diavolo per oscurare lo Spirito e confinare l'umanità nelle spire dell'Inferno.*

*( Sant'Agostino )*

### Capitolo 16

#### L'incontro con Saro, il Gesù Cristiano

Mentre guidava verso la masseria di Modica, per accompagnare Leo all'incontro con Saro, Aziz si rivolse a Leo e disse: " Non accennare a Saro che lui è il Gesù Cristiano, perché lui non lo sa."

"Allora chi lo sa?" Chiese Leo stupito da quella rivelazione.

" Soltanto io e mio padre, e naturalmente Don Corrado Giarratana, che ci ha raccontato la storia. " Poi Aziz si fece serio in volto e disse queste parole sibilline:

" Un uomo non può essere completo a meno che non abbracci la sua ombra. Uno non sa chi è finché non si confronta con chi potrebbe essere."

Leo ancor più stupito chiese: " Intendi dire che non ha ancora incontrato Hayim, la sua ombra? " " Esattamente!" Rispose Aziz. Dopo alcuni minuti entrarono in un viottolo delimitato da muri a secco di pietra. A Leo parve di sentire il latrato di molti cani, in lontananza mentre si avvicinavano alle case.

Seduto all'ombra su una rustica panchina di pietra Saro li aspettava tranquillo sotto un carrubo davanti alle case. Avvicinandosi a lui Leo ebbe l'impressione di sentire nell'aria un vago odore di zolfo, ma sicuramente si sbagliava. Comunque dall'aspetto fisico non si sarebbe detto che era Gesù. Osservandolo bene da vicino, si sarebbe detto che i suoi lineamenti non erano affatto quelli del Cristo delle sacre icone, ma erano tipicamente lineamenti orientali. Aveva dei riccioli nerissimi, la pelle olivastra e abbronzata, un naso adunco e le orecchie appuntite e, a pensarci bene, assomigliava agli antichi Assiri dei bassorilievi e delle statue di Ninive o di Babilonia. Gli occhi erano profondi e nerissimi. Non aveva la barba, ma non si era rasato da un paio di giorni. Leo ebbe un brivido e pensò:"Sembra il Diavolo."

“Ciao Partner!” Disse Aziz allegramente.

Saro rispose pigramente : “ Ayuha! *Assittatevi* cornuti!” e fece un gesto con la mano indicando la panchina sotto il carrubo che era larga e a forma di “L”.

Aziz tradusse per Leo:” Saro è di poche parole. Ha solo due parole di saluto:” *Ayuha!* Che deriva dall’Arabo ed è un saluto positivo, e *vaffanculo*, molto usato nel mondo dei Grillini, che è un saluto negativo.” Poi rivolgendosi a Saro disse:” Ti ho portato un rompicoglioni, esperto in Cabala, per aiutarti se hai dei dubbi sull’esistenza!”

“ Piacere di conoscerti!” Disse Leo e tese la mano, per stringere quella di Saro, il quale la ignorò e Leo strinse l’aria, come per acchiappare una zanzara.

“Che minchia di dubbi debbo avere? Tutto è chiaro: siamo nati per rompere i coglioni!”

Guardandolo meglio da vicino Leo si rese conto che assomigliava stranamente a certi ritratti del Diavolo che erano dipinti nelle chiese in giro per l’Italia.

Quasi avesse letto la mente di Leo, Saro recitò le seguenti parole:

“*“Il Santo dei Santi ha creato gli uomini e, contro di loro, ha creato i demoni ... ha creato le bestie e gli animali e, contro di loro ha creato gli orsi, i leoni e i leopardi ... e ha creato gli uccelli puri e, contro di loro, ha creato l’aquila e l’avvoltoio.”* Così disse Saro, citando il *Midrash-Konen*, cioè lo Studio della Creazione attribuito al Rabbino Isaaq ha-Zaqen, cioè Isacco il Vecchio.

Leo, che conosceva abbastanza bene quel passo della Cabala si stupì che Saro fosse così istruito sulle Sacre Scritture e gli chiese: “ Come mai conosci la Cabala?”

Saro ignorò la sua domanda e invece disse:” Noi cattivi esistiamo e siamo stati anche noi creati per volontà del Santo dei Santi, per esaltare il bene e mettere in risalto le virtù dei buoni. Se non esistessero i demoni, come si potrebbero riconoscere gli angeli? Se non esistesse il male, come si potrebbe conoscere il bene?”

Aziz tradusse per Leo, che era rimasto a bocca aperta: “ Saro è un poeta. Prima che entrasse in galera, abbiamo lavorato assieme a un progetto nel Web. L’idea era di Saro, ma io gli ho sviluppato la software. Si trattava di ridurre l’informazione a pochissimi segni, facili da capire. Facendo la sintesi di tutto quello che succede nel Mondo per i nostri clienti, davamo il risultato di base in tre simboli, facili da capire:

+1, 0 e -1. Per esempio, invece di leggerti migliaia di parole sulla situazione economica dell'Italia, accanto alla voce "Economia dell'Italia" scrivevamo = -1, questa era l'informazione necessaria e fondamentale. Oppure, sul "Risultato discussioni in Parlamento per la nuova legge elettorale", scrivevamo = 0, che dava in sintesi l'idea dell'impasse in cui si trovava la nuova legge elettorale. "Concerto di Adriano Celentano basato sulla sua *Rock Politic*" = +1. Bello vero? Quello ti consentiva, in un sol colpo d'occhio, di tenerti informato sull'andamento dei mercati finanziari, della politica e della situazione mondiale."

"E come è finito il progetto?" Chiese Leo.

"Male, naturalmente, per colpa della concorrenza di Face Book! Anche *fb* sintetizza l'informazione con un piccolo pollice alzato, se l'informazione piace e l'ignora se l'informazione non piace, senza commentarla. Ma *fb* lascia il dubbio a chi legge: quel che è scritto, se non è vero, è falso o mi è indifferente? Era qui la grande scoperta di Saro: +1, 0, -1 spiegano tutto. Tutto qui quel che conta sapere."

Saro spiegò: "Quei cornuti non l'hanno capito, perché *non si può essere profeti in patria ...*"

A questo punto Aziz spiegò: "Saro divide la gente in due categorie soltanto: gli amici, e gli stronzi-cornuti, cioè tutti gli altri che non sono amici. La formula matematica della sua visione dell'umanità è molto facile da ricordare:

stronzi + cornuti = 100% dell'umanità **meno** pochissimi amici.

Il suo motto è: poca brigata = vita beata. I suoi veri amici sono molto spesso elementi mafiosi, dell'ambiente dello spaccio di droghe leggere, come Menu u Scarparu, Ciccio u Stuortu, Turiddu u Mongolo e Pippo u Sciancato, tutti spacciatori famosi della provincia di Ragusa. Tu non li conosci perché sei troppo vecchio, ma sono molto noti ai giovani."

Leo interruppe dicendo: "Forse conosco Ciccio u Stuortu, abita in campagna vicino alla mia masseria di Scicli. È un poeta dialettale. Non sapevo che fosse mafioso."

"Non sono veramente dei mafiosi, sono dei commercianti che si limitano a spacciare l'erba, quindi sono dei farmacisti, perché la teoria di Saro è che fa bene alla salute."

Saro confermò: "La cannabis fa bene per combattere il cancro, e quei cornuti che fanno le leggi lo sanno, ma tengono la cosa nascosta al popolo, perché non ci guadagnano niente dal mercato della cannabis, che è tutto in nero."

“Oltre ad essere stati partners nel progetto del Web, siamo tutti e due Grillini penta stellati fino alla radice dei capelli .. “ Dichiarò Aziz con orgoglio, poi rivolgendosi a Saro disse: “ Bene Saro, facci fare un giro della masseria per vedere che stai combinando. Siamo venuti noi da te invece di incontrarci stasera a Modica, perché so che ti muovi soltanto col buio.”

“ Certo che mi muovo al buio. Se mi vedono in faccia mi arrestano. Prima di tutto per la mia faccia pulita, poi perché sono l’unico giovane non tatuato fino al collo e gli sbirri, quando mi vedono così *pulito* si insospettiscono.” E fece vedere le braccia che erano abbronzate , ma senza tatuaggi.

“Se venite al Bar “ **B S** “ una sera, mi potrete ascoltare mentre suono la batteria nella banda degli “ **Only Shit** “.

Aziz tradusse per Leo : “ Il bar “ **B S** “, che tu sicuramente non conosci, si trova a Modica Alta. **B S** vuol dire bullshit, un termine americano che vuol dire “ stronzata”.

È il locale più alla moda tra i giovani modicani, ma non guadagna niente, perché i suoi profitti sono zero. Come tutto quel che fa Saro, anche l’attività del bar dove lavora è fallimentare.”

“Allora come fanno ad andare avanti, se non guadagnano niente?” Si informò Leo.

Aziz sembrò stupito per l’ignoranza della vita che Leo dimostrava: “ Con lo spaccio di *erba*, naturalmente!”

Saro si mise in moto lentamente verso le case ed essi lo seguirono a pochi metri di distanza. Nel portico davanti alle case rustiche stava seduta una donna bellissima, che armeggiava con un telefonino. Era veramente una bella mora, di quelle che inducono in tentazione anche un frate di Certosa. La donna li ignorò. Quando Leo commentò, avvicinandosi a Saro:” Chi è quella bella donna, la tua ragazza?”

“Chi quella? Va e viene, come le pare. È sposata con un medico cornuto di Ragusa.” Tagliò corto Saro.

Sulla destra delle case c’era un recinto di muri a secco, con un cammello intento a brucare le pale dei fichi d’India, che crescevano dentro il recinto. Il cammello chiudevà gli occhi, dalle lunghe sopracciglia, evidentemente per il piacere che quelle grosse foglie spinose gli procuravano alla gola. Aziz spiegò che quel cammello era l’unico mezzo di trasporto che Saro, un vero ambientalista, approvava per muoversi. Non consumava benzina e si nutriva di fichi d’India, che crescevano in abbondanza

alla masseria. Si poteva parcheggiare in città senza pagare il biglietto del parcheggio ai vigili urbani. Bastava attaccarlo a un albero.

“ Si chiama Pippo.” Spiegò laconicamente Saro. Poi rivolgendosi a Pippo lo salutò affettuosamente dicendo: “ Che si dice, Pippo, cornutazzo mio?”

Poi Saro si diresse dietro alle case e li fece entrare in una vasta area recintata con un alta rete metallica di fil di ferro dove scorrazzavano dozzine di cani di tutti i tipi e di tutte le taglie.

I cani accorsero per salutare Saro e per leccargli la mano. I cani fecero festa anche ad Aziz, scuotendo freneticamente le code, ma avvicinandosi a Leo, alcuni di loro ringhiarono minacciosi, come se volessero morderlo.

“ Buoni, figli di un cane! “ Li sgridò Saro. “ Buoni. Questo cornuto è un amico di un amico.” Spiegò Saro ai cani, che si calmarono un po’ dopo quella spiegazione, ma continuavano a guardare Leo “ in cagnesco “.

“Allevo cani “ spiegò Saro “ Attenti alle merde, guardate dove mettete i piedi. Sto tentando di creare la *perfetta razza bastarda*. Un mio progetto originale al quale ho dedicato quasi tutto il mio tempo da quando sono uscito di galera. Dal momento che non riesco a creare le razze di cani pure, perché questi bastardi si accoppiano sempre di nascosto dietro le mie spalle, come vogliono loro, sto tentando di creare la pura razza bastarda. Siccome la somma di tutti i colori è il bianco, sto tentando di creare dei cani bastardi bianchi.”

Poi Saro chiese: “Qual è la probabilità che un mazzo di carte mischiate si riorganizzi in modo ordinato per semi di cuori, picche, fiori e quadri, con le carte in ordine crescente, come un mazzo nuovo? Questo non avviene mai. Anche per gli uomini la tendenza è di mischiarsi, di creare la pura razza bastarda. Una volta mischiati, gli uomini, come le carte, non si ricompongono più in razze pure. Rimangono bastardi. Ma la razza umana bastarda del futuro non sarà bianca, ma grigioverde, perché risulterà dal miscuglio di bianco+marron+giallo+rosso+neroblù.”

Arrivarono poi in un orto, ben nascosto dietro alla masseria, dove circondato da alte canne, Saro mostrò loro il suo fiore all’occhiello: un piccolo campo di cannabis, con piante alte e rigogliose.

“ Ecco il mio giardino dell’Eden” Disse Saro con orgoglio, e per la prima volta quel giorno, sorrise.

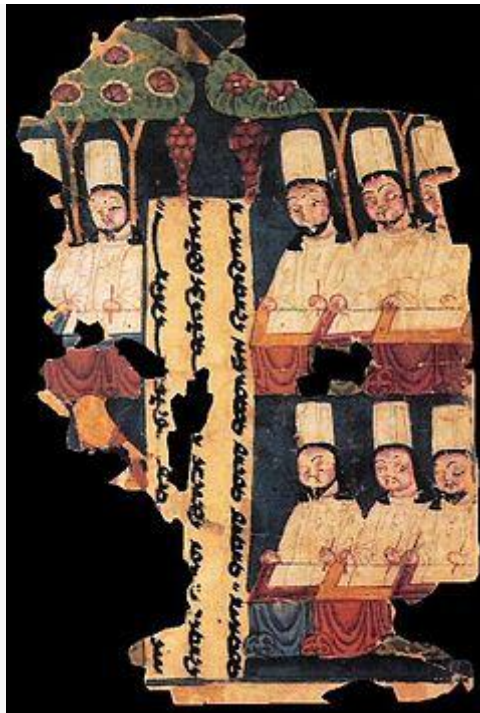
## Capitolo 17

### Manicheismo

---

Quando se ne furono andati, mentre guidava sulla via del ritorno Aziz disse:

“ Ti lascio digerire quel che hai visto oggi e formare le tue opinioni su Saro. Ora ti riporto a casa. Stasera siediti sotto la tua veranda e pensa. Magari beviti un grappino. La notte porta consiglio. Domani sera ti invito a cena. Grigliamo delle braciole di pollo assieme a mia moglie e ai bambini. Mentre ceniamo ti spiego qualcosa che non conosci, ma che ti farà capire la filosofia di Saro.



Monaci manichei intenti a copiare testi sacri. Manoscritto proveniente da [Khocho](#), [Tarim Basin](#).

\*\*\*

La sera dopo Leo si presentò a casa di Aziz alle sette in punto, portando due bottiglie di Nero d'Avola, per maggior sicurezza, benché sapesse che il vino non mancava mai a casa di Aziz.

Aziz, da buon tecnico, stava armeggiando con un compressore ad aria compressa, per lanciare un getto d'aria sui carboni accesi e farli arroventare velocemente. Quella era una tecnica che Leo non aveva mai visto, ma evidentemente era comune presso i giovani, che avevano poco tempo da perdere.

Al suo arrivo fu salutato del figlioletto di Aziz, Zizù, che gli fece vedere un vero elicottero in miniatura che volava in giro come un "drone" e che lui, a soli due anni e mezzo già sapeva far volare col "remote control".

"Ciao Mammì!" lo salutò Leo. "Ti chiamo Mammì perché sei un mammifero."

"Non sono mammifero!" Disse Zizù piagnucolando. "Sono Zizù."

"Certo che sei mammifero, perché assomigli alla mamma." Insistette Leo.

"No, non sono mammifero ... io." Confermò Zizù piagnucolando sempre più forte e diresse il drone in picchiata verso la testa di Leo, per spaventarlo.

Arrivò Nina, la giovane moglie di Aziz, con in braccio Ninù, la figlioletta di otto mesi, che stava allattando.

"Ecco la mamma!" Disse Leo rivolto a Zizù, dopo essere riuscito miracolosamente a scansare l'attacco del drone. "Di chi è la mamma se tu non sei mammifero? La mamma è tua o di Ninù?"

"La mamma è mia, è mia la mamma." Disse Zizù, questa volta piangendo con forti strilli, ai quali fece seguito sua sorella che si mise a piangere anche lei.

"Leo, smettila di fare i tuoi discorsi cabalisti coi bambini e vieni a darmi una mano con le bracioline di pollo!" Disse Aziz allegramente, consegnando un pacco di bracioline a Leo.

"Apri una bottiglia e dai da bere agli assetati. Il cavatappi è sulla tavola in cucina."

Disse Aziz mettendo le bracioline sulla griglia. Quando ebbero finito di grigliare si sedettero a tavola. Nina, che era vegetariana, aveva preparato per sé una zuppa vegetale e un'enorme insalata di rucola gigante. Leo, Aziz e Zizù si servirono di enormi bracioline di pollo. Leo e Aziz presero anche l'insalata, ma non Zizù, che oltre ad essere mammifero era anche carnivoro e odiava l'insalata. Aziz lo aiutò a tagliare la carne e tutti si misero a mangiare in silenzio.



Quando ebbero finito le braci, Aziz versò il vino:” Preferisco non mischiare il vino con la carne. O lo bevo prima, o dopo. Quando si mangia è meglio non bere.” Spiegò Aziz.

“ Questa è un’usanza Drusa?” Chiese Leo.

“ No, è solo buon senso. Non si debbono diluire i succhi gastrici che servono per digerire. Ma che ne sai tu dei Drusi ?” Chiese Aziz.

“ Non molto. L’altra mattina sono andato a trovare tuo padre alla sua masseria di Scicli e mi ha spiegato che crede nella reincarnazione. Tutti i suoi animali sono incarnazioni di amici e parenti ....,” Leo studiò l’espressione di sorpresa che si era dipinta sul volto di Aziz.

“ Mio padre è pazzo. I drusi hanno idee strane, che non sono confermate dalla scienza. Parliamo invece dei Manichei, perché la loro religione si adatta meglio a quel che è successo ai due Gesù clonati. “ Aziz condusse Leo dentro la casa e lo fece accomodare in poltrona in salotto. Sul basso tavolo del salotto mise il vino con due bicchieri, poi cominciò a raccontare.

“ Il **manicheismo** è la religione fondata da Mānī , predicatore e teologo nato nel regno dei Parti nel 215 dopo Cristo e vissuto nell'Impero Sasanide fino alla morte avvenuta nel 277. I Sasanidi furono l'ultima dinastia indigena a governare la Persia prima della conquista islamica.

L’ Impero persiano sasanide noto ai suoi abitanti come *Iran* in Persiano Moderno, fu l'ultimo impero persiano preislamico, governato dalla dinastia sasanide dal 224 al 651, anno della conquista islamica. L'Impero sasanide, era di enorme estensione, ed è stato riconosciuto come una delle potenze maggiori in Asia Occidentale, Meridionale e Centrale, insieme all'Impero romano/bizantino, nella Tarda Antichità. Quindi tutto quel che avveniva in quell’impero aveva una risonanza mondiale.

Nel corso della sua esistenza, l'Impero comprendeva interamente le odierne regioni dell’ Iran, Iraq, Afghanistan, Siria Orientale, il Caucaso (Armenia, Georgia, Azerbaijan, e Dagestan), Asia Centrale sudoccidentale, parte della Turchia, alcune regioni costiere della penisola arabica, la regione del golfo persico e alcune regioni del Pakistan occidentale. Il nome nativo dell'Impero sasanide in Persiano è *Iran Shahr* che significa *Impero ariano*.” Aziz si versò un bicchiere di vino e riempì il bicchiere di Leo.

” A dir il vero l’impero si estendeva anche al bacino del Tarim, a nord della Cina, come dimostra questa illustrazione che ho trovato nel Web. Ti rendi conto che,

escludendo la Cina e l'Impero Romano, il suo dominio si estendeva a metà del mondo civilizzato allora conosciuto?" Chiese Aziz a Leo, il quale ascoltava affascinato.

"La Persia influenzò considerevolmente la civiltà romana nel corso del periodo Sasanide. L'influenza culturale dei Sasanidi si estendeva anche oltre i confini territoriali dell'Impero, raggiungendo persino l'Europa Occidentale, Africa, Cina e India. Giocò un ruolo fondamentale nella formazione dell'arte medievale sia europea che asiatica. Tu che hai letto *Le Mille e Una Notte* in arabo, saprai che molte delle storie raccontate in quel famoso libro hanno la loro origine nel vastissimo impero Sasanide. Questo lungo preambolo serve per illustrarti il fertile terreno politico e culturale in cui ebbe modo di svilupparsi il Manicheismo. Purtroppo, voi occidentali, non avete la più pallida idea dell'importanza del Manicheismo nel pensiero religioso degli orientali."

"Quel che dici è purtroppo vero. Esiste una cortina di piombo tra Occidente e Oriente, e questo forse è la causa di tanti problemi, non solo antichi, ma anche attuali." Commentò Leo.

Aziz continuò il racconto: "Il manicheismo è una religione radicalmente dualista: due principi, la Luce e le Tenebre, coevi, indipendenti e contrapposti influiscono in ogni aspetto dell'esistenza e della condotta umana. Altre caratteristiche rilevanti sono:

- universalismo assoluto
- pacifismo e vita povera e missionaria dei suoi adepti
- scrittura e arte del libro ( le Sacre Scritture erano redatte da Mani stesso )
- *Sigillo dei Profeti*: la rivelazione di Mani vista come conclusione delle profezie redentrici di Mosè, Zoroastro, Buddha e Gesù
- doppia morale: rigida e inflessibile quella dei religiosi, più tollerante quella dei laici

Il manicheismo fonde in modo originale elementi cristiani di derivazione giudaico-cristiana e gnostica, assieme a una riformulazione del dualismo zoroastriano e di elementi della morale e dell'organizzazione dei buddisti.

La nuova religione si diffuse molto rapidamente nell'Impero sasanide e, grazie allo spirito missionario dei suoi seguaci, si diffuse sia a Occidente nell'Impero Romano, a cominciare dalla Siria e l'Egitto per diffondersi a Roma, nel Nord Africa e poi in tutto l'Impero, sia a Oriente nelle regioni dell'Asia centrale, popolate da tribù turche, fino

all'India, alla Cina e alla Siberia.” Aziz si fermò per dar modo a Leo di assimilare i concetti che gli aveva spiegato e di bere un altro bicchiere di vino. Ormai avevano finito la prima bottiglia per cui Aziz si affrettò ad aprirne un'altra.

“ Naturalmente ti rendi conto che tutto quel che dico l'ho assimilato, parola per parola dall'Internet e da Wikipedia?” Chiese Aziz, guardando fisso Leo, come per scusarsi.

“ Certo, non devi scusarti. Il Web è diventato l'enciclopedia Treccani dei popoli. Usare il Web mi sembra sensato: non mi aspetto altro da un esperto di informatica come te. Ma anche tuo padre ci va forte col Web e con Wikipedia. Da quel che mi ha spiegato della religione dei Drusi, ci sono molti punti in comune tra quel che essi credono e il Manicheismo.” Rispose Leo.

“ L'unica grande differenza è la Dualità del Manicheismo. La visione Manichea di due realtà, il Bene e il Male è contraria alla fondamentale Unità di Dio, che anche per i Drusi è tutto in tutto. E naturalmente il Manicheismo trovò raramente supporto e tolleranza dai governi e fu frequentemente e duramente perseguitato in ogni dove dai governi e dalle altre religioni, inclusa quella cristiana. In Occidente le leggi contro i manichei furono utilizzate per secoli per combattere eresie cristiane basate su un dualismo di origine gnostica, che però non sussiste nel vangelo di Tommaso, il quale al contrario predica il Panteismo più assoluto.

Mentre il Gesù Ebreo è un gnostico Panteista, il Gesù Cristiano è un Manicheo, senza rendersene conto. Ecco la loro differenza fondamentale .

Saro si rende perfettamente conto di essere l'incarnazione del Male, della sfiga cosmica, che si oppone al Bene e al successo cosmico.”

Leo chiese come faceva a sapere Saro di essere un Manicheo, se non conosceva tutte quelle sottili argomentazioni teologiche e Aziz rispose che le conosceva per istinto, come i suoi animali e il suo cammello sapevano cosa fare, cosa mangiare e chi amare:” Ricordi quel che Saro aveva detto? :“ *Noi cattivi esistiamo e siamo stati anche noi creati per volontà del Santo dei Santi, per esaltare il bene e mettere in risalto le virtù dei buoni. Se non esistessero i demoni, come si potrebbero riconoscere gli angeli? Se non esistesse il male, come si potrebbe conoscere il bene?*”

Saro sicuramente aveva letto i testi sacri e molto probabilmente era più istruito di quel che voleva far vedere.”

## Capitolo 18

### La Teoria di Aziz

Quando Aziz finì di raccontare Leo gli chiese: “ Tu sei un Manicheo? “

“No, io non sono niente, ma mi piacciono le idee dei Drusi, perché le ho ereditate col programma genetico dai miei antenati. È Saro che è un Manicheo. Lascia che ti spieghi.

Ci sono state delle persecuzioni cruente in tutti i tempi contro i Manichei, a partire dagli imperatori romani fino al medioevo anche da parte della chiesa cattolica. Ti domanderai perché. Cosa volevano nascondere quelli che li perseguitavano? Cosa volevano che non si sapesse? Perché avevano paura di loro? Dopo tutto la loro visione del mondo era molto ragionevole e semplice anche se la loro cosmogonia era terribilmente complessa. Nonostante le persecuzioni, il valore che questa religione ha assunto nel pensiero umano è grande, tanto che ancora oggi si sente parlare spesso di "manicheo". Il manicheismo infatti dà una sua interpretazione speciale all'interrogativo dell'origine del male, ammettendo l'esistenza di un altro principio coeterno a quello divino, ma malvagio, che ha segnato anche la nostra cultura, non solo nel pensiero medioevale, ma anche in quello moderno. “

Leo lo guardava con uno sguardo perplessa, pieno di interrogativi e Aziz spiegò:

“Intendo dire che i Manichei credevano fermamente nel Diavolo, che essi chiamavano il Re dell'Oscurità, o principio del male in opposizione al Padre di Grandiosità, o principio del bene. Tutt'ora tutti noi crediamo nel Diavolo, anche se non vogliamo ammetterlo.” Aziz si fermò per lasciar parlare Leo, il quale annuì vigorosamente: “ Verissimo. Il Diavolo è sempre presente nei nostri pensieri. Io ti ho spiegato la mia idea matematica che spiega il Diavolo a partire dalla probabilità negativa. Ma poi ti spiegherò meglio il mio concetto di Dio, che secondo me non è onnipotente, perché non controlla il futuro e quindi lascia spazio al male nel cono di luce del futuro. Poi ti spiegherò.”

“ Bene, ho bisogno di essere anch'io illuminato.” Poi Aziz continuò a raccontare:

“ Non solo il Diavolo, ma anche l'idea della dicotomia bene-male è profondamente connaturata nel nostro pensiero, tanto da essere considerata un ostacolo per molte riflessioni, dal momento che la cultura occidentale non è stata efficace come quella orientale nel fondere questi due principi in un'unità non separata, né separabile, ma

si è concentrata nell'esaltare e prediligere il principio positivo del divino e quindi, ad esempio, dell'anima a scapito del corpo.”

Leo rispose confermando le parole di Aziz: “Ha creato anche problemi nel campo della teologia, perché tutte le religioni rifiutano di ammettere che Dio abbia un corpo fisico, oltre ad essere Puro Spirito. Solo il Panteismo assegna a Dio corpo e spirito.”

Aziz annuì e concluse: “ Questo fatto ha creato grossi problemi nell’interpretazione della morale e della religione, perché un germe del pensiero manicheo è rimasto nel pensiero occidentale moderno. Anche nelle religioni orientali il concetto della dualità dell’esistenza è ben noto come i due principi opposti del **yin e yang**. Qualunque cosa per gli orientali ha un suo opposto, non assoluto, ma in termini comparativi. Nessuna cosa può essere completamente yin o completamente yang; essa contiene il seme per il proprio opposto. Per esempio, ogni uomo ha dentro di sé una parte femminile così come una donna una parte maschile.

Lo yin e lo yang hanno radice uno nell'altro: sono interdipendenti, hanno origine reciproca, l'uno non può esistere senza l'altro. Per esempio, il giorno non può esistere senza la notte. Forse il Manicheismo alla sua base, ha assimilato gli antichi concetti del pensiero orientale, che era il più antico, senza capirli. Infatti per gli orientali il dualismo manicheo non esiste, perché yin e yang sono un’unità inseparabile.

Per concludere io ho capito che chi ha perseguitato i Manichei lo ha fatto per paura che si scoprisse che **il Male è parte di Dio.**”

Aziz aumentò il tono della voce mentre pronunciava quelle ultime parole e si fermò a guardare Leo, il quale era rimasto allibito da quella dichiarazione blasfema, poi aggiunse per rimediare a quell’eresia:

“ Evito di parlare della complicatissima cosmogonia manichea, perché si tratta di favole che hanno origine in antichissimi miti e leggende orientali e voglio analizzare quel che so della filosofia di Saro, il quale ha sicuramente sviluppato, forse inconsciamente, una visione manichea della realtà.

Io ho avuto a che fare con Saro, per il progetto del Web e mi sono fatto un’idea su di lui. Penso che lui si domandi: perché il mio destino è che tutto mi vada a finir male?

La sua citazione perfetta del Midrash-Konen, mi fa pensare che abbia letto la Bibbia e forse lo Zohar e alcuni dei libri della Cabala, per farsi un’idea di Dio, senza capirci niente, perché c’è poco da capire. Per questo si è creato la sua filosofia dualista,

basata sul bene e sul male e identificandosi col male. Per lui il male è necessario per far trionfare il bene: è questa la sua missione. Lui non fa niente per impedire il suo destino. Sa di essere figlio di una suora, di essere nato in Vaticano e di aver deluso le grandi aspettative che avevano per lui i cardinali, che da piccolo lo avevano allevato.

Ma lui aveva uno scopo più profondo di quello di Cristo: doveva far trionfare il bene, tramite il contrasto col male che era in lui. Una missione altrettanto nobile di quella di predicare il bene nel mondo. La sua missione è salvare Dio.

Propongo di andare domani sera a intervistarlo al “ B S “ bar.”

“Interessante la tua teoria. Vedremo se sarà confermata domani notte.” Concluse Leo e si alzò un po’ traballante dalla poltrona per tornare a casa.

## Capitolo 19

### La serata al bar “ B S “

La sera del giorno dopo Aziz passò a prendere Leo in macchina, per portarlo a Modica. “ Stasera ci sarà un comizio dei grillini. Poi andremo a trovare Saro a Modica Alta al bar “ B S “. Spero che non ti dispiaccia venire ad ascoltare quel che dicono i miei amici grillini. ”

“ Tutt’altro, sono curioso di sentire cosa dicono di bello.” Rispose Leo di buon umore. E Aziz aggiunse: “ Se non ti dispiace ho portato una copia del tuo libro Anilao, l’esperienza della tribù, da dare alla Senatrice che parlerà al comizio. Se lo leggerà, forse il tuo libro potrebbe accendere una lampadina per migliorare il programma di riforma sociale dei grillini che si basa unicamente sulla **Decrescita Felice di Maurizio Pallante**. Il tuo concetto di creare un milione di tribù in Italia, può piacere a Grillo, anche se si fonda su principi capitalisti.”

“ Mi fa piacere, sono lusingato. È venuta l’ora di mettere in pratica le mie idee, e far capire alla gente che per far muovere le ruote dell’economia del mondo, ci vogliono i soldi. Non si può pensare che il Socialismo da solo curi tutti i mali. Grillo capirà sicuramente il concetto, essendo lui stesso un capitalista.” Rispose Leo contento.

Arrivati a Modica dopo le 8 di sera, Aziz trovò subito un parcheggio gratis sul corso, un'impresa che non era mai riuscita a Leo, il quale di solito parcheggiava a due chilometri di distanza per evitare lo stress di trovare un parcheggio in centro.

Il corso era pieno di gente, soprattutto turisti e ragazzini giovani che passeggiavano avanti e indietro. Era l'ora dello "struscio" e Modica era diventata famosa per le attrazioni che offriva ai giovani di tutta la provincia, che di sera convergevano su Modica per incontrarsi e per divertirsi.

Leo vide giovani, ragazzi e ragazze in ugual numero, seduti nei vari bar del corso, che ridevano e scherzavano mangiando gelati o granite. Poi Aziz lo condusse in un negozietto, un bugigattolo di un paio di metri quadrati, dove una massa di giovanissimi si accalcavano per procurarsi un kebab. Il locale era gestito da giovani turchi, un fratello bassissimo, un vero tappo pieno di energia cinetica e le sue due sorelle tracagnotte, che si davano da fare per servire tutti quegli affamati. "Vieni, ti offro un kebab. La serata sarà lunga tra comizio dei grillini e visita al "B S" bar." Mettiamo qualcosa sotto i denti, altrimenti ci verrà fame." Disse Aziz e fece entrare Leo nel locale, facendosi largo a gomitate tra tutte quelle *sardine* umane.

Mentre mangiava quel buonissimo kebab, innaffiandolo di coca-cola, Leo pensava: come sono diversi questi giovani moderni da quelli dei miei tempi. Altro che crisi economica. I giovani d'oggi nuotano nell'oro. I genitori li riforniscono ovviamente di soldi, per farli star bene. Ai miei tempi al massimo ci potevamo permettere una granita di caffè con panna un paio di volte alla settimana.

Dopo aver trangugiato il kebab velocemente ( Aziz ne aveva trangugiato due ), si spostarono nella piazzetta di fronte al Palazzo del Comune all'incrocio delle tre strade principali di Modica. Lì era stato allestito un gazebo di tela bianca per ospitare la Senatrice e il comizio dei grillini. Una piccola folla si era accalcata davanti al gazebo per ascoltare il comizio. La Senatrice, accompagnata da altre due donne, evidentemente deputate alla Camera, stava già parlando con la gente che la circondava da tutte le parti. Aziz salutò un po' di gente, perché conosceva un po' quasi tutti. Ogni tanto spariva lasciando solo Leo, che si sentiva spaesato. Poi tornò con un barbuto, basso, di mezza età: "Questo è un mio amico esperto di Cabala, e questo è un famoso pittore romano che si è trasferito in campagna a Modica." Aziz fece le presentazioni. Il barbuto strinse la mano di Leo, con energia e disse che non aveva mai conosciuto un cabalista." Aziz spiegò che Leo era specializzato sul concetto di zero. Il barbuto allora si scusò, dicendo che soffriva di vertigini e aveva orrore del vuoto. "Horror vacui." spiegò e scomparve senza aggiungere parola.

Dopo quel disastro sociale, a cui però era abituato, perché a nessuno interessavano le sue teorie, Leo notò Rino, una vecchia conoscenza dei tempi in cui frequentava il porto di Pozzallo, dove aveva un posto barca. Rino possedeva una grossa barca, che spesso noleggiava per portare in giro i turisti. Quando gli si avvicinò Rino disse: “Tu quoque grillino?” Leo rispose scusandosi: “ No, sono solo un osservatore.” E Rino rispose con sguardo di rimprovero:” Devi uscire dal tuo guscio borghese. Devi mostrare più fiducia in te stesso.” E poi se ne andò per cercare di parlare con la Senatrice.

Aziz tornò con un cappellino di tela bianco con il simbolo dei grillini in vista sopra la visiera: “ Mettiti questo. Quando avrò finito di parlare, consegneremo il tuo libro alla Senatrice. È meglio che la Senatrice creda che tu sia un grillino. Abbi fede.”

Leo sgattaiolò via alcuni minuti per entrare in un bar e con la scusa di bere un caffè andò al bagno. La sua autonomia, a causa della prostata, era al massimo di un’ora, specialmente dopo aver bevuto una coca-cola. Solo il vino non gli faceva quell’effetto diuretico, perché si sa che il vino disidrata e toglie acqua al corpo.

Quando tornò era già cominciato il comizio. Si trattava di una lunga sfilza di accuse, contro tutti, contro il Presidente della Repubblica, che abusava il suo potere e andava rottamato, contro il Primo Ministro, che non era stato eletto dal popolo, contro i deputati non grillini, che erano stati eletti col trucco del Premio di Maggioranza. Nessuno si salvava. Tutti andavano rottamati o espulsi dal Governo.

Tutti erano indagati, tutti rubavano i soldi del popolo. Era un disastro che soltanto i grillini cercavano di aggiustare. Il quadro politico era un caos completo.

Leo pensò che se si fosse adottata la sua proposta di istituire in Italia un milione di tribù, si sarebbe potuto sostituire il Governo con un Congresso di capi tribù e sanare la corruzione. Le tribù avrebbero dato impulso all’economia verde, tanto auspicata dai grillini, perché la sua teoria prevedeva il ritorno dei giovani all’agricoltura.

Quando la Senatrice ebbe finito di parlare, tutti applaudirono e poi cominciarono ad accalcarsi dentro al gazebo per cercare di parlarle.

Aziz fece cenno a Leo di avvicinarsi e di mettersi in fila, così dopo un’ora Aziz riuscì ad avvicinarsi alla Senatrice e a consegnarle il libro. La Senatrice prese il libro e guardò in direzione di Leo, il quale, col suo cappellino bianco, sembrava ormai uno spaventapasseri perché era distrutto dalla stanchezza. Fece un cenno di assenso col capo e si mise a parlare con qualcun altro, ignorando Aziz. In tutto aveva dedicato al progetto delle tribù tre secondi.



“Andiamoci a sedere al bar per rinforzarci con una bella granita di caffè.” Disse Aziz che aveva notato il pallore di Leo. “Basta che sia senza panna, perché non ho più la cistifellea, dopo l’operazione di quattro anni fa!” Acconsentì Leo.

Uccisero un’ora al bar godendosi la granita e rifocillandosi col fresco della sera Modicana, che di solito è meravigliosa. L’aria è vellutata, calda ma secca, spira una leggera brezza carica di aromi esotici e purtroppo di fumi di scappamento delle numerose automobili, che però non si notano. Non esiste posto al modo dove fanno una granita di caffè migliore.

A mezzanotte si diressero in macchina diretti verso Modica Alta. Parcheggiarono la macchina in una stradina scura e si diressero alcuni metri a piedi verso il “B S” bar.

Attaccato a un albero videro il cammello di Saro, che ruminava tranquillo le sue pale di fichi d’India. Aveva le luci di posizione spente, per risparmiare la batteria, ma i fanalini di coda luccicavano al riflesso delle luci del bar.

Dentro al bar il cameriere li fece sedere a un tavolino tondo, vicino all’orchestra. Ancora c’era posto, perché di solito i clienti venivano più tardi. Al centro del bar c’era una pista da ballo rotonda circondata da tavolini, alla maniera dei saloon americani. Luci multicolori e brillanti illuminavano a caso l’atmosfera, fluttuando continuamente, con un luccichio irritante, ma in complesso il locale era buio. Aziz ordinò due birre e aspettarono pazientemente che l’orchestra cominciasse a suonare bevendo birra.

Quando arrivò la Band degli “Only Shit”, composta da due chitarristi, uno alla chitarra basso e uno a quella elettrica normale, un saxofonista, un contrabbassista e Saro alla batteria, il locale si riempì di giovani. I membri della Band erano tutti barbuti, tatuati fino al collo e coi capelli lunghi, tranne Saro, che sembrava pulito al loro confronto.

Saro fece un segno di saluto in direzione loro e si accomodò a sedere sullo sgabello.

La Band degli “Only Shit” cominciò a suonare un rock sfrenato e dozzine di giovani si precipitarono sulla pista per ballare. In realtà non ballavano, osservò Leo, si muovevano ritmicamente avanti e indietro, come onde del mare. Un giovane dalla testa rapata a palla di bigliardo, si sedette al loro tavolo, vicino a Leo, senza chiedere permesso e fece sedere una ragazza dai capelli lunghissimi, vicino a lui. Palla da Bigliardo rideva sgangheratamente ogni tanto, senza commentare perché. Sembrava che si raccontasse delle barzellette divertentissime da solo. Ogni tanto accarezzava il sedere della ragazza. Altre volte, al termine di una fragorosa risata, dava delle pacche

sulla schiena di Leo, come se lui sapesse perché . Poi la ragazza si alzò e si mise a ballare davanti al tavolino, non troppo lontano da Palla da Bigliardo, il quale continuava ad accarezzarle il sedere a intervalli regolari. La ragazza si muoveva al ritmo della Band sinuosamente come un cobra, al suono del piffero dell'incantatore di serpenti. Il rumore era bestiale e il frastuono raggiungeva molti decibel al di sopra di quel che l'orecchio umano potesse sopportare, per cui, quando la ragazza si sedette al tavolo Leo le gridò: " Questo baccano è infernale. Come fate a godervi la musica?"

La ragazza rispose: " Per capire questa musica devi prima trovare il tuo vero io." E Leo le urlò:" Troppo tardi. Se lo trovo cosa ne faccio?"

" Sono cazzi tuoi! " Disse Palla di Bigliardo ridendo fragorosamente.

L'orchestra continuò a suonare per un'altra ora mentre i giovani si dimenavano come sardine catturate in una rete. Per un attimo Leo pensò al *Zitterbewegung*, parola che derivava dal tedesco per descrivere il rapido movimento tremolante delle particelle elementari, in particolare gli elettroni, che obbedisce l'equazione di Dirac. L'esistenza di tale mozione era stata proposta da Erwin Schrödinger nel 1930 come risultato della sua analisi della equazione di Dirac per gli elettroni relativistici nello spazio libero. Era il movimento responsabile per l'energia del ZPF, che alimentava la Mente di Dio. Strano come anche i giovani si comportassero in questo mondo conformemente alle leggi della meccanica quantistica.

Quando la Band fece una pausa, Saro venne a sedersi al loro tavolo. " Che ci fate qua Cornuti?" Disse Saro in segno di saluto.

" Siamo qui per interrogarti sull'Esistenza," Rispose Aziz.

"Cos'è una droga pesante come l'Estasi? " Chiese Saro con un sorrisetto sornione.

" No intendo Esistenza = Vita. " Rispose Aziz.

" Beh, io non ne so niente, e se lo sapessi non ve lo direi, perché nel mio ambiente meno si parla, meglio è. Il cabalista rompicoglioni vuole intervistarmi ?" Chiese Saro sempre sorridendo ironicamente.

Leo intervenne e chiese direttamente a Saro: " Rispondi semplicemente a questa domanda: tu credi al Diavolo?"

" Certo che credo al Diavolo, se non ci fosse lui, come farebbe Dio, ad essere infinitamente buono: rispetto a chi ? Poi infinitamente giusto: in confronto a chi ?

La luce che illumina le menti degli uomini, come farebbe a brillare se non ci fossero le tenebre?” Rispose Saro.

Una bella bionda con curve che avrebbero indotto in tentazione anche un Cardinale si avvicinò al tavolo e senza dir niente abbracciò Saro e gli leccò un orecchio. Saro si scusò e si alzò dal tavolo. “ Scusate, devo andare, vado a scoprire cos’è l’Esistenza. Il dovere mi chiama.”

A quel punto si erano fatte quasi le due di notte e Leo disse ad Aziz: “ Non c’è bisogno di fargli altre domande. Ha risposto molto chiaramente. Ora sappiamo chi è Saro. Più che un Manicheo, lo definirei un Epicureo!”

“ Saro, come ti dicevo è un Manicheo senza sapere di esserlo.” Concluse Aziz, mentre si alzava per uscire dal bar.

## Capitolo 20

### Il campo di azione di Dio

Trascorsa l’estate Leo in ottobre organizzò una grigliata, con salsiccia e Nero d’Avola alla sua masseria di Scicli alla quale invitò tutti i membri dell’accademia dei Cabalisti, che includevano i due Bolognesi e Aziz. Erano pochi, ma buoni e Leo naturalmente era il capo di quella illustre masnada, e l’unico che capisse a fondo quel che diceva. Quando furono tutti avvinazzati e pronti a ricevere la verità, Leo così predicò:

*“ Le seguenti definizioni si applicano a Dio:*

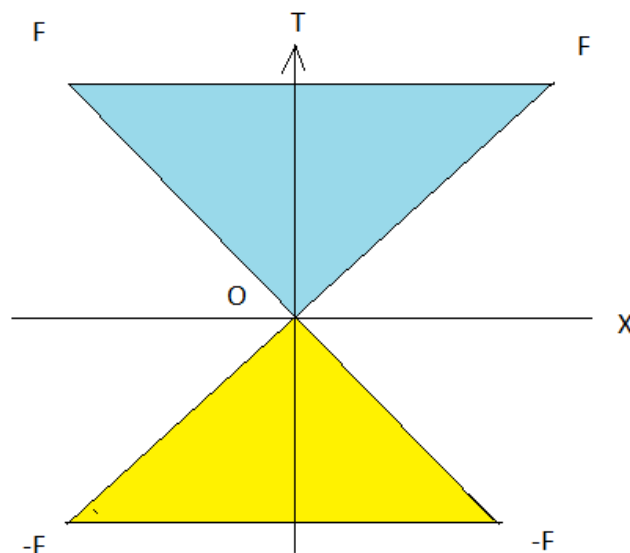
- 1- Eterno ed Immortale*
- 2- Infinita Sostanza*
- 3- Potenzialità infinita*

#### 4- Certezza assoluta

*Analizziamo queste definizioni per vedere cosa significano dal punto di vista fisico.*

*Eterno ed immortale sono sinonimi che significano la stessa cosa. Per Dio il tempo non passa mai, cioè per lui il tempo è fermo. Dio vive al di fuori del tempo nel presente e la sua sostanza è infinita, perché nulla può limitarla.*

*Descriviamo questa realtà fisica di Dio con il diagramma spazio-tempo di Minkowski riferito all'evento Big Bang.*



Leo distribuì a tutti un foglio di carta con il diagramma di Minkowski semplificato come mostra la figura. Poi continuò a spiegare: “ *Per semplicità rappresentiamo solo una sezione a due dimensioni del diagramma. Il cono colorato in azzurro è quello del futuro e quello colorato giallo è quello del passato dell'evento Big Bang. La retta X è quella che rappresenta il presente e quindi la posizione dell'osservatore Dio al momento della creazione nel punto O. Quindi l'unico luogo in cui si può soddisfare la condizione imposta dalla definizione di Dio, che è al di fuori del tempo, è l'asse X. Questo asse fa parte del piano di azione di Dio. Ne segue che Dio non c'entra con la sfiga degli uomini. Il Dio geloso, irascibile e feroce della Bibbia, non è il Vero Dio, ma la*

*Probabilità che non guarda in faccia a nessuno e non ha una coscienza. La Bibbia va interpretata bene cercando di capire il messaggio che cerca di mandarci. Il Vero Dio non è buono, ma è giusto perché può soltanto creare successo e certezza assoluta, con la sua potenzialità infinita. Per Lui esiste soltanto la realtà del presente, che ha sempre probabilità 1, cioè certezza. Gli eventi futuri sono nelle mani di una forza strana chiamata Probabilità, che a volte può essere malvagia.”*

Andrea specificò: “ Detta anche Legge del Menga!”

“ Bravo, sei intelligente, certo per merito di tutto il vino che bevi per aprire la mente.” Rispose Leo e Frank aggiunse:” Il suo cervello è foderato di prosciutto, per questo tiene le sue idee al caldo!”

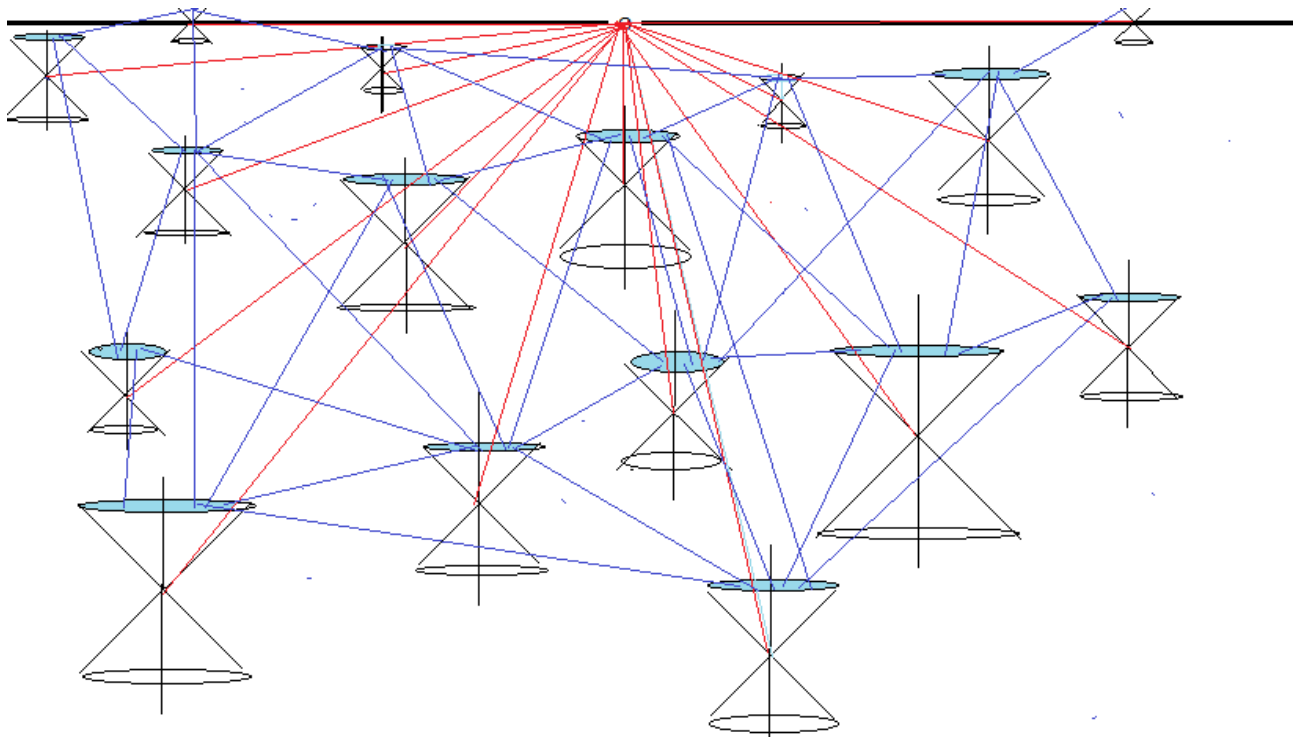
*“Nelle zone interne ai coni azzurro e giallo il tempo scorre ed il movimento è possibile per i corpi con massa zero, i fotoni, fino a quelli con massa enorme, le galassie ed i buchi neri. Nella zona colorata di bianco al di fuori dei coni, il movimento non è possibile, durante l’evento Big Bang della creazione, per i corpi dotati di massa, perché qui il tempo è fermo e si violerebbero le leggi della relatività viaggiando più veloce della luce. Solo Dio può vivere lì, naturalmente senza muoversi. Ma un Dio immobile, col tempo fermo, come può regnare sul mondo? Fortunatamente la matematica della teoria dei quanti, prevede l’esistenza dei tachioni, che essendo dotati di una massa immaginaria, si possono muovere anche in questa parte dello spazio-tempo.*

*Vediamo ora che la matematica del tachione prevede che questa particella con massa immaginaria negativa può esistere ma deve per forza muoversi tra una velocità minima uguale a quella della luce, al di sotto della quale non potrà mai viaggiare, ed una velocità massima infinita.*

*Col tempo fermo, questa particella con massa negativa, ha solo una realtà spaziale e viaggia a velocità infinita sul piano di azione di Dio. Quindi consente a Dio di trasmettere istantaneamente i suoi ordini al logone iniziale che si trova sul piano della creazione nel punto O a partire dalle bolle di tempo che esistono sul piano della creazione o al di sotto di esso. “*

Leo poi distribuì un altro foglio sul quale aveva disegnato uno schema di come era avvenuta la Creazione, poi continuò a parlare:

*“Questo meccanismo, come potete vedere da questa figura, inoltre permette ad un Dio Eterno ed Immortale di creare l’Universo e di pensare al di fuori del tempo. Le linee rosse sono i segnali inviati al punto O dalle bolle di tempo, mentre quelli blu sono i tachioni che connettono tra di loro le bolle di tempo che sono ovviamente i neuroni di Dio.*



*Ma c’è di più. Il tachione consente a Dio di comunicare con la sua sostanza infinita istantaneamente. Altrimenti vi sarebbero aree della sua sostanza infinita irraggiungibili dal Logos divino, se questo potesse spostarsi soltanto alla velocità della luce.*

*Per concludere: senza tachione Dio non potrebbe né pensare né controllare la sua Sostanza! E Dio, secondo me era ed è una presenza permanente nel presente. Il futuro non gli appartiene. Il male non esiste se non come insuccesso probabilistico, per cui la crocifissione di Gesù, non era il prezzo da pagare per redimere l’umanità dal male. Era semplicemente un evento accaduto per colpa della probabilità, senza la volontà di Dio.”*

Andrea chiese: “ Perché Dio non aveva inviato un tachione per fermare la crocifissione ?”

Leo accusò il colpo e tossì per nascondere il proprio imbarazzo: “ Domanda intelligente alla quale posso dare una risposta sola: forse per non interferire con la libertà degli uomini. Perché Dio è giusto e super partes.”

Andrea commentò: “ Spero che tu abbia ragione!” poi aggiunse che per raffigurarsi i tachioni, lui doveva immaginare dei tacchini neri, volanti a velocità talmente grande che non solo non facevano ombra, perché andavano più veloci della luce, ma erano anche invisibili e forse nemmeno esistevano. A questo punto Aziz prese la parola e disse:” Credo che vi sbagliate tutti. Avete un concetto della morte che i Drusi non condividono. Per i Drusi, morire significa passare ad un'altra esistenza, trasferirsi in un altro essere, con un processo che continua per sempre. Questa concezione si accorda benissimo con un principio della fisica che dice che l'energia si trasforma in altre forme di energia ma non può sparire, perché il nulla non esiste. Voi questo non lo sapete, ma Dio lo sa. Per questo non interviene per impedire la morte, perché sa che una morte apre la strada a una nuova vita, ogni volta e per sempre. Questa è l'unica spiegazione che libera Dio dalla colpa di impedire il male ed il peggiore di tutti i mali, che è la morte. Per questo mi sono inventato la storia della clonazione, per svelarvi il segreto dei Drusi che mio nonno e mio padre mi hanno svelato. “

E Leo rispose laconicamente:” Ti sembrerà strano, ma l'avevo capito.”

Tutti tirarono un sospiro di sollievo e applaudirono. Poi Andrea e Frank aprirono una bottiglia di un'ottima grappa per brindare alla conclusione di quella serata.

Ma Leo si ritirò in silenzio in un angolo della masseria, sotto un ulivo e pianse. In ambedue le spiegazioni il problema del Male ed il silenzio di Dio rimanevano senza spiegazione. Per un motivo o per l'altro Dio non interveniva. O perché voleva lasciare libero l'uomo o perché voleva che rinascesse dopo la morte. Se Dio non interveniva per fermare il male e per impedire la condanna a morte dei giusti, che Dio era?

Tutta la ricerca di una vita, tutto lo studio della fisica e della teologia erano stati inutili. Restava il segreto della Vita così mirabilmente descritto in quelle parole poetiche dell'Inno della Creazione dell'antichissima filosofia Indiana che sicuramente Brahmagupta Junior gli aveva installato nella mente, assieme alla conoscenza dell'ebraico e della matematica. Leo si mise a recitare a sé stesso quella poesia antica che parlava dell'Uno, la sua grande scoperta:

## Inno della Creazione

Allora anche il Nulla non era, né l'esistenza.

Non c'era aria allora, né i cieli al di là di essa.

Cosa copriva l'Uno? Dov' era? In quale stato si trovava

allora l'acqua cosmica, in profondità insondabili?

Poi non c'era né morte né immortalità,

né vi era poi la fiaccola della notte e del giorno.

L'Uno respirava senza respiro, autosufficiente.

C'era solo quell'Uno allora, e non c'era altro.

Per prima cosa c'era solo il buio avvolto nelle tenebre.

Tutto questo era solo acqua non illuminata.

Quell' Uno che si è verificato, racchiuso in nulla,

sorse infine, nato dalla potenza del calore.

In principio il desiderio discese su di esso,

quello era il seme primordiale, nato dalla mente.

I saggi che cercano nei loro cuori con saggezza

conoscono ciò che è immagine di ciò che non è.



Ed essi hanno tirato la loro corda attraverso il vuoto,  
e sanno ciò che era sopra, e ciò che era sotto.  
Primordiali poteri crearono forze potenti e fertili.  
Sotto era la forza, e su di essa era l'impulso.

Ma, dopo tutto, chi lo sa, e chi può dire?  
Da dove tutto è venuto, e com'è avvenuta la creazione?  
Gli dèi stessi sono creati dopo la creazione,  
così chi conosce veramente dov'è iniziata?

Donde tutta la creazione ha avuto la sua origine,  
Lui, sia che Lui l'abbia creata o non l'abbia creata,  
Lui, che sorveglia tutto dall'alto dei cieli,  
sa, o forse anche Lui non lo sa.